ULTIMISSIMA EDIZIONE ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 Numero 9

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

# STAMPA SERA

Sabato 11 - Domenica 12 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



## Terrore in città mentre si spara presso il Canale

# Altri scontri a Panama

## Un primo bilancio: 27 morti e quasi 300 feriti - Si temono sobillazioni comuniste

## Il palazzo dell'Usis incendiato dalla folla

**Un inviato di Johnson controlla l'azione dei militari, che hanno ricevuto l'ordine di agire con molta cautela - Gl'interventi dell'Osa e dell'Onu per risolvere la minacciosa situazione - Le richieste a Washington del presidente panamense**

*Nostro servizio particolare*

Panama, sabato sera.

Nuovi scontri sono avvenuti stanotte all'alba nella zona di Panama, nuovi tragici scontri nei quali si debbono deplorare almeno sette vittime. Il totale dei morti, da quando sono iniziati i disordini circa trentasei ore fa, ascende quindi ad almeno 27, i feriti sono 294, dei quali 31 soldati americani. Da parte panamense si sostiene che la realtà è ancora più grave, ma queste affermazioni sono difficilmente controllabili.

*Quello che è certo è che i nuovi scontri di stanotte sono sorti perché gruppi di giovani dimostranti si erano avvicinati con atteggiamento minaccioso ad alcuni posti blocco di militari statunitensi presso il Canale, nel settore cioè che, in virtù dei lontani accordi, è «affittato» al governo di Washington per la somma [illegible] di circa due milioni di dollari (e cioè un miliardo e duecento milioni di lire italiane).*

*Mentre, sul piano della cronaca, si cercano questi dolorosi sviluppi, si è svolta un'intensa attività sul piano diplomatico per risolvere la delicata situazione. Va innanzi tutto rilevata la decisione dell'Osa (Organizzazione degli Stati americani) di inviare subito sul posto la «commissione di pace» presieduta dall'ambasciatore venezuelano Enrique Tejera Paris. Tale commissione, partita stamane da Washington in aereo, è attesa qui a Panama nel pomeriggio e subito prenderà contatto con il presidente panamense Roberto Chiari, con il comandante militare statunitense Andrew O'Meara e con l'inviato di Johnson, l'assistente segretario di Stato, Thomas Mann.*

*Nello stato di confusione generale che regna in tutta il Panamá, e soprattutto nella zona arroventata presso il Canale, non è certo facile ricavare un quadro chiaro e riassuntivo. E' un fatto che, mentre si spara più o meno sporadicamente, presso la linea presidiata dai soldati americani, in città regna poco meno che il terrore per gli eccessi dei dimostranti, faccialmente contrastati dalla Guardia Nazionale. E' stata smentita la notizia relativa al presunto linciaggio di due cittadini americani sorpresi per strada dalla folla, ma non si può dire che non esistano pericoli del genere.*

*A descrivere lo stato d'animo che domina nel Panamá basta un particolare. Quando sono giunto stanotte con altri giornalisti all'aeroporto internazionale di Tocumen, c'erano soldati e avieri americani in attesa di essere portati nella zona del Canale, e l'agente doganale americano mi ha detto: «Adesso me ne vado anch'io». Abbiamo dovuto faticare tre ore per riuscire a convincere un tassista a portarci in città, mezz'ora di macchina.*

*«Non voglio farmi bruciare l'automobile», dicevano gli autisti. Quello che ho finalmente persuaso è un peruviano, e prima di mettere in moto mi ha consigliato: «Se ci fermano, dica che è francese».*

Lungo il tragitto ho visto una mezza dozzina di auto bruciate; qualcuna ancora in fiamme. Avevano la targa americana. I magazzini Sears Roebuck hanno una forte protezione di guardie armate.

Nei due giorni di tumulti sono state devastate o seriamente danneggiate le sedi di varie società americane: la Panamerican, la Goodyear, la Kodak e altre. Il palazzo dell'Usis, preso d'assalto, è stato incendiato.

Più tardi ho appreso, ma senza potere controllare la notizia, che anche gli agenti di guardia ai magazzini Sears Roebuck erano stati travolti e che i dimostranti avevano dato fuoco all'edificio.

Gran parte dei cittadini statunitensi residenti nella capitale, o nelle altre cittadine, in queste ultime ore sono precipitosamente riparati nel settore del Canale per mettersi sotto la protezione dei marines. Anche l'ambasciata è stata sgomberata, sotto la minaccia di un possibile assalto: sono rimasti soltanto due funzionari con l'incarico di bruciare i codici e altri documenti segreti.

*Il presidente Roberto Chiari, nonostante abbia ieri deciso di rompere le relazioni con Washington e si sia schierato a difesa dei giovani che volevano issare la bandiera panamense lungo il Canale accanto a quella americana, ha rivolto alla popolazione diversi messaggi radio per esortarli alla calma. Egli ha fatto esplicito riferimento alla possibilità che «elementi demagogici possano portare a conseguenze irreparabili». Questi «elementi demagogici» altri non sono che i comunisti e filocastristi, le cui organizzazioni clandestine sono abbastanza fiorenti anche in questo paese del centro America.*

*L'inviato di Johnson Thomas Mann, appena giunto a Panama, si è messo in contatto con il comandante militare, trasmettendogli l'ordine presidenziale di agire con la massima cautela.*

**La «Columbia Broadcasting System» comunica che il presidente del Panama Roberto Chiari ha posto tre condizioni per la ripresa delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Esse sono:**

**1) La Repubblica di Panama deve esercitare la sua sovranità sulla zona del Canale.**

**2) Per l'uso del canale deve essere versata alla Repubblica di Panama una somma equa (attualmente gli Stati Uniti pagano a Panama ogni anno 1.930.000 dollari).**

**3) Ai lavoratori panamensi deve essere accordato un trattamento uguale a quello dei lavoratori statunitensi.**

**Carlo Warner**

Inviato speciale dell'U.P.

Agitando bandiere nazionali, studenti panamensi invadono la zona del Canale sotto controllo americano (Tel.)

### Riunione nella notte del Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, sabato sera.

Il consiglio di Sicurezza dell'Onu, su richiesta panamense, si è riunito d'urgenza [illegible] per [illegible] la delicata situazione. In primo luogo ha parlato lo stesso delegato panamense Aquilino Boyd, il quale ha sostenuto che gli incidenti sono stati originati dal «contegno provocatorio» dei soldati statunitensi ed ha affermato la necessità di porre fine «all'iniquo trattato» del 1903 relativo al Canale.

Il delegato statunitense Stevenson ha energicamente respinto a questo quadro della situazione.

Il delegato sovietico Fedorenko, ha sostenuto le accuse panamensi. Dopo un intervento inglese, il consiglio ha poi aderito alla proposta del brasiliano Carlos Bernardes di rivolgere un appello ai due governi in contrasto perché cessino gli scontri.

Facendo fine alla seduta, il presidente ha detto che il rinvio è «sine die», ma che l'argomento resta in agenda. L'appello dell'Onu per una immediata cessazione delle ostilità già è stato trasmesso a Washington e a Panama.

# La settimana nelle Borse

**Per l'intera ottava l'iniziativa è stata dei venditori e le offerte, anche se non di grande entità, hanno provocato nuove perdite in tutti i settori - Il numero indice è risultato di 77,48 rispetto al 79,64 di venerdì scorso - Discreta attività, invece, nel reddito fisso - Nuovi massimi a Wall Street; fiacche Londra e Zurigo; in progresso Parigi e Francoforte**

*Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:*

Settimana deludente per i nostri mercati mobiliari dominati dall'incertezza e dalla [illegible] di precisi orientamenti. L'assoluta carenza di nuove iniziative è alla base dell'attuale situazione e il mercato, abbandonato a se stesso, non può certo trovare nella ridotta attività degli operatori differenziali le [illegible] per un ritorno ad una maggiore efficienza e funzionalità. Il risparmio, infatti, per ora è assente ed attende da concreti provvedimenti [illegible] gli impulsi e le assicurazioni da tempo auspicate per riavvicinarsi alle Borse.

In queste condizioni di estrema fragilità, basta poco per rompere l'equilibrio e così è avvenuto più volte questa settimana provocando cedimenti anche di notevole entità. Si è poi parlato con insistenza di forzate liquidazioni di vecchie posizioni che gli ultimi ribassi avevano reso insostenibili e ciò ha accentuato, in un mercato poco elastico come l'attuale, la debolezza generale. L'avvicinarsi delle scadenze tecniche di gennaio ripropone, inoltre, il solito problema dei finanziamenti creando nuove incertezze.

Il momento, come si vede, è difficile e mai come ora è necessario che operatori e risparmiatori mantengano i nervi ben saldi, cercando di valutare con equilibrio ed obiettività le reali [illegible] e le prospettive offerte dai nostri mercati mobiliari. Si eviterà, così, di farsi trascinare in modo indiscriminato, e soprattutto non si arriverà a drammatizzare oltre misura ogni evento negativo, senza, per contro, tenere nella giusta considerazione gli elementi positivi che si contrappongono. Non bisogna infatti dimenticare che molte nostre importanti società hanno, proprio in questo periodo, impostato dei programmi di potenziamento di vasta portata che certamente avranno dei riflessi favorevoli, non appena la situazione si sarà normalizzata.

Per tutta la settimana l'iniziativa è stata dei venditori e della rinvigorita schiera ribassista, e le offerte, anche se non di grande entità, hanno trovato stentato assorbimento solo a prezzi discendenti. Ieri la diminuzione dei realizzi e alcune ricoperture hanno consentito un timido ricupero con qualche miglioramento in chiusura.

L'indice è risultato di 77,48 rispetto al 79,64 dell'ottava precedente. L'attività generale è stata molto modesta, intorno al milione di titoli giornalieri dichiarati.

Tra i valori principe del listino, depresse e realizzate le Calini che perdono circa il 7%. La pubblicazione negli Stati Uniti dei risultati aziendali dei primi nove mesi del 1963 (aumento del fatturato, ma diminuzione degli utili) ha forse troppo affrettatamente rovesciato la psicologia degli operatori sul titolo. In un momento sono stati infatti dimenticati gli accordi con la Shell, il riconoscimento in America del brevetto del polipropilene isotattico e il migliorato andamento della società negli ultimi mesi, specie per quanto riguarda i fertilizzanti, venduti in quantitativi rilevanti oltre cortina.

Pesanti ancora le Generali e diversi assicurativi e poco brillanti le Fiat, malgrado il forte aumento del fatturato 1963 annunciato ufficialmente dalla società. Meglio contenute la Viscosa e la Edison, che ha avuto dal Comitato interministeriale del credito l'autorizzazione a procedere al complesso aumento di capitale. Molto deboli sempre gli immobiliari, che scendono a livelli che si sarebbero ritenuti impensabili solo pochi mesi or sono. Meno in evidenza gli ex-elettrici, che perdono anch'essi terreno. Si spera, comunque, in prossime novità nel settore.

Rinnovato interessamento, specie sul finire della settimana, con buoni progressi, per le [illegible] privilegiate. Per queste azioni si parla di un alleggerimento concernente l'imposta cedolare e altre agevolazioni.

A Wall Street il 1964 è iniziato nel modo migliore, con nuovi [illegible] dell'indice Dow Jones. Il messaggio di Johnson all'Unione ha chiaramente indicato la ferma volontà del governo degli Stati Uniti di favorire, con una politica di sgravi fiscali ed altri incentivi, una ulteriore ripresa della economia americana e ciò ha provocato importanti acquisti. In Europa, fiacche Londra e Zurigo, per motivi interni, mentre Parigi, in seguito ad un discorso ottimistico del primo ministro Pompidou, ha segnato buoni miglioramenti. In progresso anche Francoforte, per diverse compere dall'estero e per la diminuita tensione politica.

Attività discreta in Italia nel reddito fisso dove continuano i reinvestimenti, in seguito alle cedole maturate e ai numerosi rimborsi del primo gennaio. Si sono notate molte irregolarità, specie fra gli industriali ed alcuni parastatali; generalmente, le emissioni al 6% sono risultate più favorite.

Nulla di nuovo per la lira e per l'oro.

F. C.

# E' NATO il nuovo partito socialista

**Grandi applausi hanno accolto l'annuncio dato stamane dall'on. Vecchietti (capo dei «carristi») all'assemblea nazionale della sinistra socialista convocata a Roma (con l'intervento di 700 delegati) per decidere la scissione del psi - Il nuovo partito si chiamerà «partito socialista italiano di unità proletaria» (psup)**

**ROMA, sabato sera.**

**Pochi minuti prima di mezzogiorno l'on. Vecchietti ha annunciato al Convegno nazionale dei «carristi» la volontà della sinistra socialista di costituirsi in «partito autonomo». L'annuncio è stato accolto con grandi applausi e al canto di «Bandiera rossa».**

**Il nuovo partito — ha precisato Vecchietti — si chiamerà Partito socialista italiano di unità proletaria, riprendendo lo stesso nome che aveva il partito socialista fino alla scissione di Palazzo Barberini.**

**Applaudono tutti i delegati che, levatisi in piedi, hanno lungamente manifestato gridando: «Viva il socialismo».**

**Poco dopo l'on. Vecchietti ha concluso la sua relazione, sottolineata da un applauso di tutti i delegati, quindi i lavori sono stati sospesi e rinviati alle 16.**

### Il discorso di Vecchietti

Roma, sabato sera.

Il convegno nazionale della corrente di sinistra del psi ha avuto inizio stamane in una sala del palazzo dei Congressi all'Eur. Sono presenti circa 700 rappresentanti e dirigenti di federazioni socialiste aderenti alla sinistra, oltre a numerosi parlamentari della corrente.

Sullo sfondo della sala del convegno fa spicco una grande scritta: «Fedeltà al socialismo», incorniciata fra due enormi drappi rossi.

Aperta la seduta, Libertini ha proposto che alla presidenza del convegno vengano chiamati, tra gli altri, i parlamentari della sinistra «sospesi dal partito» (come è noto, si tratta di 25 deputati e 13 senatori), nonché della Federazione giovanile socialista. La proposta di Libertini è stata accolta con grandi applausi e al canto di «Bandiera rossa».

Subito dopo ha preso la parola l'on. Vecchietti, il quale svolgerà la relazione ufficiale al convegno.

«Siamo giunti ormai — ha esordito Vecchietti — al momento in cui si impone una decisione definitiva, chiara e inequivocabile per coerenza con le responsabilità che ci siamo assunte, nel corso dei lunghi anni di lotta, con gli impegni che abbiamo preso al congresso e nel Parlamento dopo la manifestazione del Brancaccio.

«Nessuno — ha aggiunto — può mettere in dubbio la sincerità delle nostre intenzioni nei tentativi che abbiamo fatto per salvare l'unità del partito, perché esse erano dettate dal nostro stesso impegno politico, unitario di classe, diretto alla permanente ricerca dei punti di convergenza su posizioni che salvaguardino il massimo di unità politica possibile nel movimento di classe nel suo insieme e, a maggior ragione, fra socialisti. Ma le trattative — ha detto ancora Vecchietti — sono fallite perché la scelta socialdemocratica che avevamo cercato di evitare negli anni scorso, era ormai divenuta una realtà acquisita nella coscienza e nella volontà dei dirigenti di destra del partito».

Il Paese, la classe lavoratrice, i socialisti tutti — ha detto Vecchietti a questo punto — «debbono sapere che la destra socialista ha voluto la scissione. La destra socialista è stata sorda anche ai nostri estremi appelli, per non scontentare Saragat, per non creare fastidi a Moro all'interno del suo partito. La destra socialista ha avuto timore, addirittura, di sconfessare iniziative e dichiarazioni quali quelle di Saragat che erano una palese violazione degli accordi di governo. La destra socialista ha voluto la scissione per non dare al partito un nuovo segretario, un nuovo direttore dell'Avanti!, nuovi presidenti dei gruppi parlamentari e compagni scelti fra gli autonomisti e soltanto tra essi e che fossero, o almeno apparissero, sufficientemente indipendenti dalla delegazione socialista al governo, dalla stessa persona di Nenni».

Dopo aver passato in rassegna i più recenti avvenimenti interni del psi, Vecchietti ha detto che si è arrivati alla scissione oggi, calpestando lo [illegible].

Alla fine Vecchietti dava l'annuncio della creazione del nuovo partito.

### L'on. Basso si ritira dalla vita politica

Roma, sabato sera.

*L'on. Lelio Basso, che ha interrotto la convalescenza per partecipare all'assemblea della sinistra socialista, su consiglio dei medici si ritirerà dalla vita politica attiva. Lo annuncerà egli stesso domani, prendendo la parola al convegno. «Ne sono veramente addolorato — ha detto stamane Basso conversando con i giornalisti — mi debbo necessariamente ritirare, purtroppo proprio in una fase politica e storica che mi appassionava particolarmente». (Ansa)*

## IL CORTEO PONTIFICIO OGGI ATTRAVERSA ROMA

# Segni riceve al Quirinale la solenne visita del Papa

**Osservato il medesimo cerimoniale della visita che Giovanni XXIII rese, sette mesi fa, al Capo dello Stato - Per la prima volta in occasioni del genere la folla potrà entrare in piazza San Pietro**

*Nostro servizio particolare*

Città del Vaticano, sab. sera.

A soli quattro giorni di distanza dalla trionfale manifestazione che salutò il ritorno di Paolo VI dalla Palestina, Roma vede di nuovo oggi pomeriggio passare nelle sue vie imbandierate il Pontefice che si reca in forma solenne al Quirinale, in visita al presidente Segni.

Il Papa lascia il Vaticano alle 16.30 con lungo corteo composto di dodici automobili, per giungere al Quirinale pochi minuti prima delle 17, ora stabilita per l'incontro con il capo dello Stato. Lo accompagnano i cardinali Cicognani, segretario di Stato, Pizzardo e Ciobbe, i monsignori e camerieri segreti partecipanti «Del Gallo di Roccagiovine e Loris Capovilla, il maggiordomo mons. Callori di Vignale, il maestro di camera mons. Nasalli Rocca di Corneliano, l'elemosiniere segreto mons. Vanini, il prefetto delle cerimonie mons. Dante, il segretario della congregazione cerimoniale mons. Verolino, il nunzio apostolico in Italia mons. Grano, i capi delle tre sezioni della segreteria di Stato monsignori Samorè, Dell'Acqua e Camagni, i principi assistenti al soglio, Aspreno Colonna e Alessandro Torlonia, i comandanti della guardia nobile, principe Del Drago, della guardia svizzera col. Nunlist e della guardia palatina conte Cantuti Castelvetri, il medico del Papa prof. Fontana.

Il protocollo seguito per la circostanza è quello stesso che fu osservato il 28 dicembre del 1939 per la visita ufficiale fatta ai sovrani d'Italia da Pio XII e ripetuto, sia pure con alcune riduzioni, quando al Quirinale si recò l'11 maggio dell'anno scorso Giovanni XXIII, in forma che doveva essere privata e che in effetti riuscì invece solenne.

In occasione dell'odierna uscita dal Vaticano di Paolo VI, per la prima volta piazza San Pietro viene lasciata aperta alla folla.

Il Papa giunge al limite della piazza, secondo quanto stabilisce il protocollo, alle 16.35. Il lungo corteo si ferma e la speciale missione rappresentativa della presidenza della Repubblica e del governo gli rende omaggio, mentre la fanfara esegue gli inni pontificio e italiano. La missione è guidata dal ministro degli Esteri Saragat ed è composta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Salizzoni, dall'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Migone, dal segretario generale della presidenza Strano e dal consigliere militare aggiunto alla presidenza gen. Baduel.

Dopo alcuni minuti il lungo corteo di automobili si inoltra per la via della Conciliazione, ai bordi della quale sono schierati reparti dell'esercito, si sofferma ancora brevemente per un nuovo atto di omaggio al Papa da parte del prefetto e del sindaco di Roma, poi si avvia speditamente lungo via San Pio X, il corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, piazza Venezia e la via XXIV Maggio. In quest'ultima via altro schieramento di truppe e così anche sulla piazza del Quirinale: alla torre dell'orologio, accanto alla bandiera italiana sventola la bandiera pontificia; nel cortile interno, detto «della guardia» l'automobile del Papa passa lentamente dinanzi ai corazzieri impeccabilmente allineati e va infine a fermarsi ai piedi dello scalone d'onore.

E' qui che il capo del cerimoniale si affretta ad aprire lo sportello della vettura papale e che il presidente Segni si fa incontro al suo ospite eccezionale. La fanfara suona gli inni nazionali e il Papa viene condotto lungo le sale dello storico edificio, fatto segno all'ossequio dei membri del governo che si troveranno sul [illegible] col presidente del Consiglio Moro. Quindi il Pontefice si inginocchia per breve preghiera dinanzi alla cappella Paolina. Il colloquio privato tra Paolo VI ed il presidente della Repubblica si svolge nella sala di Augusto, mentre nella sala della «Madonna della seggiola», il Papa si incontra con la signora Laura Segni e con gli altri familiari del Capo dello Stato.

Ad un indirizzo dell'on. Segni, Paolo VI risponde con un discorso, che dichiara e spiega i motivi della sollecitazione di questo nuovo incontro con il Capo dello Stato italiano, richiesto dal Papa all'indomani del suo ritorno dalla Palestina. Ringraziamento per tutte le cordialissime ed anche affettuose accoglienze che i rappresentanti dello Stato italiano gli riservarono al momento della partenza e al momento dell'arrivo a Ciampino, ma anche qualcosa di più nel particolare momento storico. Affacciatosi alla finestra del suo studio la sera del 6 gennaio, Paolo VI dichiarò alla folla che «fra Cristo, Pietro e Roma corre un filo diretto»: la visita odierna vuole evidentemente porre l'accento su questo concetto.

**Filippo Pucci**

# CRONACA CITTADINA

## Parla il dott. Tanas

Il Procuratore Generale legge la sua relazione

*Inaugurato l'anno giudiziario con la relazione del Procuratore generale*

# Aumento della criminalità e delle controversie civili

**Nel 1963: gli omicidi volontari sono stati 64 - Le statistiche indicano un notevole incremento della litigiosità: 20 per cento più dell'anno precedente - Diminuite le cause di separazione coniugale - Necessità di una riforma della legge Merlin**

*Con la tradizionale solenne cerimonia si è inaugurato stamane, al Palazzo di Giustizia, il nuovo anno giudiziario; presenti autorità civili, militari, religiose e forensi. La solenne ricorrenza è stata preceduta dalla Messa celebrata da padre Agnello, della parrocchia di San Tomaso, nell'antica cappella della «Curia Maxima».*

*I magistrati della Procura generale e della Corte d'Appello indossavano le ampie toghe di velluto color porpora, con tocco nero e galloni dorati, che indicavano il grado, ai fianchi la fascia di seta cremisi. Il corteo, che ha tuttora conservato l'antico fasto e il suggestivo rituale, è entrato, alle 10,30 nell'Aula Massima, parata di damaschi amaranto e illuminata dai grandi lampadari di Murano.*

*Il primo presidente, dott. Carlo Casoli, ha preso posto nel seggio centrale; ai suoi lati si sono posti l'avvocato generale Mario Beratti ed i presidenti di sezione Icardi, Otello, Piacenza, Prato, Calvelli e Jannarone.*

*Hanno presenziato alla cerimonia, tra gli altri, S. E. il cardinale arcivescovo Fossati, il Prefetto, il Presidente della provincia, il Sindaco, il Vicecomandante della regione militare Nord, il Rettore dell'Università, il prof. Colonnetti. Nella poltrona d'onore, il dott. Colli, per il consiglio superiore della Magistratura, il presidente del Tribunale Martino, il Procuratore della Repubblica aggiunto Rosso, il presidente della Corte d'Assise Mascone, il presidente del Tribunale dei minori Ansaldi, gli avvocati Bosio Calvi e Parella per il consiglio dell'Ordine.*

*Il primo presidente ha dato quindi la parola al Procuratore generale dott. Alfonso Tanas. Riferiamo qui sotto la sua relazione. Al termine del discorso, vivamente applaudito, il dott. Casoli ha dichiarato aperto in nome del popolo italiano, il nuovo anno giudiziario.*

## Gli ardui problemi della magistratura

Il Procuratore Generale dott. Tanas ha tracciato anche quest'anno, nel discorso inaugurale, un ampio panorama dei problemi della giustizia soffermandosi in modo particolare sui vari aspetti della «crisi» di funzionamento dell'amministrazione giudiziaria. I problemi riguardano i mezzi (uffici stretti, vecchi e inadeguati, inutili sedi di piccoli Tribunali di provincia) e gli uomini (scarsi di numero, mal distribuiti, mal pagati in proporzione agli altri pubblici funzionari).

I MAGISTRATI — La legge sull'ampliamento dell'«organico», cioè sull'aumento del numero dei giudici, è stata applicata finora in misura minima. Occorreranno anni per i concorsi e per gli scrutini di promozione. E poi servirà ben poco il dare, ad esempio, undici giudici in più al Tribunale di Torino. E' necessario abolire molti piccoli Tribunali di provincia, con scarso lavoro, vicini ad altre sedi, e concentrare giudici e cancellieri nelle sedi principali. Infine il trattamento economico deve essere «adeguato all'elevatezza della funzione. Finché questo trattamento non sarà assicurato, i giovani più intelligenti e meglio preparati diserteranno i concorsi per l'ingresso in magistratura e ricercheranno impieghi privati meglio retribuiti».

LE SEDI DEGLI UFFICI — L'anno scorso il dott. Tanas aveva lamentato la vetustà del Palazzo di Giustizia ed invitato le autorità a visitare le strette e basse stanzette in cui due o tre magistrati sono costretti a lavorare insieme. In un anno nulla è mutato. Il Comune ha soltanto inviato una lettera promettendo di affittare locali per taluni uffici, in attesa della soluzione definitiva cioè della costruzione di un nuovo palazzo nel «Centro direzionale». Ma quanto tempo passerà?

CAUSE CIVILI — Le vere e proprie cause («di cognizione») sono state, nel 1963, 21.388 con un aumento del 20 per cento rispetto all'anno precedente. Nessuna variazione apprezzabile nel numero dei fallimenti e dei protesti cambiari, mentre sono diminuite le separazioni coniugali. Nessun peggioramento apparente sul piano economico, ma maggior litigiosità, malgrado la lentezza dei giudizi. Essa (dice il Procuratore generale) «favorisce i litiganti temerari, scoraggia l'onesto cittadino e spesso lo induce a non far valere il proprio diritto o ad accettare una qualsiasi transazione». Purtroppo le riforme della procedura continuano ad essere chieste, ma non vengono mai.

REATI — Allarmante l'aumento della criminalità che il P. G. attribuisce soprattutto alla rapida espansione della città ed alla massiccia immigrazione: molti giungono senza lavoro e senza denaro e sono facilmente indotti al delitto. Gli omicidi volontari sono aumentati (rispetto al 1962) da 55 a 64, le rapine ed estorsioni da 201 a 283, i furti da 34 mila a 39 mila. «La situazione va peggiorando non soltanto per l'accresciuto numero degli episodi criminosi ma anche perché l'identificazione e l'arresto dei colpevoli diventano sempre più difficili, nonostante il lodevole impegno della polizia».

LA LEGGE MERLIN — Contro «il vergognoso e disgustoso spettacolo che si offre alla vista dei passanti, in talune vie e piazze centralissime» la polizia è impotente perché la legge Merlin commina pene irrisorie per l'adescamento e vieta, anche in caso di flagranza, di accompagnare in Questura le responsabili. Inoltre è vietato, in ogni caso, di obbligare alla visita medica. Occorre una riforma, almeno per impedire gli adescamenti pubblici e scandalosi e per combattere le malattie veneree.

PROCEDURA PENALE — Malgrado l'intenso ed aumentato lavoro (153 mila procedimenti definiti in un anno) ne sono rimasti «pendenti» ben 22 mila, in massima parte a Torino. E' un'illusione sperare che gli arretrati possano eliminarsi con qualche giudice in più.

E' necessario che molte piccole infrazioni non siano più considerate «reati», sia pure contravvenzionali ma soprattutto è indispensabile una riforma ed una semplificazione del procedimento penale. Essa è diventata più urgente dopo che la Corte Costituzionale, con una sentenza, ha dichiarato contrario alla carta suprema dello Stato il sistema di «rimettere» al Pretore i reati più lievi, teoricamente attribuiti al Tribunale.

Migliaia e migliaia di piccoli processi, che potevano sbrigarsi in Pretura, impegnano ora un intero collegio: il Tribunale dei minorenni poi, è costretto a giudicare perfino le contravvenzioni stradali compiute dai minori di 18 anni. Occorre allargare la «competenza» del Pretore e farlo subito, senza aspettare la generale riforma dei codici che richiederà, come minimo, quattro anni di lavoro.

## V.V.F.F.: nuovo comandante

E' giunto stamattina a Torino il nuovo comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, l'ing. Salvatore Cuomo, che succede all'ing. Luigi Antonucci, promosso ispettore generale e passato a comandare la circoscrizione Umbria e Toscana. Nato a Napoli nel 1910, l'ing. Cuomo, ufficiale d'artiglieria durante la guerra, entrò nel '40 nel corpo dei Vigili del Fuoco facendovi rapida e brillante carriera.

E' stato comandante a Varese, ad Alessandria e Palermo; laureato in ingegneria e scienze matematiche (con lode) ha ottenuto la libera docenza in «Sperimentazione dei materiali e delle strutture». E' inoltre investito di numerosi incarichi internazionali. La sua nomina a Torino la fanno sperare per una miglior sistemazione delle forze di stanza a Torino.

**Borgo Dora: la serie degli assalti ai valori custoditi negli uffici**

# Non riescono a sfondare la cassaforte e la portano via con un camioncino

**Il forziere pesa circa 4 quintali: contiene soltanto centomila lire - Gli svaligiatori hanno fatto tanto rumore che gli inquilini del piano di sopra, svegliati, hanno escluso che si trattasse di ladri - E' il terzo colpo contro una cassaforte nel giro di pochi giorni**

Una banda di ladri è entrata questa notte negli uffici della ditta «Stemm», fabbrica di carpenterie metalliche, al numero 10 del Lungo Dora Firenze. Hanno tentato di scassinare la cassaforte, ma non ci sono riusciti. E allora l'hanno sollevata di peso e calata da una finestra nella strada e se la sono portata via su un camioncino. Il forziere pesa circa quattro quintali. Il bottino dei ladri non meritava tanta fatica: dentro la cassaforte non ci sono che 100 mila lire, documenti senza valore ed assegni inesigibili.

Il furto è stato scoperto stamattina alle otto dal direttore amministrativo della «Stemm», Mario Corsi di 55 anni, domiciliato in corso Sebastopoli 191. Recandosi negli uffici, che sono al pianterreno, egli ha trovato la saracinesca dell'ingresso verso il cortile scardinata e sollevata. Il cristallo della porta era stato infranto. Subito dopo il Corsi si è accorto che la cassaforte era scomparsa.

Poco più tardi arrivavano sul posto i funzionari del commissariato al comando del dottor Fiore. Si è potuto accertare con esattezza l'ora in cui il colpo è stato commesso: le 2,45. Al primo piano, in corrispondenza degli uffici della «Stemm», c'è l'alloggio dei coniugi Stefano ed Anita Benelli, entrambi di 78 anni. Essi hanno udito dei rumori e si sono destati. Il marito ha guardato l'ora.

«Parevano colpi di piccone — ha detto la donna — e son durati certamente per più di un quarto d'ora. Io sono andata in cucina a prendermi un bicchiere d'acqua. Quando son tornata a letto ho chiesto a mio marito che cosa pensasse di tanto baccano. Non saranno mica i ladri? gli ho chiesto. E lui s'è messo a ridere. I ladri fanno piano, mi ha spiegato, per non essere scoperti. Qui invece sembra che stiano battendo giù i muri; forse sono operai che fanno riparazioni e ci siamo riaddormentati».

Se la coppia avesse telefonato alla polizia la banda avrebbe potuto essere sorpresa in flagrante. Le indagini si presentano invece ora difficili e complesse. Per fortuna nel forziere c'erano soltanto 100 mila lire. E' però questa la terza cassaforte assaltata nel giro di pochi giorni.

Tre anni fa nel medesimo caseggiato i ladri erano entrati negli uffici della ditta Maggia, pure al piano rialzato, portandosi via una scrivania. Pare che già l'altra sera i malviventi abbiano tentato il colpo alla cassaforte: la portinaia Angela Bruna in Rosso, 35 anni, era stata destata.

◆ Una guardia dell'Argus ha messo in fuga un ladro che con il piccone si apriva un varco nella saracinesca del retrobottega della merceria in corso Traiano 23. All'apparire del vigile, lo svaligiatore è fuggito con l'arnese in spalla. La guardia ha sparato due colpi di pistola in aria ma lo sconosciuto è scomparso in una via laterale. Il negozio appartiene alla signorina Rosanna Bia.

◆ I ladri hanno rubato stanotte nel negozio di elettrodomestici di Claudio Ramiti (corso Francia 54 a Collegno) per un milione di lire. Il furto è stato commesso fra le due e le tre e un quarto, ed è stato scoperto da una guardia. Gli sconosciuti erano entrati nel negozio da una finestra della retrobottega. Si sono impadroniti di apparecchi tv, di giradischi, registratori, mangianastri, lucidatrici ed hanno caricato la refurtiva su un auto-furgone. Accortisi che stava arrivando la guardia notturna sono fuggiti abbandonando parte del bottino.

◆ La guardia notturna della Vigilanza Guido Nesta ha arrestato un giovane che stava rubando un'autoradio da una 2100 in sosta in via Mombarcaro angolo via Gradisca. L'episodio è accaduto alle 3,15 di stamane. Il Nesta notava due giovani che armeggiavano attorno alla macchina. Al suo sopraggiungere uno balzava su una 1100 e fuggiva. L'altro veniva sorpreso nell'auto mentre con un cacciavite stava smontando la radio. Il giovane opponeva resistenza, menando pugni e calci. Veniva però ridotto alla ragione grazie anche all'intervento del guardiano di una vicina autorimessa. Si chiamava la «Volante». Il giovane (di cui non si pubblica il nome perché minore) si rifiutava anche agli agenti; ridotto in pochi istanti all'impotenza era portato in carcere.

Hanno calato la cassaforte dalla finestra dell'ammezzato

# Ore 12: l'assessore riferisce in Giunta sull'inchiesta all'Atm

**I punti principali: responsabilità, entità del danno arrecato dalle truffe, provvedimenti per un più rigoroso controllo amministrativo**

L'assessore alle aziende municipalizzate ing. Porcellana ha iniziato alle 12 a riferire alla Giunta, convocata in seduta straordinaria, i risultati dell'inchiesta condotta all'Atm dalla commissione nominata per far piena luce sulle truffe dei tesserini. Il massimo segreto circonda finora questo «dossier»; compiute le indagini, la commissione ha sigillato tutti i verbali e li ha consegnati all'assessore. «Il fascicolo — ha detto l'ing. Porcellana — chiarisce ogni aspetto della vicenda. Ne discuteremo lunedì in Consiglio comunale».

Da queste brevi dichiarazioni si può dedurre che l'inchiesta ha accertato quanto segue:

1) se esistono o no altre responsabilità oltre a quelle dell'impiegato Pietro Iacardi che sottraeva i tesserini e dei cinque bigliettai che li vendevano. L'azienda li ha licenziati. L'autorità giudiziaria probabilmente contesterà al primo il reato di peculato e di furto aggravato, ai suoi complici quello di ricettazione;

2) l'esatta entità del danno subito dall'azienda tranviaria. S'è parlato finora di decine di milioni, ma la cifra precisa non è stata stabilita. Da quanto tempo duravano le malversazioni? Secondo le indagini della polizia potrebbero risalire a 7-8 anni fa: un titolare dell'ufficio biglietti, ora in pensione, aveva segnalato ai suoi diretti superiori ripetuti ammanchi. Quando non tornava più il conto dei pacchi di tesserini, sembra che ci si limitasse a correggere le cifre degli inventari;

3) attraverso quale via sono usciti i tesserini? La commissione ha compiuto un attento sopralluogo negli uffici di corso Trapani, visitando il magazzino e controllando il deposito. E' risultato che i biglietti fuori corso da qualche tempo non venivano distrutti dall'azienda accompagnando l'operazione con regolare verbale, com'è prescritto. Spesso, se ne facevano richiesta, gli impiegati potevano portarseli a casa per bruciarli. Nella cantina di Angela Crespi, una giovane amica dell'Iacardi, è stata trovata una cesta colma di biglietti ormai scaduti. Forse i tesserini venduti illegalmente sono proprio usciti dall'azienda insieme con quelli inutilizzabili.

4) si tratta solo di un deprecabile episodio di malcostume? Oppure c'è anche un sistema di controllo da rivedere, una leggerezza amministrativa da correggere?

5) l'inchiesta della commissione illustra anche i nuovi provvedimenti organizzativi adottati per un più rigoroso controllo amministrativo.

Questi, per sommi capi, gli argomenti contenuti nella relazione dell'assessore alla Giunta. In base ai documenti, il sindaco ing. Anselmetti e l'ing. Porcellana risponderanno alle interrogazioni presentate dai consiglieri comunali. Alle 13,30 la seduta della Giunta era ancora in corso.

**Assurdo caso di una donna a Cavoretto**

# E' arrivata a 52 anni senza esistere per l'anagrafe

**La scoperta in un paese veneto dove è nata: non è mai stata denunciata allo Stato civile - Tuttavia si è sposata e si è trasferita in Piemonte**

I vigili urbani di Cavoretto stanno cercando una donna di 52 anni che per l'anagrafe non è mai esistita. Si tratta della signora China Premiolato, nata nel comune di Contarina, in provincia di Rovigo ed emigrata in Piemonte verso il 1950. Gli unici documenti pubblici che la riguardano son stati trovati casualmente nel vecchio registro della canonica di San Bartolomeo, e sono l'atto di battesimo — che reca la data del gennaio 1912 — e quello del suo matrimonio. Da quest'ultimo risulta che la Premiolato si sposò il 14 agosto 1937 con Angelo Tuneddu, un giovane sardo.

Si è accertato invece che la nascita della donna, forse per una banale dimenticanza, non fu mai denunciata dai genitori all'anagrafe di Contarina e che quindi la signora non avrebbe mai potuto compiere legalmente alcun atto civile poiché per la società lei non esiste.

Dopo pazienti indagini i carabinieri di Contarina avevano appreso che la Premiolato si era trasferita con il marito a Ravenna. Ma all'indirizzo indicato non abitava più. I vicini sapevano che erano emigrati in Piemonte, dove si erano sistemati definitivamente a Cavoretto. Qui però fino a questo momento non la si è trovata. Le ricerche non sono semplici poiché nemmeno alla nostra anagrafe è stato registrato, ovviamente, il trasferimento, e perché anche i dati riguardanti il marito sono assai incerti. Notizie della donna sono state chieste al parroco di Cavoretto ed anche a vari negozi della zona. Ma nessuno ha saputo fornire elementi utili all'inchiesta. Rimane un mistero il fatto che questa donna, che teoricamente non dovrebbe essere in possesso neppure di una carta d'identità, per 52 anni abbia potuto vivere ignorata, passando attraverso tutte le maglie della burocrazia.

## Interrogatorio della cassiera

La cassiera dei bagni municipali di Venaria, Cima Redenta Boccato, 47 anni, sarà interrogata oggi dalla commissione comunale d'inchiesta. E' accusata di aver venduto biglietti irregolari intascando i proventi. Si difende sostenendo di aver scoperto solo dopo molti mesi di aver ricevuto in agosto dieci mazzetti in meno e che quindi si era preoccupata di far fronte all'ammanco di cui sarebbe stata accusata.

Secondo i primi calcoli, gli introiti dei bagni pubblici di Venaria sarebbero saliti di circa il 40 per cento; dopo l'interrogatorio la commissione deciderà se deferire o meno la donna alla magistratura.

## Con il fucile minaccia una strage

**L'esaltato picchiava moglie e figli, ma l'arma era scarica**

*Un litigio violento fra moglie e marito che ha successivamente coinvolto i loro due giovani figli ha fatto accorrere ieri, in via Vanchiglia 45 dove la famiglia abita, una squadra della «Volante». Giuseppe Tondu, di 53 anni, operaio, e sua moglie Celeste si erano accapigliati per motivi di poco conto.*

*L'uomo, infuriatosi, aveva picchiato la consorte. A questo punto è intervenuto in difesa della madre il figlio Luigi di 17 anni. Il padre ha picchiato anche lui; poi, fuori di sé, ha staccato dalla parete un fucile da caccia minacciando di spararGli. Madre e figlio, terrorizzati, sono fuggiti. Luigi è andato a chiamare il fratello Franco, che lavora in un'officina di corso Regina Margherita, gli ha raccontato l'accaduto e lo ha pregato di chiedere un permesso per andare a casa a calmare il genitore.*

*In casa sono rientrati tutti e tre. Ma le cose sono andate ben diversamente da come speravano. Invece di calmarsi Giuseppe Tondu, colto da un altro accesso d'ira, ha picchiato di nuovo moglie e figli. Ha ancora imbracciato il fucile puntandolo contro la famiglia. Temendo una tragedia la donna è corsa a chiamare la «Volante». Gli agenti sono accorsi ed hanno sequestrato tre fucili. Si hanno constatato e scoperto che la tragedia tentata non sarebbe mai accaduta perché tutte e tre le armi erano scariche.*

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| Massima | +1,9 |
| Minima | —1,1 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +0,1; ore 8: +0,2; press: 731,6; umid. 77%. Cielo nuvoloso. Previsioni: probabili precipitazioni nevose. Temperatura a Caselle: mass. +0,2; minima —1,6; ore 8: zero.

## Bombe e proiettili tra la biancheria

La signora Elisabetta Furlanetto, abitante in corso San Martino 4, riordinando una camera che aveva subaffittato tempo fa, ha avuto una brutta sorpresa. In un ripostiglio, in mezzo a coperte e capi di biancheria, ha rinvenuto due ordigni esplosivi e diversi caricatori di pistola, dotati di pallottole.

Alla vista di quel piccolo arsenale, la donna si è spaventata ed è corsa a telefonare alla Volante.

Il materiale era rimasto là da parecchio tempo. La signora Furlanetto aveva affittato la camera ad alcuni ufficiali che frequentavano i corsi alla Scuola di Applicazione d'arma. Venivano da diverse città. Probabilmente, ripartendo per le rispettive sedi, hanno dimenticato due bombe a mano e i caricatori.

## Taccuino del lettore

◆ I bimbi Fiat, partiti per le Colonie di Sauze d'Oulx sono giunti felicemente a destinazione.

◆ Al Museo dell'Automobile, domani alle 11, si inaugura la stagione cinematografica invernale.

◆ Alla Messa per l'Artista, domani alle 11,45 in S. Lorenzo, parlerà mons. Vincenzo Arcozzi-Masino. La violoncellista Immacolata Napoli e l'organista M° Angelo Surbone eseguiranno musica sacra.

◆ L'Associazione Combattenti distribuisce domani alle 9,30 al Teatro La Valle (v. Lodovica 14), la Befana ai figli dei soci bisognosi.

◆ Il Rotary To-Sud si riunisce lunedì alle 20,15 agli Ambasciatori. Padre Gandolfi terrà la conferenza: «L'incontro fra le Chiese cristiane».

◆ Gli ex allievi D'Azeglio assisteranno lunedì alle 20,30 al Teatro Stabile alla rappresentazione in anteprima di «Aspettiamo su misura» di G. De Maria.

◆ La Befana dei parrocchiani verrà distribuita lunedì alle 13 e alle 16 nel Dopolavoro Macellai al Parco Michelotti.

◆ Farmacie aperte domani: p. Statuto 9; c. Palermo 115; v. Madama Cristina 62; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 106; v. Monginevro 20; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 45; c. Vitt. Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. San Maurizio ang. v. Barolo; v. Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 19; v. Giolitti 2; c. Un. Sovietica 201 bis; v. S. Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316; p. San Giovanni.

◆ Autoriparazioni di domani. Officine: via S. Massimo 31 (tel. 80.000), v. A. di Bernezzo 110 (tel. 793.261). Elettrauto: c. Grosseto 181 (t. 252.886), v. S. Paolo 44 (tel. 31.044), v. Ormea 50 bis (tel. 682.520), p. Emanuele Filiberto 10 (telef. 553.275). Servizi Fiat: Orecchia Scavarda, Autosigma.

◆ Oggi, sabato 11 gennaio, il Sole è sorto alle 8 e tramonta alle 16,15. E' la festa di S. Severo.

# L'avventura in casa

«Ma sai — disse tutta trafelata Lucia a Geltrude, la sua amica e coinquilina — che Ambrogio è diventato geloso?».

«Ma davvero? — fece Geltrude stupitissima. — E come te ne sei accorta?».

«Mi fa seguire! — rispose Lucia. — Ma lasciami raccontarti tutto per filo e per segno».

Lucia e Geltrude erano da anni ottime amiche, benché di temperamento e d'abitudini del tutto opposte.

Lucia era una bella brunetta, tutto sale e pepe (soprattutto pepe), ardimentosa, adorante l'avventura e perciò pronta a soddisfare i suoi capricci, pur volendo bene, sia pure a modo suo, al marito, in realtà vero pacioccone, emblema di tanti buoni coniugi.

Tradire, affermava, non è, almeno per me, vero peccato. E' tutt'al più una specie di hobby, come gli eleganti usano dire oggi. Amare un altro quando si è coniugata, quello sì che è una brutta azione e per giunta, peccaminosa... ma io non ho mai amato nessuno dopo Ambrogio. Questo lo posso giurare!

Così parlava Lucia a Geltrude che seguiva divertita le strambe teorie dell'amica, pur non condividendone le illazioni in verità troppo comode per l'amica.

«Dimodoché — rispondeva Geltrude — ora ti trovi molto impacciata nelle tue scorribande...».

«Altro che impacciata — le rispose Lucia. — Sono in alto mare e non so come me la caverò.

Quando ho capito, molto dal contegno di mio marito così differente dal suo normale ed ancor più da certi foglietti con su scritto, sulla busta, riservatissimo da aprirsi solo dall'interessato dei quali quella brava donna di nostra portinaia mi ha annunciato da qualche tempo l'arrivo, nonché il modo quasi sospettoso e convulso con il quale Ambrogio, quando essa glieli porgeva, se li ficcava in tasca, mi sono resa conto che bisognava soprattutto che io individuassi l'odioso segugio redattore di quei rapportini. Capirai però che per essere veramente tranquilli, bisogna conoscere di vista il proprio pedinatore. Ora per questa strana ed indispensabile operazione non c'è che un sistema: una chiesa che possegga, si capisce, due uscite. Il Signore mi perdoni come ha perdonato alla Maddalena che aveva, poveretta, il mio temperamento. Tu vi entri e subito ti rechi nel banco più oscuro di una delle navate, dal quale puoi vedere chi entra dopo di te. E tu allora sai da chi sei pedinata e puoi regolarti perciò a modo.

Purtroppo per me si trattava questa volta di persona del mestiere, cioè, evidentemente, pagata da mio marito ed una agenzia. Infatti, qualche giorno fa, avendo seguito il sistema della chiesa, mi fu possibile conoscere il viso di colui che era stato incaricato di una missione così antipatica.

L'episodio che ti sto raccontando si svolse nella chiesa di San Ermenegildo alla quale io devo già aver accennato per essermene servita in altra occasione. Fu là che avvenne esattamente ciò che avevo previsto. Dopo qualche minuto che mi ero inginocchiata in un angoletto, eccoti apparire il mio segugio. Non persi tempo ed impressi bene i suoi tratti nella mia mente. Ciò mi fu relativamente facile, in quanto si trattava di un uomo sulla quarantina correttamente vestito.

Rimasi ancora per qualche tempo in meditazione: poi mi alzai e, lentamente, senza guardarmi attorno, uscii dalla porta principale della chiesa, quella cioè da dove ero entrata. Poco dopo, con la coda dell'occhio, rividi la stessa persona alle mie spalle. Cinque minuti dopo salivo sul tram per ritornare a casa. E, su quel tram, salì anche lui. Ormai potevo dire d'averlo «fotografato».

Due giorni dopo mi accorsi che Ambrogio aveva ricevuto un nuovo rapportino e che quest'ultimo doveva essere lusinghiero, tanto che, dopo d'aver dato un'occhiata al giornale, così per darsi un tono, uscì in questa frase dall'apparenza insignificante, ma per me rivelatrice: «Chissà — disse — se per la Befana, anche a Torino monteranno i presepi nelle chiese come a Roma ed altrove!» «Mah! — risposi io in tono eguale al suo. — Per dire il vero, io che di solito in quei giorni di festività religiose mi reco a San Giovanni, sono invece andata a Sant'Ermenegildo, anche perché essa è più vicina al tram che mi riconduce a casa. Ma non ho notato nulla di eccezionale nell'addobbo interno della chiesa...». E si parlò d'altro.

Trascorso qualche giorno, rividi il mio uomo. Uscita di casa, m'ero fermata ad un semaforo e, naturalmente, anche lui aveva dovuto fare altrettanto, e s'era trovato in tal modo al mio fianco.

Fu allora che un'idea diabolica mi attraversò il cervello e che io risolsi a tradurla in atto. Siccome il segnale «verde» tardava a ritornare, finsi una certa impazienza e dissi rivolgendomi a lui: «Pare impossibile come sia lungo il tempo quando si aspetta!».

«Vero, verissimo!» — annuì lui garbatamente.

«Io poi prevedo più — aggiunsi — che ne troverò un altro e certo sarà "rosso" anche quello... all'angolo».

«Anch'io devo andare di là — fece lui; e aggiunse ridendo: — Vedremo se la predizione della signora è esatta».

E infatti lo fu. E fu così che si divenne buoni conoscenti.

«Solo conoscenti?» — fece Geltrude.

«Beh! — rispose Lucia abbassando gli occhi con poca convinzione. — La carne è debole...».

«Ed i famosi rapportini? Che tono hanno assunto ora?».

«Sono divenuti — rispose Lucia — di giorno in giorno più convincenti in quanto alla mia serietà. Quanto a Carlo (è il nome del mio ex ufficiale) credo che approfitti delle ore libere per dedicarsi ad altri lavori. Del resto, poveretto, ogni volta che ci vediamo, sottolinea la sua soddisfazione col dono di marrons glacés e con "Baci della Perugina". Ti giuro che, malgrado il mestiere, si tratta di un vero uomo di mondo!».

Geltrude rimase per qualche istante pensosa; poi: «Il male è che tu, poverina, sei ora una specie di vittima del tuo tranello. La biscia (scusami il paragone) ha morso il ciarlatano. Il problema per te è divenuto un altro. Come farai ad offrire alla fronte del tuo Carlo quell'ornamento che, lo riconosci anche tu, rappresenta la base della tua esistenza?».

«Figurati se non ho pensato anch'io. E' grave!».

«Sai cosa devi fare? — disse Geltrude: — tradire Carlo... con tuo marito! Così sarà difficile al tuo cicisbeo attuale poterti pedinare. E sarà, per te, un modo indiretto per rientrare nella legalità».

Già fece Lucia... ma per la porta di servizio concluse amaramente.

In certo qual modo hai ragione; fece Geltrude, ma dovevi attendertelo. «Chi di spada ferisce di spada perisce!» Lo ha detto anche Cicerone affermò spavaldamente Geltrude fiera di aver fatto bella mostra della sua cultura e ignorando certamente che quella celebre sentenza si sarebbe potuto leggerla molti secoli prima dello scrittore romano, nientemeno che nella Bibbia. Il che non impedì che da quel giorno l'innocente scrittore romano fosse considerato da Lucia come una specie di iettatore, privo del più elementare buon senso.

**Tom Antongini**

# La Pierangeli a Bangkok

Anna Maria Pierangeli colta dall'obiettivo all'aeroporto di Fiumicino. L'attrice, proveniente da Parigi, ha proseguito per Bangkok dove girerà un film a fianco di Robert Hossein (Telefoto a «Stampa Sera»)

# DETTO FRA NOI — PERLE di incultura

Lettera della prof. A. V., Livorno:

«Insegno storia e geografia in un ginnasio. Ieri un'alunna interrogata ha risposto che le isole stanno talvolta in mezzo al mare e talvolta sono situate alla terraferma da un istmo; e questo mi ha fatto decidere di scriverle, signora, nella speranza che un giornale (se ella avrà la compiacenza di pubblicare la lettera) renda più autorevole la mia voce. Da tempo si parla di riforme dei programmi, ma il tanto auspicato "sfoltimento", che dovrebbe ridurre il numero delle materie e l'ampiezza d'ognuna di esse, portando anche a una diminuzione delle ore di scuola (perciò a una maggior rotazione degli alunni e a un alleggerimento delle classi, oggi sovraccariche) è ancora di là da venire. Montaigne diceva che "una testa ben fatta vale più d'una testa piena", ma questa formula non trova applicazione nelle scuole, dove si continua a imbottire le teste di dati, date, nomi, nozioni che sollecitano più la memoria dell'intelligenza. Noi insegnanti non possiamo farci nulla; la troppa materia e la ridondanza della scolaresca ci impediscono di seguire gli allievi come dovremmo e vorremmo. E gli scolari, che si rendono conto della situazione, soggiacciono facendo il meno possibile. All'orale restano generalmente muti, agli scritti... Potrà farsi un'idea degli scritti dal foglio accluso, che è la copia d'un compito in classe sugli Assiri e i Babilonesi (una trentina di pagine condensate) svolto da un alunno di quarta ginnasio. Io ho sottolineato le "perle" di sintassi e di storia. Badi che l'alunno non è neanche tra i peggiori: dopo di lui vengono gli ultimi della classe. Che ne dice, signora? Non converrebbe riunire alcuni di questi compiti (sarebbe facilissimo) e mandarli alle "grosse teste" che sovrintendono al Ministero della Pubblica Istruzione?».

*Non credo che le «grosse teste» s'impressionino per qualche perla storica. Quanto a me, serbo un così piacevole ricordo dei miei incontri fanciulleschi con gli Assiri e i Babilonesi e anche con i Caldei, i Filistei, i Cimbri, gli Sciti, gli Amaleciti — tutti i popoli che brulicarono nella storia antica e nella storia antica, per poi sparire cedendo il passo ad altri popoli molto peggiori — da ... qualunque perla in proposito. Dirò anzi che considero le perle con una compiaciuta irriverenza: il loro umorismo (sia pure involontario) è la più efficace protesta contro il bourrage de crâne, e le insipienze, le incoltezze, le bugie (per quanto riguarda la storia, Clio essendo notoriamente la musa più impostora di tutto il Parnaso) che vengono propinate ai ragazzi dai dieci ai diciott'anni. Inoltre, le perle sono spesso divertenti. E, come diceva qualcuno, il tempo che si passa a ridere è il meglio impiegato. Su questo principio si basa una curiosa antologia «La foire aux cancres» uscita a Parigi con la firma di Jean-Charles, un professore di liceo che ha sperimentato le ultime leve di cancres (poltroni, scaldabanchi), in blue-jeans e blouson noir, terribilissime e fertilissime di perle. Il libro ha avuto molto successo in Francia, paese non meglio servito del nostro quanto a programmi scolastici e assai più folto, sembra, di scaldabanchi; i quali, come vedrà la prof. A. V., fabbricano perle capaci di far impallidire tutte le perle ginnasiali nostrane. Ne tradurrò alcune tra quelle storiche: «Il più celebre degli Ebrei si chiamava Mosè e visse nella prima parte della Bibbia. Fu lui a ricevere i cataloghi sul Moncenisio. Ma il vero fondatore d'Israele è David che uccise il gigante Golia. In quell'epoca vivevano anche i Profeti, che erano gli abitanti della Profezia, piccolo popolo molto industrioso». «Le tre grandi epoche dell'umanità sono l'età della pietra, l'età del bronzo e l'età della pensione. A quei tempi i nostri antenati vivevano vestiti di pecore bestie nelle taverne, che sono i nidi della civiltà. In seguito abitarono nelle capanne e non avevano vestiti, né camicia, solidale un buco per lasciar passare il fumo». «I Romani dovettero fare molte guerre prima che l'Italia diventasse una penisola. La prima avvenne contro i Sabini, dei quali avevano kidnappato le donne. Più tardi i Romani sostituirono i soldati con le oche, che mangiavano di meno e gridavan più forte. E' grazie a loro che il Campidoglio fu salvato e l'astuzia dei Galli sventrata». «Cesare fu assassinato dagli Idi di Marzo e dopo di lui Ottavio e Antonio si divisero l'Impero: Ottavio prese l'Occidente e Roma, Antonio prese l'Oriente e Cleopatra». «I papi hanno sempre abitato a Roma. Erano tutti celibi di padre in figlio. Il primo si chiamò Romolo». «Prima di diventare profeta, Maometto faceva lo chauffeur di cammelli. Creò una religione nuova, poi si ritirò nel Corano nel 622. La civiltà araba fu molto brillante, con i sultani che vivevano negli harems. Il loro strumento favorito erano gli eunuchi». «Le Crociate furono intraprese per riconquistare la tomba di Gesù Cristo e liberare Gerusalemme che i turchi avevano messo in prigione. La prima crociata fu condotta da Pierre Marmite e Jo Bouillon, inventore delle parole incrociate». «Le Crociate servivano per sbarazzarsi dei soldati e degli ufficiali che volevano diventare importanti. Dalle Crociate era sicuro che tornavano morti». «La guerra dei Cento Anni fu causata dalle pretese di Edoardo III d'Inghilterra al trono di Francia. Ma in virtù della legge salica non aveva diritto alla corona, discendendo da una famiglia di donne». «Giovanna d'Arco si era sentita chiamare dalle voci. Andò a Chinon dove riconobbe Carlo VII perché lo aveva visto in fotografia. Lo tirò fuori dal suo rammollimento e lui dapprincipio la trattò da pazza, ma poi le diede molti uomini». «Nel 1768 la Francia acquistò la Corsica, tre anni prima della nascita di Napoleone, per essere sicura che fosse francese. Dopo s'ingrandì della Lorena, che fu donata dal suocero Stanislao Stavisky». «Il comitato di Salute Pubblica fu istituito per aiutare i bisognosi. Esiste ancora oggi col nome di Esercito della Salvezza». «Marat e Robespierre fecero regnare il terrore e ben pochi nobili riuscirono a passare tra le maglie della ghigliottina». «Il generale De Gaulle, che discende dai Galli come dice il suo nome, è nato nel Bacino parigino, è andato a scuola e da vecchio è diventato generale. E' il personaggio più alto dello Stato: anche in mezzo alla folla sembra un gigante. Fa meravigliosi viaggi ed è sempre vestito a festa. Di solito porta un berretto e dei pantaloni da militare. E' intelligente e fa dei discorsi lunghi, dicendoli come se li avesse imparati a memoria. Parla molto, perciò ha sempre la voce rauca. Si trova nel dizionario». Geografia: «Di giorno, la Terra gira intorno al Sole e di notte gira intorno alla Luna. Girando, la Terra fa vedere il suo di dietro davanti e il suo davanti di dietro». «Nel mare si trovano gruppi di isole chiamate arcipreti». «Le Alpi sono molto elevate, in particolare il Monte Bianco e il Picco della Mirandola. D'estate si possono scalare perché le cime perdono le loro nevi eterne». «Le città italiane più visitate dai turisti sono Venezia che è costruita su una laguna, Assisi celebre per il suo santo e Napoli conosciuta per le sue canzoni che, come si capisce dal nome, furono composte per celebrare l'imperatore Napoleone. I vini italiani sono eccellenti, in particolare il Chianti, l'Asti e l'Agatha Christie». «New York è in ritardo sull'ora di Greenwich perché l'America è stata scoperta più tardi». «Negli Stati Uniti vivono dei Negri e molti disordini sono dovuti alla segregazione razziale. Vi sono anche degl'Indiani. Ma bisogna distinguere fra gl'Indiani d'America che amano i cow-boys e quelli delle Indie che amano soltanto le vacche». «La Guyana ha un clima assai malsano perché v'inviano i forzati. Vi si trovano molte foreste con vergini che forniscono il legno da costruzione». Matematiche: «Un numero concreto è un numero che si vede a occhio nudo». «Bisogna semplificare le frazioni perché non prendano proporzioni gastronomiche». «Due rette parallele sono due rette che, come i binari del treno, girano nello stesso punto». Fisica: «La gravità è quella che, se non ci fosse, voleremmo tutti». «I corpi si dilatano sotto l'azione del calore. Esempio: d'estate i giorni si allungano per via del caldo». Chimica: «Si prepara l'ossigeno col biossido di mayonnaise». «La distillazione del petrolio dà il catrame, gli oli pesanti e l'olio di gomito». Così via di questo passo.*

*Non credo, ripeto, che le «grosse teste» siano sensibili alle perle, anche marchiane. L'ingranaggio delle «grosse teste» è tremendamente tortuoso e lento a muoversi, come vediamo. E se ho insistito sulle perle (disperando d'ogni argomento capace di accelerare i tempi) è stato semplicemente per offrire uno svago ai lettori che hanno diritto, anche loro, a qualche po' di ricreazione.*

Lettera di «Alessio», Torino:

«Il ricordo di mia madre, da me perduta all'età di quindici anni, è legato all'immagine di lei curva su un telaio da ricamo: mia madre amava i ricami a "piccolo punto" e di sera, mentre noi ragazzi facevamo i compiti, si metteva accanto al tavolo col suo telaio, tirando gugliate di lana in silenzio e infondendoci una grande serenità. Ora, quando fantastico sulla donna-ideale che vent'anni, mi viene spontaneo di sovrapporle quella cara immagine. Io non desidero che la ragazza dei miei sogni sia straordinariamente bella e prodigiosamente intelligente: vorrei solo che le piacesse il ricamo, vorrei vederla ogni tanto agucchiare vicino a me, come faceva mia madre col babbo mentre lui preparava bilanci. E' un desiderio cretino e fuorimoda, vero? Infatti i miei amici ridono di me».

*Fuorimoda certo. E insolito per un ventenne d'oggi. Ma cretino, niente affatto. Direi invece che questo desiderio è una prova di saggezza. Le donne attuali non hanno più tempo per i lavori d'ago: ed è un vero peccato. Non a causa della scomparsa di quelle tovagliette, di quei centrini e copripoltrone che infestavano le case di ieri; ma perché quei lunghi ricami, quelle laboriose tappezzerie, permettevano alle donne di acquistare, senza rendersene conto, l'utilissima virtù della pazienza. Una gugliata dopo l'altra esse imparavano l'attesa, la lenta e attenta delicatezza necessaria per eseguire il disegno d'un «piccolo punto», come per coltivare una pianta, e intrattenere quell'altra fragile pianta che è la felicità domestica. Anche l'amore, anche la felicità vanno curati, seguiti, intrattenuti giorno per giorno: nessuno li ottiene una volta per tutte. E molte donne che piangono un amore morto, una felicità svanita mancarono di cure, attenzione e soprattutto di pazienza. D'altronde, è molto più difficile esser pazienti che coraggiose e magari eroiche. L'eroismo è saltuario, la pazienza deve essere continua. E poche di noi sanno attendere, pochissime riescono a superare le inevitabili «ore morte» dell'amore, e insistere lungo i mesi, gli anni, a ricamare su una trama fragile della quale non si afferra il disegno d'insieme. Le auguro di trovare la sua «ricamatrice», Alessio. Non sarà facile, ma può sempre provare.*

Lettera della signora Lea P., Genova:

«Dopo soli quattordici mesi di matrimonio, mio marito ha preso una grossa sbornia con gli amici e ha trascorso la notte fuori di casa abbracciato a una panchina, rincasando solo all'alba in compagnia d'un agente. Sono disgustata e furiosa, signora».

*Perché? Non è il caso, mi sembra, d'ingelosirsi d'una panchina.*

*Ing. Mario B., Torino:* Grazie. Sono lieta di sentirle dire che questa rubrica non è la solita «posta del cuore». ● Scrive *Pier Giovanni Mazzoni, Torino:* Il «calendario del portalettere» oltre a essere brutto e «costoso» contiene anche un errore: il mese di maggio vi appare con 30 giorni anziché 31 e si passa da un sabato a un lunedì, abolendo il giorno del mio compleanno che cade appunto il 31. Forse i postini lo hanno fatto per gentilezza, per diminuirci d'un giorno il '64, anno bisestile, quindi foriero di guai secondo certe credenze?». ● *Maria Giuseppina, Torino:* Grazie dell'immutabile ricordo, o Araba Fenice del sabato. Ricambio gli auguri con amicizia.

**Clara Grifoni**

## IL PITTORE TORINESE SCOMPARSO IERI A 85 ANNI

# Gariazzo esprimeva il mondo con un raro, elegante intuito

**Cominciò a dipingere quando ancora studiava da medico - I suoi vagabondaggi in tutta l'Europa - I ritratti di Amalia Guglielminetti, immagini di un tempo culturale che fu anche suo - Artista di varia personalità, è morto dopo una lunga lotta contro il male**

Dopo aver invano lottato per una ventina di giorni, nonostante avesse superato la grave forma di infiammazione broncopolmonare da virus dalla quale era stato improvvisamente colpito pochi giorni prima di Natale, all'età di ottantacinque anni (appena compiuti mercoledì scorso) è morto ieri pomeriggio il medico e pittore Pier Antonio Gariazzo. Gli erano vicini la moglie, signora Antoinette, parenti e persone amiche che in questo periodo l'avevano amorevolmente assistito.

Figura notissima nell'ambiente artistico subalpino, si può dire che — tra la fine del secolo e i primi decenni del Novecento — con l'amabilità del suo tratto cortese, Gariazzo vi avesse portato una ventata di cordiale simpatia pur conservandovi il riflesso di certi modi goliardici. Affabile con tutti, sempre galante con le signore, pronto alla battuta salace, ma dotato d'una aristocratica sensibilità, è stato l'amico di molti, nella sua serena e gioviale umanità che sovente l'induceva al tono scherzoso, rendendolo al tempo stesso immune da quelle animosità con le quali di frequente gli artisti si amareggiano l'un l'altro. Sembrava dovesse rimanere come l'emblema d'una eterna giovinezza, quasi gli anni si fossero fermati per lui: li ha tuttavia vissuti tutti insieme in questi pochi giorni, nell'impari lotta contro il male che l'ha prostrato, senza che potessero efficacemente aiutarlo, se non con il conforto di un'affettuosa assistenza, medici, parenti, amiche e amici: e più di tutti la moglie, la gentile Antoinette ch'egli aveva condotto con sé dal Belgio.

Gariazzo in un autoritratto del 1948 (Collezione Gallo)

Era nato a Torino dove si laureò in medicina. Sin dagli anni dell'università, però, la pittura non fu per Gariazzo soltanto un hobby. Vi si cimentava con un certo impegno, tanto da voler concorrere al «pensionato» artistico di Roma. Non ci riuscì, ma a Roma volle egualmente andare per conto suo: e vi rimase tre anni studiando col Bruschi e il Vitalini che gli rivelò la bellezza delle tecniche incisorie. Tornato nella sua città frequentò lo studio di Giacomo Grosso.

Prese così parte a numerose esposizioni: dalle Quadriennali di Torino del 1902 e del 1908, alle rassegne della Promotrice e del Circolo degli Artisti; con mostre personali si presentava intanto a Milano, a Roma e all'estero: a Parigi, Londra e a Bruxelles.

Varia e interessante, dunque, la personalità dell'artista, anche se le qualità non comprendevano soltanto pregi, anche se sul pittore prevalse talora la viva intelligenza dell'uomo colto e brillante. Più ancora che nelle mostre degli ultimi decenni, ordinate specialmente a Torino — dove il pittore amò talora concedersi il gusto di parodiare modi non suoi, facendo magari torto a se stesso — Gariazzo si manifestò forse nella sua luce migliore con la vasta «personale» allestita nel Salone de *La Stampa* nel marzo del 1944.

Sfilò in quella occasione l'ampio repertorio della sua [illegible] pittorica: dai romantici paesaggi delle Ardenne a quelli luminosi del Cinquale, dai ritratti condotti con spontanea efficacia al don Chisciotte e agli *Inseguimenti* in cui centauri e ninfe ripetevano ancora una antica immagine mitologica cui Gariazzo prestava una personale interpretazione. La stessa che ritorna nella cordiale rievocazione di paesi biblici o evangelici nei quali, su sfondi d'un essenziale gusto scenografico, le figure dei protagonisti hanno una loro umanità, tra lirica e drammatica acutamente intuita.

E ciò forse perché proprio l'estrosa intuizione manifestata nel facile tratto di matita, nel felice segno di certe sue antiche incisioni o nella rapida e irripetibile creazione d'un monotipo, quando il colore passa per contatto diretto dalla lastra di vetro su un foglio di carta, ci rivelò il mezzo in cui più alta si fa la qualità del suo ingegno espressivo.

Non per questo Gariazzo limitò il suo impegno, documentato del resto con una opera assai vasta, in cui emerge anche il ritrattista presente nelle raccolte di numerosi collezionisti in Italia e all'estero, ed ancora nel suo studio dove non poche cartelle gonfie di fogli potrebbero rivelare pagine veramente preziose, tra le quali gli schizzi dei grandi taccuini riempiti in un vagabondaggio che per decenni l'ha portato in giro per il mondo, dall'Egitto alla Scandinavia, dalla Germania alla Spagna. Di qui nacque anche un libro, *Sud*, quasi un giornale di viaggio scritto in un invidiabile francese e con una vera messe di impressioni e di gustose notazioni.

Dipinse fiori, paesaggi, ritratti; la bella Natura di cui fu un devoto ammiratore, anche quando si limitò alle parti dell'elegante narratore della vena facile e libera che è nei disegni della *Leggenda Aurea* e di altri testi famosi.

Uno dei suoi momenti più significativi ci sembra si ricolleghi tuttavia alle immagini di quel mondo di crepuscolare poesia segnato anche da una specie di letteratura pittorica che si specchiava nella perversità di alcuni volti femminili, tutti sensuali bagliori, dai titoli (e ne prendiamo appunto due di Gariazzo) come *Imago Luxuriae* e *Morphine*: un mondo che su un piano di cultura può anche essere rappresentato da un ritratto come quello della scrittrice Amalia Guglielminetti, disegnato a carboncino da Gariazzo al quale si deve anche la sua indimenticabile immagine incisa all'acquaforte e puntasecca ora nella raccolta Zanatta: il volto chiaro sotto l'ombra del grande cappello che scende fin quasi sugli occhi, profondi ed enigmatici.

Ritratto di Amalia Guglielminetti (Collez. Zanatta)

E' questo un Gariazzo quasi sconosciuto, oggi, a quanti ne conobbero soltanto gli aspetti più recenti. E' però un Gariazzo che si rivela come un autentico testimone di quell'epoca che fu veramente «sua», il Gariazzo che a tempo e luogo ha pur saputo dire una parola di genuina sensibilità.

**an. dra.**

# OROSCOPO

### DOMENICA 12 GENNAIO

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Sagittario, sestile a Saturno e Venere. Dovrete procedere con cautela e calcolo. Non mancheranno le occasioni per ottenere aiuti validi, utili alle conclusioni brillanti. Tipi: **Sagittario, Acquario e Ariete.**

**Sagittario** - *Lavoro:* felice conclusione, dopo una decisione improvvisa. Collaborazione utile, dopo un'attesa e oscillazioni poco gradite. *Vita affettiva:* gioia e speranza con sorpresa [illegible]. Potrete accettare la proposta, ma tenetevi equilibrati. *Salute:* indisposizione che non permetterà eccessivi sforzi.

**Acquario** - *Lavoro:* fase delicata per gli interessi causata da un mancato appuntamento, o da una cattiva collaborazione. Siate più energici. *Vita affettiva:* appianamento dopo qualche discussione. Sospetti infondati. Siate meno espansivi, fatevi desiderare. *Salute:* [illegible]

**Ariete** - *Lavoro:* la vostra intuizione colpirà esattamente. Non insistete su una posizione che otterrete solo in parte. *Vita affettiva:* urti con il sesso opposto: guardatevi da gelosie. Vi saranno decisioni difficili da prendere in breve tempo. *Salute:* riposatevi e spendete il meno possibile le energie.

**Previsioni generiche per i nati del Toro:** bisogno di evadere dall'ambiente. Potrete permettervi qualche soddisfazione, ma sempre in misura equilibrata. **Gemelli:** un caro amico vi pensa. Assecondate le sue tendenze e dimenticate il vostro pessimismo: la serenità e la fiducia nella vita sono forze costruttive. **Cancro:** appoggio annullato dalle vostre azioni. Nervosismo e precipitazione che ostacolano i buoni risultati. Non abbiate fretta e fate tesoro dei buoni consigli. **Leone:** le contrarietà saranno appianate. Il lavoro subirà un impulso insolito. **Vergine:** le vostre energie saranno ben sfruttate e sarete apprezzati in tutte le vostre iniziative. In amore, qualche nube di breve durata. **Bilancia:** massima ponderazione nei vostri impegni. Una visita gradevole, ma pericolosa. **Scorpione:** vi chiederanno un impegno: pensateci bene prima di rispondere. Accomodamento con l'aiuto di amici sinceri. **Capricorno:** la situazione che nei giorni precedenti lasciava a desiderare, riceverà un buon colpo di timone raddrizzatore. **Pesci:** una crisi verrà superata.

### LUNEDI' 13 GENNAIO

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Capricorno, trigono a Urano, quadrato a Giove. Disorientamento e perplessità negli impegni a breve scadenza. Agitazione che impedisce la giusta valutazione delle cose. Moderatevi in tutto, e cercate la via di mezzo. Non fate colpi di testa, per non smarrirvi in un groviglio di fastidi. Tipi: **Capricorno, Toro e Vergine.**

**Capricorno** - *Lavoro:* spenderete molte energie per migliorare il lavoro e otterrete ottimi risultati. Tuttavia, attenzione alle lusinghe. *Vita affettiva:* alleggerite la mente e il cuore. *Salute:* buona salute, e avviamento al benessere generale.

**Toro** - *Lavoro:* proposte insidiose. Cercate di lavorare da soli. Non sprecate inutilmente il vostro tempo con gente poco evoluta. *Vita affettiva:* normalizzate ogni cosa e state tranquilli. *Salute:* per il benessere fisico dovrete ricorrere al riposo.

**Vergine** - *Lavoro:* contestazione non prevista che inizia una fase affaristica piuttosto delicata, ma da sfruttare. *Vita affettiva:* nulla è perduto; dovrete solo agire con più diplomazia, senza cavillare su cose inesistenti. *Salute:* evitate i lunghi percorsi. Riposate i nervi e la mente.

**Previsioni collettive per i nati dell'Ariete:** con buon successo apporrete una firma. Dovrete allontanare chi vi dà fastidio. Chiedete e vi sarà dato. **Gemelli:** ascolterete parole poco soddisfacenti. Dovrete pazientare, ma non credere. Lettere in arrivo. **Cancro:** attenzione alle dimenticanze. Rivedete la corrispondenza, per non lasciare cose interessanti in sospeso. **Leone:** evitate di prestare fiducia a quanto vi consiglieranno: è un tranello per strappare favori. **Bilancia:** i modi cordiali e franchi giocheranno a vostro favore. Diffidenze e dubbi torneranno a galla. **Scorpione:** l'ottimismo non deve essere disgiunto dalla prudenza. **Sagittario:** valutazione poco esatta che può procurare ritardi nelle vostre cose. Siate più dinamici e più coraggiosi in tutto. **Acquario:** vi sarà svelato un retroscena; cogliete al volo queste rivelazioni e sfruttatele. **Pesci:** verrà esaudito un vostro desiderio. Svilupperete in voi attitudini preziose.

**T. Palamidessi**

## BUONUMORE

— Stai sognando, caro!... (Disegno di Peynet)

— Più in fretta, dobbiamo chiudere!...

— E' la prima volta che vedo un genero sorridere dinanzi al ritratto di sua suocera!...

— Andiamo, mamma, se il signore dice che tutte le classi sono affollate non è il caso d'insistere!...

— Sai perché la medicina era cattiva? Mi ero sbagliata di bottiglia e ti avevo dato consegrina!...

## Il nuovo idillio di Maria Gabriella: il principe Poniatowski

Maria Gabriella col principe Jean Poniatowski, di 30 anni, appartenente a una famiglia che dette un re alla Polonia e un maresciallo alla Francia. Si ritiene che le loro attuali relazioni potrebbero preludere al fidanzamento ufficiale. Il principe è tra l'altro pittore e Maria Gabriella è andata a varie riprese a posare nel suo studio parigino per farsi fare il ritratto (Dalla rivista «Oggi»)

*Nonostante la diffidenza diffusa nell'ambiente medico*

# Gli scienziati decidono di esaminare il siero «Anablast» di Gaston Naessens

**Ieri il prof. Denoix, dell'Istituto Villejuif di Parigi, ha avuto un sereno colloquio con il ricercatore: ha promesso di prendere in considerazione il farmaco senza preconcetti - Ma il verdetto della scienza si farà attendere due anni - L'inventore proporrà intanto esperimenti anche ad ospedali di Manchester e di Milano**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, sabato sera.

*I tre bambini leucemici ricoverati ad Ajaccio continueranno ad essere curati con l'«Anablast» dove si trovano attualmente poiché il professore Denoix, direttore dell'Istituto Gustave Roussy, di Villejuif, non ha accettato che tale rimedio venga somministrato nel suo ospedale sotto la sua responsabilità. Le autorità, però, non si oppongono a che la cura sia proseguita in Corsica e questo, secondo il biologo Gaston Naessens, è l'essenziale.*

*Si è giunti, insomma, ad un compromesso. Era difficile che il professore Denoix potesse accettare di utilizzare una medicina considerata illegale, perché avrebbe corso il rischio di trovarsi in conflitto con l'Ordine dei medici, il quale avrebbe potuto citarlo dinanzi ai tribunali esigendo l'applicazione della legge. Ma era ugualmente impossibile costringere Gaston Naessens a interrompere le cure iniziate sui tre bambini ricoverati ad Ajaccio, perché sarebbe stato disumano e ciò avrebbe provocato vive reazioni da parte dell'opinione pubblica.*

*Così le cure in corso verranno portate a termine, e ciò costituirà una preziosa indicazione sulle proprietà dell'«Anablast» di cui, intanto, gli scienziati inizieranno le analisi alle quali seguiranno gli esperimenti sugli animali e infine sugli ammalati se i primi risultati saranno considerati buoni.*

*Tali esperimenti dureranno due anni circa, però Gaston Naessens ritiene che tanto tempo sia eccessivo. Quindi egli si metterà sin d'ora in relazione con gli ospedali di Manchester e di Milano, che gli hanno già scritto, per procedere anche con essi agli esperimenti, che verranno fatti sotto il controllo dei medici. Nello stesso modo il Naessens procederà con altri ospedali, se lo chiederanno. Egli si dice in grado di produrre rapidamente il siero necessario per curare diecimila cancerosi.*

*L'ospedale di Manchester gli ha proposto di mettere a sua disposizione un laboratorio per permettergli di continuare le ricerche e di fabbricare il siero, di farlo somministrare immediatamente ai cancerosi ed ai leucemici, e di dargli una sovvenzione di tremila cinquecento sterline all'anno. Infine se i risultati fossero soddisfacenti, il Naessens otterrebbe un diploma di Stato inglese. Sono proposte allettanti, ma il biologo ha dichiarato che accetterà di trasferirsi in un paese estero soltanto se le autorità francesi lo deluderanno. Per ora egli è fiducioso.*

*La conversazione che Gaston Naessens ebbe ieri col professore Denoix si svolse infatti molto bene. Il professore si fece spiegare come aveva fatto a giungere alla scoperta dell'«Anablast», esaminò attentamente l'incartamento del quale risultano numerose guarigioni, e promise che avrebbe esaminato il rimedio senza preconcetti e senza tenere conto dell'attuale polemica.*

*I casi di guarigione che il biologo ha presentato al prof. Denoix non hanno completamente convinto questo scienziato, il quale ha osservato che anche l'aspirina calma i dolori e che la talidomide, che fece nascere dei mostri, è stata ugualmente utilizzata per la cura del cancro finché non fu constatata la sua nocività. Inoltre gli ammalati che il Naessens pretende di aver guarito avevano fatto le cure già note ed autorizzate, e non va quindi escluso che siano state esse a provocare la guarigione, pur essendo ammissibile che l'«Anablast» vi abbia contribuito.*

*I medici insomma rimangono diffidenti, ma il fatto importante è che l'«Anablast» verrà sperimentato ufficialmente, e che la cura dei tre piccoli leucemici di Ajaccio può continuare. Se il risultato degli esperimenti sarà noto soltanto fra un paio d'anni, gli effetti del siero Naessens sugli ammalati li conosceremo molto prima.*

**Loris Mannucci**

Il biologo Gaston Naessens lascia in auto lo studio parigino del suo legale Biaggi (Telefoto «Ansa»)

### Rappresentante in auto sbanda piomba in un canale ed annega

Modena, sabato sera.

(a. b.) Un automobilista di quarantun anni, Giorgio Setti, rappresentante di dolciumi residente a Modena, ha perduto la vita ieri mattina finendo con la propria macchina nelle acque di un canale profondo oltre due metri. La disgrazia è avvenuta a circa sei chilometri da Modena.

Il Setti, a bordo della sua auto, stava facendo ritorno a casa dal suo giro di lavoro. Nel percorrere la via Gherbella, ha improvvisamente perduto il controllo dell'automezzo, slittato sul fondo stradale ghiacciato. La frenata del [illegible] è stata inutile: la macchina, dopo aver sbandato per parecchi metri, è piombata nel canale e il guidatore vi è rimasto imprigionato annegando.

*In una cascina a Mondovì*

### Una mucca con muggiti segnala un furto di bovini

Mondovì, sabato sera.

Una mucca sfuggita a una banda di ladri è corsa dalla stalla fino alla cascina del suo padrone, svegliandolo con i muggiti e facendolo accorrere, purtroppo un attimo in ritardo, presso il luogo ove era stato consumato il furto di tre bovini.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte presso la cascina Marghe della frazione Mario di Mondovì. Verso le due dopo la mezzanotte, alcuni sconosciuti si erano introdotti nella stalla di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Dragone, di 48 anni, sita ad alcune centinaia di metri dall'abitazione di quest'ultimo, asportando quattro capi di bestiame. Mentre gli animali stavano per essere caricati su un camion, una mucca sfuggiva ai ladri e si dirigeva di corsa a raggiungere la cascina del Dragone e cominciava a muggire.

Il contadino, svegliatosi, si rendeva subito conto di quanto era [illegible], ma quando infine giungeva presso la stalla scorgeva il camion in lontananza che si dirigeva verso Mondovì con a bordo i ladri e i suoi tre bovini.

*Manca da Asti dall'8 gennaio*

# Nessuna notizia della madre scomparsa

**Si pensava si fosse recata a Terni dai genitori, ma anche qui non l'hanno vista - Ignote le ragioni della fuga - Intanto i sei figli (il maggiore ha nove anni) la invocano angosciati**

*Dal nostro corrispondente*

Asti, sabato sera.

Ancora nessuna notizia della trentunenne Anna Maria Stefanini, residente a San Damiano d'Asti, madre di sei figli, allontanatasi dalla propria abitazione mercoledì scorso. Le ricerche finora effettuate non hanno infatti dato alcun risultato.

Mercoledì sera il marito della Stefanini, Luciano Toso, di 34 anni, manovale delle ferrovie, rientrato a casa, non trovava più la donna. Interrogati i figli, questi rispondevano che la madre era uscita poco prima «per commissioni». Per tutta la notte il Toso attese invano il ritorno della consorte. Il mattino seguente si recava dai carabinieri per denunciarne la scomparsa; poi in bicicletta percorreva i dintorni di San Damiano alla ricerca della donna, ma senza esito. Nessuno l'aveva vista. Essa, probabilmente, lasciata la sua abitazione, aveva raggiunto Asti e poi, su un treno, la Riviera Ligure. Non è la prima volta, infatti, che la Stefanini abbandona i figli per recarsi in Liguria. Esattamente un anno fa, la sera dell'8 gennaio 1963, la Stefanini scomparve da casa e solo dopo alcuni giorni venne rintracciata a Genova, all'interno della stazione Principe.

Al momento della scomparsa, mercoledì sera, Anna Maria Stefanini indossava un impermeabile di nailon chiaro ed una gonna verde. Con sé non ha portato altro all'infuori di una borsetta contenente la sua carta di identità e poche migliaia di lire. Quattro figli della donna, Carmen di sei anni, Patrizia di cinque anni, Margherita di tre anni e Gemma di due, sono stati ieri ricoverati all'Opera maternità ed infanzia di Asti. A casa sono rimasti i figli maggiori, Marilena di nove anni e Francesco di sette.

Stamane il Toso si è ancora recato dai carabinieri per avere notizie della moglie. Fin da giovedì 9 gennaio polizia e carabinieri stanno cercando attivamente la Stefanini. Copie della sua fotografia sono state inviate a tutti i comandi di polizia. Specialmente nella Riviera Ligure le ricerche sono state intensificate. In un primo momento si supponeva che la donna avesse raggiunto Terni, dove vivono i suoi genitori, ma questi ieri sera hanno fatto sapere, con un telegramma inviato al Toso, di non avere notizie della figlia da parecchio tempo.

Con le poche migliaia di lire che aveva con sé, dove si sarà diretta la giovane madre? E' questa la domanda che il marito angosciato si pone. Ai carabinieri di S. Damiano il Toso ha detto: «Non so per quale motivo mia moglie si sia allontanata da casa; io la perdono, purché ritorni presto almeno per amore dei figli, che continuamente la invocano».

Due anni fa la Stefanini era stata colpita da esaurimento nervoso, per cui dovette essere ricoverata in una clinica per un certo periodo. Può darsi che la donna sia stata nuovamente colpita dal male. Prima di stabilirsi a San Damiano, i due coniugi avevano vissuto per cinque anni ad Asti nella ex caserma di via Scarampi.

**a. m.**

### Rubati su una macchina francobolli per 15 milioni

Milano, sabato sera.

(m.) Vittima di un ladro è stato ieri il commerciante Roverso Innocenti, 28 anni, abitante a Bologna in via Corticella 84. A Milano per affari, l'Innocenti, verso le 15, aveva lasciato la sua «500», a bordo della quale si trovavano cambiali per un milione e mezzo di lire e francobolli da collezione per un valore di 15 milioni, in via Silvio Pellico e si era assentato con la sua collaboratrice Cecilia Rossi in Giordano, abitante ad Aosta, via Sant'Anselmo 4, per circa mezz'ora.

Al suo ritorno non ha più ritrovato la macchina: non gli è rimasto altro che denunciarne al commissariato di zona la scomparsa.

*Presto il processo per il «delitto del bitter»*

# La citazione a giudizio del veterinario di Barengo

**Il decreto è stato emesso stamane dal presidente della Corte d'Assise di Imperia - Renzo Ferrari è imputato di omicidio premeditato, di due tentati omicidi e, in unione alla signora Adriana Lualdi, di concorso in procurato aborto**

*Dal nostro corrispondente*

Imperia, sabato sera.

Questa mattina il presidente della Corte d'Assise di Imperia, dott. Pietro Garavagno, ha emesso il decreto di citazione a giudizio del dott. Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo ritenuto autore del «delitto del bitter». Il Ferrari è stato imputato di omicidio aggravato e premeditato nei confronti del commerciante Tranquillo Allevi e di due tentati omicidi nei confronti di Icarco Allegranza e Arnaldo Palni; inoltre egli deve rispondere, assieme alla signora Adriana Lualdi vedova Allevi, di concorso in procurato aborto. I due sono stati invece assolti dall'imputazione di atti osceni per intervenuta amnistia.

Con questo provvedimento del presidente della Corte d'Assise di Imperia è diventata pubblica la sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore dott. Ettore Protetti, sentenza che è stata depositata alla cancelleria della Corte d'Assise appunto questa mattina, a disposizione degli avvocati del collegio di difesa. Essa consta di oltre settanta pagine dattiloscritte ed è corredata da un numero imponente di allegati, quindici volumi di atti ed otto colli di corpi di reato: tra questi, la famosa bottiglietta che conteneva il bitter avvelenato, l'involucro del pacco che avvolgeva la bottiglietta, la macchina da scrivere del comune di Barengo con la quale sarebbe stata scritta la missiva.

Non è stato ancora possibile compiere un'analisi completa del contenuto della sentenza di rinvio a giudizio, data la sua estensione e la sua complessità, ma si è però rilevato che essa contiene alcuni particolari finora sconosciuti e di notevole gravità per il Ferrari. Ad una prima ricognizione è stato possibile accertare che quattro sono gli indizi d'accusa ai quali la sentenza è ancorata: la presenza a Milano del dott. Ferrari il giorno e l'ora in cui il pacchetto del bitter avvelenato fu spedito; la natura del veleno contenuto nella bottiglietta del bitter; le fiale di stricnina ad uso veterinario che il dott. Ferrari acquistò a Milano pochi giorni prima della morte di Tranquillo Allevi; la macchina da scrivere del comune di Barengo, del quale il dott. Ferrari era vicesindaco, usata per stilare la lettera incriminata.

La sentenza di rinvio a giudizio contiene inoltre una descrizione dettagliata dell'antefatto del delitto, con particolare riguardo alla relazione che intercorse tra il Ferrari e la Lualdi dal '57 al '62, e una parte conclusiva formale, nella quale il magistrato illustra i [illegible] e i moventi che, secondo l'inchiesta, avrebbero indotto il Ferrari a compiere l'atroce omicidio.

**b. g.**

### Muore schiacciato sotto il suo carro

Vercelli, sabato sera.

(a.) Mentre l'agricoltore Giuseppe Brustio, di 52 anni, da Formigliana, tornava ieri a casa seduto sulle stanghe del proprio carro carico di legna e trainato da un cavallo, perdeva ad un certo punto l'equilibrio essendosi l'animale imbizzarrito. Caduto al suolo, una ruota del pesante veicolo lo schiacciava provocandone la morte quasi immediata.

# I NEGOZI DELLA CORTESIA

**ABBIGLIAMENTO**
A. ANNA FANTACCINI: Via Po 37, tel. 83.845 Boutique: p. Castello 10, tel. 511.953
A. M. ALLORA: Via Nizza 9, tel. 60.922
ASCOT: V. S. Francesco d'Assisi 13
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, tel. 546.373
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 103
Via Cittadella della Salute 35
MASTER: Via Nizza 60
Piazza Statuto 10 a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 16
Corso Orbassano 65
Boutique: Via Roma 262
TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 2
TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi 3

**AEROMODELLISMO**
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

**ARTICOLI REGALO**
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.038
PROCHET: Via Pietro Micca 6

**ARTICOLI SPORT**
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo piazza Paleocapa

**CALZATURE**
BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

**DISCHI**
ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 5 Piazza Castello

**ELETTRODOMESTICI**
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

**GIOCATTOLI**
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310 (Esposizione: corso Peschiera 278)

**MAGLIERIE**
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)

**MOBILI**
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

**OTTICA - FOTO - CINE**
A BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 593

**PELLETTERIE**
FIORI LUIGI: Via Po 2

**PELLICCERIE**
F.lli GIORGI: V. S. Franc. da Paola 18, t. 83.839 Corso V. Emanuele 13, t. 655.173

**PIANOFORTI**
CAPITANI comm. Antonio: Via Po 25, t. 553.381
CIHAPPO: Piazza V. Veneto 15, telefono 81.540
PIATINO: Via Po 6, telefono 520.207

**PIZZI - RICAMI**
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

**PROFUMERIE**
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510.038
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

**TUTTO PER L'INFANZIA**
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 520.807
MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono 40.731







# ANNUNCI ECONOMICI

**DOMANDE IMPIEGO** L. 45 per parola

(Continua da pag. 4)

**ABILE** stenodattilo referenziata pratica lavori ufficio, esperienza Assicurazioni ramo autoveicoli impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1098 — Torino».
**ABILISSIMA** contabile paghe industriali impiegherebbesi pomeriggio oppure lavoro a domicilio. Referenze. Telefonare 378-885. A3328
**ASSISTENTE** tessile preparazione misti, pratica ultradecennale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A3148
**ATTIVA** ragazza cerca impiego apprendista, commessa, pratica dischi. Telefonare 555-394. A3158
**CAPO** servizio referenziato, ramo auto, cambierebbe serio impiego. Telefonare 336-440. A1604
**COMMESSA** tessuti abbigliamento anche pratica cartoleria offresi riservandosi alcune mezze giornate libere. Telefonare 797-661 pomeriggio.
**DATTILOGRAFA** esegue lavori a domicilio. Telefonare 387-330.
**DATTILOGRAFA** 17enne 2° impiego offresi scopo miglioramento. Telefonare 587-185. A3620
**DATTILOGRAFO** preciso veloce pratico corrispondenza offresi 3-4 ore mattino anche macchina propria. Telefonare 293-213. A3363
**DICIANNOVENNE** dattilografa 2° impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1324 — Torino».
**DICIOTTENNE** frequenza 4ª ragioneria serale offresi qualsiasi impiego. Scrivere Didonna Sabino, via Lemie 43, Torino. A3443
**DICIOTTENNE** stenodattilografa libera subito occuperebbesi studio ufficio. Telefonare 81-318. A1136
**DINAMICO**, presenza, cultura, massima serietà, decennale esperienza commerciale, organizzativa, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere Franco Perroni, via Torino 309, Nichelino.
**DIPLOMATO** maestro, 32enne, referenzialissimo, parlando francese spagnolo, offresi lavori ufficio. Telefonare 672-334. A1837
**DIRETTORE** commerciale media azienda, trentacinquenne, laureato, lingue, referenze prim'ordine offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino». A3387
**DISTINTA** media età pratica clientela offresi mansioni fiducia orario ridotto. Telefonare 83-132. A3123
**EX** commerciante patentato 55enne piemontese energico praticissimo ditte esperienza alimentari offresi mansione fiducia esattore magazziniere supermercati, referenziato. Telefonare 324-727. A3253
**GEOMETRA** disegnatore disponendo ore libere eseguirebbe lavori. Telefonare 721-456. A3186
**GEOMETRA** 33enne decennale esperienza cantieri offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1299 — Torino».
**GEOMETRA** ventitreenne militesente pratica triennale ufficio tecnico impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino».
**GIOVANE** frequenta 4ª geometri pratico ufficio cerca impiego. Telefonare 386-445. A3184
**GIOVANE** pratico trattative clienti lunga pratica commerciale, patentato, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6266 — Torino».
**GIOVANE** signora con patente auto propria offresi mezza giornata anche mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6282 — Torino».
**GIOVANE** signora diploma computista pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1288 — Torino». A3363
**GUARDIA** giurata offresi massime referenze responsabilità 2° impiego orario a concordare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino».
**IMPIEGATA** pratica ufficio occuperebbesi solo pomeriggio 13-18. Telefonare 488-719. A3359
**IMPIEGATO** esperienza decennale contabilità generale, costi lavorazione, paghe e contributi, Vanoni, offresi solo mezza giornata a piccola azienda. Telefonare 732-380 ore 8-12, 19-21.
**IMPIEGATO** esattoriale esperienza quindicennale praticissimo lavoro ufficio contabilità e macchine scrivere impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino».
**IMPIEGATO** pratico acquisti magazzino patentato libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6122 — Torino». A1771
**INGEGNERE** meccanico neolaureato militesente esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». A3438
**LAUREATO** legge procuratore legale trentacinquenne, disposto trasferirsi, libero subito, esperienza amministrativa e commerciale cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1295 — Torino». A3367
**MAGAZZINIERE** pratico cicli lavoro carico scarico spedizione eventuali mansioni direttive, anni 24, buone referenze, offresi. Telef. 772-806.
**NEOLAUREATO** scienze agrarie occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino». A3383
**NEOLAUREATO** giurisprudenza militesente occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino».
**NEO** pensionato presenza giovanile dinamico preciso francese patente C esperienza alimentazione offresi lavoro leggero fiducia disposto viaggiare, referenze. Telefonare 327-157.
**NEO** perito meccanico 33enne esperienza stampi attrezzature offresi adeguatamente esclusivo scopo miglioramento tecnico economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1310 — Torino».
**PENSIONATA** pratica ufficio, paghe, contributi, dattilografa, offresi mezza giornata anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6293 — Torino». A3193
**PERITO** meccanico disponendo ore libere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1301 — Torino». A3410
**PERITO** industriale referenziatissimo settennale esperienza analisi, metodi lavorazione scopo miglioramento esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino».
**PERITO** tessile aiuto disegnatore pratica triennale importante lanificio scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino».
**RADIOMECCANICO** italiano attualmente impiegato presso Saba in Germania desidera occupazione in Torino referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino».
**RAGIONIERA** offresi ore libere piccole contabilità e tenuta libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1315 — Torino». A3605
**RAGIONIERE** 48enne direzione amministrativa offresi subito. Telefonare 372-190. A3447
**REFERENZIATA** colta offresi assistere lavori ufficio pomeridiani serali. Telefonare ore 13-16 n. 56-126.
**SEGRETARIA**, signora 23enne, stenodattilo lavoro autonomo, pratica agenzia vendite, esaminerebbe serie offerte preferibilmente zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino». A3643
**SIGNORA** esperienza decennale contabilità carico scarico e lavori ufficio presso industria prodotti alimentari impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 382-466. A3809
**SIGNORA** 25enne bella presenza volenterosa occuperebbesi come commessa o cassiera pratica anche bar pasticceria orario normale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino».
**SIGNORINA** conoscenza inglese occuperebbesi pomeriggio. Tel. 330-855
**SIGNORINA** torinese 22enne bella presenza referenziata, serissima, offresi subito come commessa profumeria abilissima pettinatrice estetista. Inutile telefonare se non offrendo serio impiego richiesto. Tel. 378-148.
**SIGNORINA** 22enne pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1298 — Torino». A3402
**SIGNORINA** pratica contabilità generale, primanota, operatrice Audit ed lavori ufficio offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino». A3384
**SIGNORINA** 21 anni dattilografa 3° liceo scientifico offresi per impiego. Telefonare 83-077. A1132
**TORINESE** 25enne referenziata offresi come esattore per Torino e provincia anche con auto propria. Telefonare 373-593. A3313
**STUDENTE** economia et commercio, geometra, discreta conoscenza inglese, auto propria, dinamico, presenza, quinquennale esperienza lavoro esaminerebbe impiego scopo miglioramento orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6056 — Torino».
**STUDENTE** militesente mezza giornata offresi lavori ufficio o altro. Telefonare 566-625. A3405
**TRENTAQUATTRENNE** impiegato tecnico produzione 2ª categoria biennio ingegneria, esperienza avanzamento lavori, contatto fornitori esterni, libero offresi. Telefonare 251-149 o scrivere Tanga, via Boccardo 30, Torino.
**TRENTASETTENNE** stenodattilo conoscenza inglese impiegherebbesi presso seria ufficio. Telefonare 590-774.
**UFFICIALE** superiore carabinieri pensionato assumerebbe incarico ispettivo o di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6297 — Torino».
**VENTIDUENNE RAGIONIERA OTTIMO INGLESE TEDESCO CON SOGGIORNI ESTERO, BUONA CULTURA, ESPERIENZA UFFICIO DATTILOGRAFIA, DISPOSTA VIAGGI ESTERO OCCUPEREBBESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6279 — TORINO».**
**VENTIDUENNE** inglese perfetta conoscenza francese pratica lavori ufficio disposta viaggiare offresi. Telefonare 365-153. A3163
**VENTIDUENNE** diplomata interprete traduttrice inglese francese scuola interpreti Milano offresi per impiego adeguato anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino». A1633
**VENTIQUATTRENNE** presenza auto propria esperto vendite buona cultura offresi impiegato esterno. Telefonare 336-920. A3301
**VENTITREENNE** referenzialissima, perfetto inglese ottimo francese, occuperebbesi anche assistenza bambini o qualsiasi purché vitto alloggio. Telefonare 675-283. A3375

**OFFERTE IMPIEGO** L. 180 per parola

**A.A.A. IMPORTANTE** società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 50, 2° piano. Q582
**ASSICURAZIONI** Generali offrono giovani cultura media et superiore, previo breve periodo istruzione, conveniente iniziale sistemazione 750 mila annue più interessenza, assegni familiari, previdenze di legge, grandi possibilità carriera. Indirizzare Assicurazioni Generali, via Bertola 18.
**AUTOSCUOLA** assume ragazza 15-18 anni. Telefonare 876-490. A1187
**ASSUMIAMO** due stenodattilografe 17-19enni pratiche ufficio preferibilmente esperte articoli vitteria ferramenta; ottimo stipendio. Presentarsi mattino: Nordica, Guastalla 16.
**CAMICERIA** industria di borgata Laumann offre posto direttivo subito a tecnico espertissimo sviluppo modelli taglio e lavorazione in serie. Telefonare 830-350. A1421
**CERCANSI** da importante ditta arredamenti ufficio e interfonici giovani elementi da avviare a carriere produttive previo corso retribuito. Presentarsi via Roma 335, quinto piano.
**CERCASI** provetta stenodattilografa pratica centralino telefonico lavori ufficio. Telefonare 552-618.
**CHIVASSO**, abile impiegata, esperienza paghe operai, registrazioni magazzino, stipendio adeguato, cercasi. Manoscrivere dettagliando età, referenze: «Pubblicità Stampa 1028 — Torino». A743
**CONTABILE** esperta partita doppia, bilanci, assumiamo; lavoro impegnativo, lungo orario, retribuzione adeguata. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 6034 — Torino».
**INDUSTRIA** assume segretaria ufficio vendite, veramente pratica, intelligente, attivissima, abile stenodattilografa. Manoscrivere età, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 6048 — Torino». A1369
**INDUSTRIA** fibre tessili artificiali Nord Italia cerca periti chimici per reparti produzione. Specificare età, curriculum, pretese a Pubbliman, Casella 126-C, Novara. 20257
**INDUSTRIA** fibre tessili artificiali cerca cronoritmisti. Specificare scuola, età, curriculum, pretese a Pubbliman, Casella 125-C, Novara. 20256
**SPEDIZIONIERE** esperto trasporti nazionali terrestri e aerei ricerca importante organizzazione. Inviare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1150 — Torino».
**STENODATTILOGRAFA** apprendista assume filiale importante industria, Santa Rita. Telefonare 385-997.
**TORREFAZIONE** cerca cassiera-commessa. Tel. 544-884 ore 8,30-11,30.

**DOMANDE LAVORO** L. 45 per parola

**A.A. AUTISTA** torinese grado B per città et provincia offresi subito. Telefonare 287-205. A3228
**A. AUTISTA** patente C pratico città dintorni offresi seria ditta. Telefonare 768-662. A3415
**AGGIUSTATORE** attrezzista neo pensionato causa trasferimento officina offresi ditta città, piccola media meccanica di precisione, revisione piccole macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino». A3240
**ARTIGIANO** idraulico con referenze offresi piccole imprese anche fuori provincia. Telefonare 480-646.
**AUTISTA** anni 29, mezzo proprio Volkswagen furgone, praticissimo città trasporto pacchi, mezza giornata offresi ditta. Telefonare 798-374.
**AUTISTA** con autocarro proprio Fiat q. 50 offresi subito città e provincia presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1328 — Torino».
**AUTISTA** con camion 680 offresi, libero subito, anche fuori Torino. Telefonare 853-068 ore pasti.
**AUTISTA** con Leoncino lungo ribaltabile cerca lavoro fisso possibilmente presso stabilimento. Tel. 798-484.
**AUTISTA** con Leoncino offresi qualunque lavoro. Telefonare 396-349.
**AUTISTA** con macchina consegne città e provincia offresi presso ditta. Telefonare 779-456. A3135
**AUTISTA** offresi mezza giornata. Telefonare 780-195. A1125
**AUTISTA** con 600 multipla offresi per qualsiasi mansione ditta e privato. Telefonare 663-710. A3654
**AUTISTA D-E** scopo miglioramento offresi qualunque automezzo. Telefonare 280-137. A3183
**AUTISTA** patente D-E ad uso pubblico offresi mezza giornata pomeriggio presso ditta. Telefonare ore pasti. Tel. 798-374. A3217
**AUTISTA** con camion 40-45 ql. ribaltabile offresi. Telefonare 661-567.
**AUTISTA** disponendo Tigrotto lungo 50 ql. libero mezza giornata pomeriggio offresi. Telefonare 677-381
**AUTISTA** praticissimo città offresi ditta con o senza automezzo. Telefonare 518-733. A1850
**AUTISTA** 47enne con 1100 proprio, massima serietà, referenze, offresi anche saltuariamente commissioni o trasporti professionista o ditta città e fuori provincia, libero subito. Telefonare 559-050. A3220
**AUTISTA** 30enne torinese patente C volenteroso disposto viaggiare, pratico città et ribaltabili offresi. Telefonare 81-572. A3607
**BARISTA** praticissimo, libero subito dal mattino alle 18 oppure a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». A3419
**BARISTA** 40enne lunga esperienza disposto anche subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6284 — Torino».
**CAMERIERA** veneta tuttofare referenziata offresi a casa signorile. Telefonare 295-685. A3391
**BUON** saldatore offresi. Telefonare ore pasti 771-811. A3437
**CAMERIERE** 23enne conoscenza lingue offresi bar ristorante albergo. Telefonare 330-629. A3381
**CINQUANTENNE** offresi come magazziniere, manutenzione, meccanico generico. Referenze. Telef. 757-758.
**CINQUANTENNE** presenza referenze cessando ritiro commercio occuperebbesi fattorino esattore mansioni fiducia. Telefonare 293-430.
**CINQUANTUNENNE** piemontese offresi seria ditta qualità saldatore elettrico, autogeno, lunga pratica. Telefonare 35-089 pomeriggio dalle 15-20.
**CONIUGI** offronsi cameriere e cuoca portieri o custodi villa. Scrivere Fornelli Turiano, Iolanda di Savoia, prov. Ferrara. 20273
**CONIUGI** piemontesi senza figli offronsi pulizia scale uffici. Telefonare ore pasti 874-130. A2170
**CONIUGI** referenziati offronsi portineria o custodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6316 — Torino».
**CUOCA** aiuto cuoco offresi ristorante pensioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino». A3417
**CUOCA** referenziata offresi famiglia, mensa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino». A3417
**DICIOTTENNE** frezatore 3ª categoria offresi. Telefonare 764-478.
**FALEGNAME** autista offresi mezza giornata. Scrivere: Ausonino, Orta 10.
**FATTORINO** autista patente C, 25 anni, offresi. Telefonare 278-295.
**IDRAULICO** offresi anche a contratto. Telef. 730-024 dalle 15 alle 21.
**INFERMIERA** offresi assistenza ammalati diurna o notturna, anche ospedale. Telefonare 872-396, ore 12-13 19-20. A3438
**INFERMIERE** tecnico et igienico offresi ospedale o industria. Telefonare ore pasti 251-149. A3442
**LUCIDATORE** di mobili occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino».
**MAESTRA** pensionata giovanile attivissima offresi mansioni fiducia. Telefonare 594-537. A3338
**MAGAZZINIERE** ricambi auto, torinese, referenziato, offresi anche ramo affine. Telefonare 399-380.
**MEZZA** giornata offresi autista 28 anni anche altri lavori. Tel. 723-039.
**OFFRESI** aiuto cuoco' manar o comunità. Telefonare 50-444. A3781
**OFFRESI** apprendista radiotecnico 16enne pratico. Telef. 779-134.
**OFFRESI** cuoco referenziato 30enne per pensione o piccolo ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1282 — Torino». A3349
**OFFRESI** ditte mezza giornata con auto o senza, qualsiasi lavoro. Telefonare 599-096 alle 19.
**OFFRESI** fattorino Ape distributore benzina, patentato; anni 51. Telefonare 291-467. A3314
**OFFRESI** fattorino con Ape propria ore pomeridiane. Telef. 731-695.
**OFFRESI** per qualsiasi lavoro a domicilio anche di cucito. Tel. 559-694.
**OFFRESI** tuttofare 26enne 4 ore pomeriggio ottime referenze. Telefonare 398-237. A3312
**OFFRESI** ventenne aggiustatore meccanico. Telefonare 528-118. Via Carlo Alberto 36. A1122
**PARRUCCHIERE** per signora giovane meridionale offresi trasferirsi ovunque. Telefonare 336-364.
**PASTICCIERE** cerca impiego anche fuori Torino oppure località montana per stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6270 — Torino». A1121
**PATENTATO** anche mezzo proprio offresi ditta servizi città o dintorni. Telefonare pomeriggio 326-796.
**PENSIONATO** offresi imballatore fattorino guardiano giornata anche mezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6202 — Torino». A3214
**PICCOLA** famiglia onesta cerca portineria, marito disposto manutenzione stabile in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino».
**PIEMONTESE** 52enne sana e robusta offresi tuttofare giornata pratica referenzialissima oppure ore notturne presso ammalati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino».
**PIEMONTESE** 58enne robusto cerca occupazione, pratico vini, trattoria, custode. Telef. 661-685 ore 10-13.
**PRATICO** offresi proprio domicilio confezione oggetti non voluminosi ed artistici, accetterebbe inoltre compilazione scritturazioni varie per uffici, prospetti, ricevute, indirizzi, calligrafia, ecc. Massima correttezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1297 — Torino». A3393
**RADIO ELETTRICISTA TRENTENNE SERIO ATTIVISSIMO LUNGA PRATICA COSTRUZIONE AMPLIFICATORI ESPERTO COMPRAVENDITA ATTUALMENTE CAPO REPARTO CERCA SISTEMAZIONE IN ITALIA DOPO PERIODO RESIDENZA ESTERO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6287 — TORINO».**
**RAGAZZA** referenziata offresi fissa presso coniugi. Telefonare 367-533 dalle 15 alle 18. A3370
**SALDATORE** elettroautogeno offresi ore libere. Telefonare 350-876.
**SESSANTENNE** offresi uomo fiducia, fattorino, usciere, magazziniere. Massima serietà, referenze. Tel. 805-476.
**SIGNORA** offresi babysitter pomeriggio. Telefonare 392-317 ore 13.
**SIGNORA** pratica altro motivo seduta cerca lavoro domicilio. Telefonare 772-781. A3660
**SIGNORA** 40enne, abile nel cucito offresi lavoro leggero pomeridiano. Telefonare 603-552. A2934
**SIGNORA** referenziata lavoro a ore offresi. Telefonare 510-228.
**TECNICO** tv mezza giornata libera accetterebbe riparazioni radio tv conto ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1292 — Torino». A3381
**TRENTOTTENNE** torinese referenziato occuperebbesi mansioni fiducia o altro, auto propria, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino». A1180
**TRENTUNENNE** patente C offresi ore libere fattorino lavori fiducia. Telefonare 589-893. A1175
**TURISTA** offresi cantiere a contratto anche fuori provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino».
**TUTTOFARE** offresi dalle ore 9 alle 15. Telefonare 338-278.
**TUTTOFARE** offresi mezza giornata pomeridiana garage Italia 61. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1276 — Torino». A3317
**VENTOTTENNE** libero pomeriggio, pratico lavori meccanici, patentando, offresi. Telefonare 252-647.

**OFFERTE LAVORO** L. 180 per parola

**A. CARROZZERIA** auto urgono stuccatori pomiciatori verniciatori, paga massima. Telefonare 798-426 dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18.
**ABILE** battilastra pratico riparazioni carrozzeria cercasi. Ottimo trattamento economico. Carrozzeria Umbria, via Bari 15, telefono 482-020.
**AGGIUSTATORE** stampista lamiera provetto cercasi, presentarsi Vebos, Strada Antica di Collegno 190/10.
**ALBERGO** assume praticissima governante sala aiuto cucina cameriera piani libr. Telefonare 546-665.
**ANTENNISTI** tv patente auto cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino». A3372
**ASSUMESI** apprendista commesso o 16-18enne drogheria alimentari. Telefonare 519-394. Q635
**AUTISTA** esperto referenziato cercasi. Presentarsi Assicurazioni Beadon, Galileo Ferraris 28. A3280

(Continua a pag. 10)

Dietro le quinte della politica

# Congiuntura e mito del pareggio

## Da ieri una banca ha aperto un ufficio per la concessione di prestiti sui valori filatelici

**Roma, sabato sera.**

La congiuntura economica trova una eco nei corridoi delle due Camere, dove tra una decina di giorni si riprenderà il lavoro. Deputati e senatori, nel «transatlantico» o nel «corridoio verde» di Montecitorio, parlando di stabilizzazione economica e monetaria, si chiedono: «Che cosa farà Giolitti? C'è una visione comune della politica economica tra lui e gli altri due ministri finanziari, Colombo e Tremelloni? Quando avremo il prestito americano di un miliardo di dollari? Come il governo pensa di effettuare un contenimento, anche qualitativo, dei consumi?».

A questi e ad altri interrogativi del genere finora si possono dare risposte piuttosto vaghe, le quali potranno diventare più precise solo quando il governo, al termine della sua prossima riunione collegiale, avrà emesso il relativo comunicato le cui parole, a quel che si dice, vengono già fin da ora soppesate da Moro e dai suoi collaboratori, proprio come si soppesa l'oro.

Nel mentre i critici del centro-sinistra, tra cui figura il prof. Alberto De Stefani che fu ministro nel periodo fascista e che di tanto in tanto pubblica articoli su un quotidiano romano, hanno preso a contrapporre la figura di Giovanni Giolitti e di suo nipote Antonio, attuale ministro del Bilancio, che sarebbe a loro giudizio, un sostenitore dell'ideologia del disavanzo del bilancio statale e, comunque un assassario del mito del pareggio per il quale sempre si batté invece il grande statista piemontese. Il prof. De Stefani si è preoccupato di ricordare, a sostegno delle sue tesi, l'esortazione contenuta in un discorso che Giovanni Giolitti tenne a Cuneo il 28 ottobre 1922 e nel quale riaffermava energicamente la inderogabile esigenza della restaurazione finanziaria.

* *

Per la verità, le discussioni nei corridoi del Parlamento in materia economica non sono sempre di carattere tecnico e scientifico. L'ex ministro Folchi, in margine alle polemiche sulla stabilizzazione economica, ricordava, ad esempio, in un gruppo di colleghi, che il benemerito «Monte di Pietà» di Roma, in questi anni sessanta, non è più la «banca dei poveri». Si è trasformato: effettua oltre un milione di operazioni l'anno, la cui entità ha sfiorato, nel decorso 1963, i ventiquattro miliardi di lire.

Ora c'è pure il «Monte di Pietà dei francobolli». Infatti da ieri, 10 gennaio, funziona nella capitale, ad iniziativa della Cassa di Risparmio, un servizio per la concessione di prestiti sui valori filatelici. Tale servizio di credito su pegno è limitato ai francobolli dell'Italia antica e moderna, nonché a quelli della Città del Vaticano e di San Marino. I collezionisti di francobolli, se hanno pezzi rari dei quali non vogliono disfarsi pur avendo bisogno di denaro, sanno dove rivolgersi.

**V. Statera**

*A Roma, un caso analogo a quello Marzano meno che nel finale*

# Sotto giudizio il commissario di polizia che schiaffeggiò un automobilista e lo arrestò insieme a un altro che ne prese le difese

## Il dott. D'Angelo, sospeso dal servizio con decisione della direzione generale di P.S., dovrà forse rispondere di abuso di autorità - L'istruttoria affidata al pretore capo

**Roma, sabato sera.**

*Una regolare istruttoria è stata aperta a carico del commissario aggiunto della Questura di Roma, dott. Mario D'Angelo, di 40 anni, in servizio alla Squadra Mobile da poco più d'un anno, il quale, a bordo della propria auto, venuto a diverbio con il signor Gioacchino Galante, il 13 dicembre scorso, per un banale incidente del traffico, lo prese a schiaffi e lo arrestò insieme con un altro automobilista che ne aveva preso le difese, con l'unico risultato di essere sospeso dal servizio con decisione della Direzione generale di P.S.*

*L'istruttoria è stata affidata dal pretore capo della Pretura penale di Roma, dott. De Simone, magistrato competente per il reato che dovrebbe essere eventualmente addebitato a Mario D'Angelo, e cioè «abuso di autorità».*

*Il caso del commissario D'Angelo ha molte analogie con il famoso «caso Marzano», ma questa volta, con molta probabilità, sarà il funzionario a comparire sul banco degli imputati; il malcapitato, poi, non è un vigile urbano, ma sono due automobilisti, la macchina di uno dei quali ha avuto la sfortuna, il 13 dicembre scorso, di entrare in collisione con quella del commissario di polizia.*

*Per un semplice incidente di traffico, ad un certo punto sono volati degli schiaffi e gli occhiali del signor Galante, di 42 anni; e il commissario si è sentito in dovere di chiamare, l'auto di pronto intervento della questura e di fare arrestare il suo antagonista e un altro giovane, il camionista Umberto D'Agostino che, testimone della scena a dir poco inconsueta, aveva espresso il suo parere, evidentemente di critica, al comportamento di Mario D'Angelo.*

*La questura diramò immediatamente un comunicato in cui si diceva: «Oggi, nei pressi di piazza Istria, il commissario aggiunto di P. S., dott. Mario D'Angelo, a seguito di un incidente d'auto, ha avuto un diverbio con altri due automobilisti. Il funzionario, che viaggiava sulla sua macchina privata, ha ritenuto di chiamare un'auto di pronto intervento e di accompagnare in questura i due automobilisti con i quali aveva avuto l'incidente. Il questore ha immediatamente informato dell'accaduto l'autorità giudiziaria e la direzione generale della P. S. Quest'ultima ha subito disposto la sospensione dal servizio del funzionario, in attesa delle decisioni della magistratura».*

*L'episodio è stato ricostruito dalle deposizioni dei due «arrestati».*

*«Circa alle 16,30 di ieri, in via Santa Costanza, a poca distanza da piazza Istria, nel punto in cui la strada si restringe — ha spiegato il signor Galante — una "Giulietta" mi ha superato, ha stretto troppo, ed ha leggermente strisciato contro la fiancata anteriore sinistra della mia «600» multipla. La macchina si è subito fermata, ho visto lo sportello che si apriva e un uomo che scendeva con movimenti bruschi. Era alto, robusto, con i baffi biondi. Pensavo che venisse a constatare il danno (una vera sciocchezza, un graffio ridicolo) ed a scusarsi per avermi superato in quel modo pericoloso e già stavo per dirgli che non era accaduto nulla di grave.*

*«Invece ho visto che veniva proprio verso di me. Ha aperto bruscamente lo sportello e mi ha sferrato un pugno in faccia. Ho fatto appena in tempo a schivarlo, ma ci sono riuscito soltanto in parte. Ho subito tentato di richiudere lo sportello, per sottrarmi all'aggressione, ed ho pensato anche a togliermi gli occhiali, per paura che mi rompesse i vetri. E' stata una precauzione giusta. Il conducente della "Giulietta" aveva proprio deciso di picchiarmi e, quando ha visto che ero riuscito a chiudere lo sportello, ha fatto il giro della macchina ed ha aperto l'altro; ha infilato una mano dentro, mi ha afferrato per il taschino della giacca ed ha tirato con violenza, strappandomelo. Poi, dopo avermi schiaffeggiato, ha cominciato a colpire come un forsennato, rompendo, tra l'altro, lo specchietto retrovisore e danneggiando lo sportello».*

*A questo punto, il funzionario di polizia, visto che numerosi presenti, tra cui il camionista Umberto D'Agostino, condannavano il suo comportamento, ordinava ai vigili urbani accorsi di «far circolare» la gente e di «piantonare» l'automobilista in attesa dell'arrivo degli agenti della Mobile.*

*Appena giunta la «Pantera», si faceva salire il malcapitato automobilista in stato d'arresto e l'automobilista ... di aver «circolato» con la rapidità con cui gli era stato ordinato.*

*Negli uffici di via San Vitale, il signor Galante fu ricevuto dal capo della Squadra Mobile, dott. Migliorini che, fattosi raccontare come erano andati i fatti, provvide a farlo riaccompagnare in via Santa Costanza dove era rimasta la «600» multipla. Anche il signor D'Agostino non rimase a lungo in questura. Poco dopo, il dottor Di Stefano fece stendere il rapporto per la magistratura e subito seguì la decisione della direzione generale di P. S. di sospendere dal servizio il commissario D'Angelo.*

**Guido Guidi**

*Una madre a Cuneo*

### Stroncata da un infarto dopo un lungo viaggio

**Cuneo, sabato sera.**

(g. d.m.) - Una donna venuta dalla lontana Campobasso a trovare la figlia è deceduta improvvisamente in casa, stroncata da infarto. Protagonista del penoso episodio è la cinquantatreenne Margherita Colla, vedova di un usciere dell'Intendenza di Finanza di Campobasso. La povera donna era arrivata solo da alcuni giorni a Cuneo, ospite della figlia, che abita in corso Monviso, 38.

La fatica del viaggio e più ancora l'emozione dell'incontro con la congiunta hanno probabilmente influito sulle sue condizioni di salute già precarie. Stamane alle 9, mentre si preparava il caffè, la Colla si è sentita male ed è svenuta: la figlia ha subito telefonato a un medico, ma, visto che questi tardava, ha richiesto l'intervento della Croce Rossa per trasportare la madre al nostro ospedale. Quando la barella è arrivata al pronto soccorso, il medico di guardia non ha potuto far altro che constatare la morte della donna, avvenuta per infarto.

# L'armatore Nyarchos ieri a Torino

L'aereo di Stawros Nyarchos è atterrato ieri all'aeroporto di Torino. Insieme con l'armatore greco, ne sono scesi la moglie Eugenia Livanos e il marchese di Blandford, che ha sposato Tina, l'ex moglie di Onassis. Era ad attendere gli ospiti il marchese Medici del Vascello che li ha accompagnati al castello della Mandria per una breve sosta. Sono ripartiti poi per Pavia. Nella foto Nyarchos con il comandante Brack Papa. A sinistra, Eugenia Livanos (Foto Moisio)

Il dramma nella scuola di Voghera

# I colleghi non credono alla colpa del maestro

## Il compito della difesa non sarà facile, dopo la presentazione della perizia medica - Il processo dovrebbe svolgersi in primavera - Il ragazzo morto soffriva spesso di dolori di testa

Dal nostro corrispondente

**Voghera, sabato sera.**

Gli incartamenti del procedimento penale istruito a carico del maestro elementare Angelo Pollini, di 48 anni, accusato di aver percosso lo scolaro Giovanni Dalera di 11 anni, cagionandone la morte avvenuta, come è noto, il 16 ottobre scorso, verranno trasmessi nei prossimi giorni alla Corte d'Assise di Pavia. La Procura della Repubblica ha già preparato il fascicolo con la sentenza di rinvio a giudizio, firmata dal sostituto dott. Oronzo e nell'entrante settimana la cartella processuale contenente le deposizioni degli alunni della terza elementare compagni di classe del ragazzo morto, dei bidelli, del direttore didattico e di altri insegnanti sarà inoltrata alla Cancelleria penale della Corte d'assise che dovrà giudicare l'imputato.

Non si sa quando il processo potrà avere luogo, ma si ritiene verrà fissato nella prossima sessione di febbraio-marzo. Fra non molto quindi l'insegnante vogherese conoscerà la sua sorte. Il reato di omicidio preterintenzionale — nell'ipotesi che la Corte lo riconosca colpevole — prevede da un minimo di 10 anni fino a un massimo di 18 anni di reclusione, a cui potrà aggiungersi la pena per l'aggravante di aver commesso il fatto abusando dei poteri d'insegnante.

Angelo Pollini, il maestro di Voghera incriminato

La difesa avrà un compito non facile: dovrà anzitutto dimostrare che le dichiarazioni dei compagni di scuola del Dalera, i quali hanno affermato di aver visto il maestro picchiare l'alunno, non sono attendibili. Inoltre dovrà invalidare i risultati dell'autopsia eseguita dal prof. Antonio Fornari, dell'Università di Pavia. Egli ha attribuito ad un'emorragia cerebrale, interessante l'emisfero sinistro, la causa della morte dello scolaro; il decesso si collega, secondo il perito, con rapporto di causa ed effetto ad un trauma cefalico subito dal Dalera pochi minuti prima che si instaurasse la sindrome emorragica.

L'avv. Gino Manuardi, di Voghera, che l'imputato ha ieri nominato suo difensore, ha dichiarato che non lascerà nulla d'intentato per far cadere la grave accusa e ottenere l'assoluzione del maestro. Egli ha già peraltro rilevato che manca il nesso di causalità, pur se risultasse provata un'eventuale lievissima percossa, per cui l'insegnante non dovrebbe essere punibile.

I colleghi del maestro sono schierati a suo favore. Essi lo ritengono estraneo al decesso dell'infelice scolaro e ricordano che egli ha sempre tenuto, nei molti anni della sua carriera, una condotta esemplare ed irreprensibile, meritandosi gli apprezzamenti e la stima dei genitori dei suoi alunni. L'insegnante che lo scorso anno ha avuto quale alunno il Dalera (che ripeteva la terza classe) ha detto di averlo bocciato per le sue numerosissime assenze; infatti il ragazzo sembra che frequentasse la scuola non più di due o tre giorni la settimana a causa delle sue condizioni di salute; sovente in classe si sarebbe lamentato di dolori alla testa.

L'angosciata madre di Battista Dalera con una delle figlie Rita, di due anni

La moglie del Pollini, che insegna nella medesima scuola del marito, in una quinta femminile, non si è data assente nonostante la crisi di disperazione che l'aveva colpita al momento dell'arresto del coniuge. La donna, che riesce con fatica a celare l'angoscia che l'attanaglia, si è presentata ugualmente a scuola ieri e oggi, svolgendo regolarmente le lezioni e dimostrando una forza d'animo non comune.

Il Provveditore agli studi di Pavia, informato dal direttore didattico della scuola dott. Tavani dell'arresto del maestro Pollini, ha per ora applicato nei confronti dell'insegnante il provvedimento di sospensione cautelativa, in attesa dell'esito del provvedimento penale: verrà deciso successivamente, in base ad una condanna o ad un'assoluzione, il licenziamento o la reintegrazione.

In carcere il maestro ha trascorso le sue prime due giornate di detenzione alternando a momenti di serenità altri di disperazione. Ieri dopo la visita della moglie e del figlio diciottenne, che frequenta il liceo, è apparso più sollevato e più che mai fiducioso nell'esito favorevole del processo. Tra pochi giorni egli lascerà il carcere di Voghera e verrà trasferito in quello di Pavia, dove attenderà il giudizio.

**c. gr.**

*Il nuovo processo si farà il 21 febbraio*

# Non è pazza la signora cuneese che voleva riformare la Chiesa

## La perizia ha concluso che Maria Francesca Invernizzi deve essere considerata alla stregua dei riformatori «eretici» - E' accusata di vilipendio alla religione e ai ministri del culto

Dal nostro corrispondente

**Cuneo, sabato sera.**

La signora Maria Francesca Invernizzi, di 38 anni, residente nella nostra città in via Fossano 27, di cui le cronache si erano ampiamente occupate lo scorso anno in seguito alla denuncia per vilipendio alla religione cattolica e ai ministri del culto sporta a suo carico dalla questura, è perfettamente sana di mente: in questi termini si è espresso il prof. dott. Carlo Ferrio di Torino, consegnando nei giorni scorsi i risultati della perizia psichiatrica ordinata a suo tempo dalla procura della Repubblica.

La richiesta per un esame delle condizioni mentali della Invernizzi era partita dal P.M. il 25 febbraio 1962, quando si aprì dinanzi al tribunale di Cuneo il clamoroso processo contro la signora Invernizzi, che voleva riformare la Chiesa cattolica e soprattutto i costumi del clero: i giudici avevano accolto l'istanza e il dibattimento era stato sospeso per consentire al perito di svolgere il suo delicato compito. Il prof. Ferrio aveva già consegnato una prima perizia all'autorità giudiziaria la scorsa estate, ma la Procura aveva richiesto un approfondimento di alcuni punti ed ora anche questo supplemento di perizia è stato portato a termine.

Scrive il prof. Ferrio: *«Non possiamo non considerare che le idee dell'imputata non sono, in fondo, essenzialmente diverse da quelle di tanti riformatori della religione cristiana, i quali hanno ritenuto che la religione stessa non fosse bene interpretata dalla Chiesa romana e se ne rendesse perciò necessaria la riforma. Taluni di costoro sono stati condannati dalla Chiesa e sono passati alla storia come "eresiarchi", cioè fondatori di eresie. Anche prescindendo* — continua la perizia — *dagli eresiarchi dell'antichità di cui ci parla la storia della Chiesa, consideriamo che i predicatori e fondatori della cosiddetta Riforma (Lutero, Calvino, Pietro di Vaud ecc.) hanno mosso gravi critiche alla Chiesa di Roma e ai suoi sacerdoti, ma hanno avuto anche centinaia di milioni di seguaci. Tutti costoro sono stati nella storia e sono tuttora considerati come eretici, ma non come infermi di mente: se così fosse, una buona parte della cristianità dovrebbe essere classificata nell'ambito della psichiatria. Ciò non è».*

Dopo avere espresso la convinzione che le idee professate dalla signora Invernizzi non siano da comprendere nella categoria delle idee patologiche, cioè non siano di natura morbosa, il perito così conclude: *«Esprimo il parere che l'imputata non debba essere considerata di capacità d'intendere o di volere esclusa o grandemente scemata».*

La signora Invernizzi dovrà quindi rispondere senza possibilità di attenuanti della grave accusa di aver vilipeso la religione cattolica e i ministri del culto, esponendo il 20 gennaio dello scorso anno un giornale murale, in cui un sacerdote cattolico era raffigurato intento a guidare un gregge impugnando un paio di forbici e un bastone, con una scritta che diceva fra l'altro: *«Purtroppo nel mondo si contano centinaia di religioni in contesa, che sfruttano il nome di Gesù per carpire ai nostri ... e la loro missione consiste nello strappare le "pecore" l'un l'altra perché rendano denaro per le loro tasche».* Altri giudizi ancor più pesanti furono pubblicati in un successivo giornale murale, che valse alla signora Invernizzi una seconda denuncia per vilipendio alla religione cattolica; i due procedimenti sono stati però riuniti per connessione.

La signora Invernizzi, che ha fatto parte per molti anni dell'Azione Cattolica, si dichiara comunque fiduciosa nell'esito del clamoroso processo che la riguarda: in sostanza, ella afferma di aver pubblicato considerazioni che rispecchiavano il suo pensiero sulla religione, senza alcuna volontà di vilipendere il culto e i suoi ministri; nel nuovo dibattimento, fissato per il 21 febbraio prossimo, sarà difesa dall'avv. Dal Pian, di Torino.

**g. d. m.**

### Una ragazza malata si toglie la vita

**Biella, sabato sera.**

(m.) - All'ospedale è morta, dopo alcune ore di agonia, la diciottenne Rosanna Sala, originaria della Sardegna e da un anno immigrata con la famiglia nella nostra città. La giovane, da tempo ammalata, ha posto fine alle sue sofferenze ingerendo un farmaco imprecisato. I familiari si erano accorti di quel ch'era accaduto quando l'intossicazione era ormai in fase molto avanzata: le cure dei sanitari non sono valse a salvare la sventurata ragazza.

### Gesto vandalico stanotte contro l'«Anpi» a Roma

**Roma, sabato sera.**

Persone ancora sconosciute hanno bruciato stanotte alcuni giornali innanzi al portone di accesso dell'Anpi (Assoc. Naz. Partigiani d'Italia) in via Andrea Doria, n. 79. Il principio d'incendio ha rovinato il portone stesso senza peraltro causare altri danni. L'ufficio politico della questura sta svolgendo indagini per appurare lo scopo dell'atto vandalico e trovare i suoi autori.

A Biagio oggi è andata così

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Gira con Mastroianni «L'uomo dai 5 palloncini»

## La Spaak s'aggira infreddolita in una casa in costruzione a Milano

*Se le si parla delle sue disavventure coniugali s'irrita - Dice soltanto che sua figlia non sarà mai abbandonata a una governante*

Catherine Spaak a passeggio per Milano con il suo accompagnatore ufficiale

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

*Dimagrita, con i capelli neri, grossi occhiali sul naso, assai pallida, forse perché senza trucco, Catherine Spaak si aggira infreddolita nello stabile non ancora terminato di corso Europa, dove si sta girando il film di Marco Ferreri L'uomo dai 5 palloncini, iniziatosi senza l'attrice, che è arrivata a Milano da pochi giorni. Catherine starnutisce a ripetizione, qui non c'è riscaldamento, solo in qualche locale una stufetta elettrica risparmia dal congelamento i poveri cinematografari romani. Anche la Spaak, che è nordica, si è ormai tanto abituata al clima di Roma, da risentirne. Infatti, in un italiano ancora stentato, ci dice: «Non conoscevo bene Milano, ma spero di rivederla in migliori condizioni. Adesso, ogni volta che mi soffio il naso, vien fuori carbone».*

*Mentre Mastroianni passeggia spartanamente in vestaglia fra i vani vuoti, molti senza finestra, Catherine — quando non gira — sta chiusa nel suo camerino, che è abbastanza caldo. Indossa un grosso accappatoio, babbucce foderate di pelo ai piedi tentano di difenderla dal gelo, ma lei sa che in giornata dovrà girare la scena del bagno vestita solo di un costumino color carne, che sia su per via di grossi cerotti. I fidanzati del film di Ferreri dovranno tuffarsi nell'acqua non molto calda per una scena alquanto audace, ma che — ohimè — durerà un attimo.*

*Sì, la vita di una diva non è sempre gaudiosa come la sognano le sartine. Catherine si alza alle sei del mattino, alle sette è qui, dove consuma anche il pasto del mezzogiorno (frugalissimo: acqua minerale, bistecca e formaggio) e solo a sera torna in albergo. Appena arriva si precipita al telefono per avere notizie da Roma di sua figlia Sabrina, che ora è affidata a sua madre. Per non irritarla, è meglio non chiederle troppo su questo argomento. Catherine ha deciso di non parlare e risponde con tono quasi duro: «C'è una causa il 14 gennaio, allora tutti sapranno tutto. Se ho delle cose importanti da dire, voglio dirle al giudice, non ai giornalisti».*

*Non si può darle torto, l'unica confidenza, che riesce a strapparle, è che sua figlia non sarà mai abbandonata alla nurse, come l'accusa Fabrizio. La nonna dell'attrice si è impegnata di starle sempre vicino, specialmente quando la nipote dovrà assentarsi per il suo lavoro.*

*Nel film che sta girando, ora, Catherine deve impersonare Giovanna, una ragazza della Milano bene, alle soglie del matrimonio con un giovane industriale. Penso che, nelle sue condizioni, sentir parlare di matrimonio debba infastidirla. «Quando si tratta di lavoro, no — dice lei; — nella vita privata è tutto un altro discorso».*

**Adele Gallotti**

Contrastata recita della «Lucia di Lammermoor»

## Al «loggione» di Parma non è piaciuta la Moffo

**La «scena della pazzia» è stata accolta con mormorii - La cantante, forse stanca per un lungo viaggio, è apparsa emozionata**

Dal nostro corrispondente

Parma, sabato sera.

La *Lucia di Lammermoor* avrebbe dovuto essere ieri sera il «clou» della stagione lirica del Teatro Regio, potendo contare su di un eccezionale «cast» di interpreti: la soprano Anna Moffo, il tenore Gianni Raimondi e il baritono Pietro Cappuccilli, oltre che su di un direttore di eccezionale valore: Fausto Cleva, direttore stabile al Metropolitan di New York, il maestro che, a detta dei «loggionisti» locali, aveva lo scorso anno diretto *La forza del destino* come solo un parmigiano avrebbe potuto. C'erano insomma le premesse per una serata memorabile e il teatro si è presentato in tutto il suo sfarzo e in tutta la sua eleganza.

Ne è sortita invece un'altra recita contrastata, nella quale consensi e riserve sono stati equamente ripartiti, dando luogo anche a qualche battibecco fra spettatori di diversa opinione. E' stata soprattutto l'esibizione di Anna Moffo a lasciare perplessi: la bella cantante, che viene considerata un po' parmigiana, avendo sposato il regista televisivo Mario Lanfranchi, parmigianissimo, è apparsa molto emozionata e già dalle prime note ha mostrato di non essere nella migliore serata. Forse il viaggio affrontato da New York, dove sabato scorso ha cantato *Faust* (diretta dallo stesso maestro Fausto Cleva) e le prove subito affrontate al Regio, l'hanno stancata, sicché ella è apparsa notevolmente inferiore alle sue possibilità.

Anna Moffo

Anche nell'attesissima scena della pazzia del secondo atto, le accoglienze alla soprano sono state contrastanti. Qualcuno ha applaudito, ma dal loggione si è levato un sordo mormorio. Insomma, una serata poco fortunata per Anna Moffo, le cui preoccupazioni di cantare davanti al pubblico del Regio, preoccupazioni espresse in dichiarazioni alla stampa rese il giorno avanti la recita, si sono rivelate oltremodo fondate.

Molto bene è invece andato il baritono Cappuccilli che, nella parte di Lord Enrico Ashton, è stato il mattatore della serata. Buona anche l'esibizione del tenore Gianni Raimondi, un giovane ormai affermato, che ha raccolto successi in tutti i teatri del mondo, dopo avere praticato senza troppa fortuna lo sport calcistico (era infatti terzino di riserva del Bologna).

**a. c.**

CIRCOLO DELLA STAMPA — Lunedì 13 gennaio, alle ore 21, nella sede di corso Stati Uniti 27, concerto vocale della soprano Anna Ferrua con la collaborazione della pianista Domenica Brunetti. Saranno eseguiti brani di C. Monteverdi, N. Mattei, D. Scarlatti, B. Pasquini, G. Gluck, G. F. Händel, T. Traetta, W. A. Mozart, C. Ferrua, G. F. Ghedini. I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

### «Apocalisse su misura» martedì allo Stabile

Il Teatro Stabile di Torino presenterà martedì prossimo al Teatro Gobetti la novità assoluta di Giorgio De Maria «Apocalisse su misura». La regia dello spettacolo è di Roberto Guicciardini con scene di Silvano Falleni, musiche originali di Giancarlo Chiaramello e azioni mimiche di Maria Feri.

La commedia è interpretata da Antonio Salines, Carlo Bagno, Gino Cavalieri, Maria Letizia Celli e Giulio Oppi.



La Del Frate - Pisu all'Alfieri

## Mettono in burletta personaggi e vicende della cronaca di un anno

*Marisa Del Frate e Raffaele Pisu in Trecentosessantacinque*

**Dieci anni fa la televisione imparava dalla rivista come realizzare i suoi primi «shows». Adesso si sdebita dando alla rivista la struttura dei suoi spettacoli e prestandole anche i nomi che hanno trovato sul piccolo schermo la celebrità. Così ecco «Trecentosessantacinque», ieri sera all'Alfieri, con Marisa Del Frate, Raffaele Pisu e Alberto Bonucci come trio di vedettes, con la regia tutta tipo «video» di Vito Molinari con Don Lurio, il ballerino tanto piccolo che pare finto, coreografo e animatore di tutte le molte sequenze danzate della rappresentazione.**

* *

Per chi ha visto recentemente una commedia musicale del livello di «Rugantino» sullo stesso palcoscenico, «Trecentosessantacinque» è un bel balzo indietro: rivista tradizionalissima con il suo bravo «presentatore» che tiene legato il susseguirsi di scenette e balletti. Sono questi a dare tono moderno allo spettacolo: via le piume, le scalinate, le «girls» in casacchina e calzoni anziché in costumi lampeggianti di vetrini. Don Lurio, che sa il suo mestiere, ha azzeccato una serie di discrete composizioni tra le quali spicca una spiritosa parodia agli «spoletini».

* *

Bonucci, presentatore e attore, viene dai «gobbi», da un complesso di teatro da camera che meritò molta attenzione. E si sente la sua preparazione di prosa anche quando improvvisa con la mano sinistra. Ha trovate spiritose, non esce dalle righe, piace molto al pubblico. Gli piace quasi quanto la Del Frate quando fa l'imitazione di Rita Pavone: la scenetta viene detta dritta dal Carosello, ma ha qualità di divertimento e, tra l'altro, fa sorgere il dubbio che l'imitatrice sia, in fin dei conti, più brava dell'imitata con quella voce calda e ricca di swing. Rimanendo nelle imitazioni, Pisu faceva Celentano, si grattava, girava come uno scimmione: gli spettatori sono impazziti di gioia.

* *

Questi spettatori gremivano il teatro ed hanno accolto tutto lo spettacolo con battimani e allegria. Terzoli e Zapponi, autori del copione, sono abili quanto superficiali: hanno messo in caricatura gli avvenimenti dell'anno passato — dallo scandalo Mastrella, all'affare delle banane, alla crisi di Cuba, alla fuga di valuta in Svizzera, ecc. — senza levarsi dal livello di un generico qualunquismo. «Serena atmosfera» di marca televisiva, insomma, che non dà fastidio a nessuno. Quando si è trattato di entrare nel campo della satira politica, di arrivare a dire finalmente qualcosa, non hanno trovato di meglio che il solito Fanfani nano. Però era buona l'idea di De Gaulle e Adenauer che si spartiscono a segnacci l'Europa su una cartina e disegnano una svastica.

* *

La Del Frate — che ha in Pisu un compagno molto bravo e disinvolto — è sembrata un po' smagrita. E' stata brillante e bellina. Con Don Lurio ha ballato senza sfigurare. Tra gli altri attori si sono fatti notare la Grassilli, l'Olmi, la Murgia e Tonino Micheluzzi, soprattutto nella parte di un «gerarca» televisivo. C'è, infatti, una scenetta che non è mica male, con l'«adunata oceanica» in via Teulada per celebrare i dieci anni di tv e Pisu con la mascella all'infuori che fa il discorso agli «abbonati della prima ora».

* *

Le musiche di Kramer non hanno un grammo d'ispirazione sotto, ma Kramer stesso ha più volte detto che ad un professionista serio della musica quale lui si considera l'ispirazione non è sempre necessaria. In «Trecentosessantacinque» bisogna dire che il professionista se la sbriga bene: ritmo, tamburi, qualche grido di sassofono, impasti di fiati e il gioco è fatto. Secondo le musiche hanno ballato disinvolti «girls» e «boys», emergendo Janice Kelly ed il solista Taylor in un discreto quadro sullo scottante argomento della crisi razziale in Alabama. Discreto per un balletto, s'intende...

**vice**

STASERA AL CINEMA

## Cose dell'altro mondo (cane)

MONDO CANE N. 2, al Lux. *Realizzato da Mario Maffei e Giorgio Cecchini per una produzione firmata Jacopetti e Prosperi, questo technicolor, contraddistinto dal numero 2, si affianca, per forma e contenuto, al suo capostipite Mondo cane.*

*Anche stavolta si va a caccia di morbose curiosità, di riti insoliti, di crudeltà insospettate, di cose orripilanti: e pure stavolta si mescola il vero al costruito, e lo si serve con il commento di Jacopetti medesimo, che dalla colonna sonora illustra non senza malignità, ironia e sarcasmo quello che appare sullo schermo.*

IL MAESTRO DI VIGEVANO (Ambrosio) - Alberto Sordi, alle prese col protagonista del romanzo di Mastronardi, illumina con efficacia i sentimenti di umiliazione, di orgoglio rattenuto, di cupa rivolta del suo eroe provinciale.

JOHNNY COLL, MESSAGGERO DI MORTE (Astor) - Coinvolto prima nella tragedia dell'ultima guerra, un bandito siciliano è assoldato poi da un gangster che in America si serve di lui come d'un «assassino su ordinazione». Un film di malavita, con molti delitti e altrettanti colpi da galera.

JEFF GORDON, IL DIABOLICO DETECTIVE (Corso) — Eddie Constantine, il simpatico guascone di tante avventure giallo - burlesche, si presenta in questa nuova e divertente produzione con la maschera di Jeff Gordon, agente dell'F.B.I., ugualmente inafferrabile così dai delinquenti come dai poliziotti.

SCIARADA (Cristallo) — Audrey Hepburn minacciata di morte per una fortuna che possiede senza saperlo, è sorvegliata e protetta, a Parigi, da Cary Grant, simpatico tardone galante. Umorismo nero e «suspense». A colori.

SINFONIA PER UN MASSACRO (Doria) — Poliziesco francese: un giovane furfante, coinvolto con più soci in losco affare di droga, architetta un piano per impadronirsi di grossa somma. Uccide più volte poi l'ultima vittima è lui. Efficaci interpreti.

CLEOPATRA (Ideal) — Trastullo di Cesare, amante di Antonio, la sensuale, ambiziosa regina d'Egitto è la «star» technicolorata e scolorita d'un colossale film.

PIERINO LA PESTE (Reposi) — Con il piccolo attore (Antoine Lartigue) e il regista (Yves Robert) della fortunata «Guerra dei bottoni», un film particolarmente adatto ai bambini dove si narrano monellerie e fughe di un ragazzino sin troppo vivace.

IL DIAVOLO IN CORPO (Romano) — Il fervido, reciproco amore tra uno studentino imberbe e una sposa di guerra — dell'altra guerra — il cui marito è al fronte. Poesia sincera e accesa passione in un film di alta classe, finalmente «liberato» dalla censura. Gérard Philipe e Micheline Presle, entrambi poco più che ventenni, sono i commoventi protagonisti, magistralmente diretti da Claude Autant-Lara.

I QUATTRO DEL TEXAS (Vittoria) — Western con Sinatra associato a Dean Martin per smascherare un grosso birbante. La voluttuosa «Antonia» e la splendida Ursula Andress sono le donne.



### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.*

**Alfieri:** stasera ore 21,15 Marisa Del Frate - R. Pisu con A. Bonucci nello spettacolo musicale «Trecentosessantacinque».

**Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci presenta Ionesco in «Delirio a due» e «La cantatrice calva».

**Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): oggi 16,30 «Biancaneve 7 nani».

**Teatro Gobetti:** da martedì 14 il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura», novità di G. De Maria.

**Alcione:** Rivista De Vico-Haris ore 16,15 - 21,15.

**Fiorino:** Compagnia Rivista Aurelio Aureli. Orario: 16,15-21,15.

**Maffei:** «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

**Circo Darix Togni** (p. d'Armi, tel. 330-4...): oggi 2 spett.: ore 16-21 (Locale riscaldato). Ultimi 2 giorni.

**Palazzo Ghiaccio:** 15-18; 21-23,30.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi «In nome della legge» con M. Girotti, J. Solinas, C. Vanel.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Boccaccio e d'Andrè, Cantante Sergio Gariglio.

**Al Nirvana:** 21 Beylone-Bob Silva.

**Arlecchino:** 16,30-21 Henghel Gualdi.

**Augusteo:** 16-21 Lanfranco-Cristiano.

**Bruzzo:** ore 21 orch. River Side.

**Castellino:** 16,30-21 Sergio Nardi.

**Chiala Danze:** 21 orch. Tonticcio.

**Faro Danze:** 21 compl. Bonazelli.

**Gaudio Danze:** 16,30-21 The Jo.

**Gay Salà:** 17-21 Enzo e i 4 Angeli.

**Gran Mogol:** 21 compl. «4 + uno».

**Hollywood Danze:** 21 i Fersoni.

**La Perla:** 16-21 Bruno Marsigli.

**La Serenella:** ore 21 Leo Loris.

**Le Roi:** 21 orch. Pippo Maugeri.

**Massimo Danze:** 21 Chi-ca-che.

**Principe Club Danze:** 16,30 the studentesco; 21 Elio e i... Diversi.

**Trocadero:** ore 21 «I Castellani».

**Chez Louis** (P. Tommaso 5): Attraz.

**Columbia Night Club:** Attrazioni.

**Moulin Rouge** (p. Carlina, 544-370): Attrazioni internaz. Orch. I 9 King.

**Abatjour** (Secchi 28, t. 41-025): 21.

**Acapulco** (Manc. 145, t. 683-666) 21.

**Anaconda Gogo.** Martinetto, 290-611.

**Bagatelle Evaristo's Club** - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678-978).

**Caprice,** Secchi 16, t. 828-521: 16-21.

**Centro Club Gogo,** p. Castello: 16-21.

**Holiday** (Vina, 3, t. 511-736): 16-21.

**Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16 - 21.

**Monkey's,** Gramsci 16, t. 41-573: 17.

**Selezi** - Whisky a Gogo - Ristorante (c. Novara 3, t. 852-827, 284-429).

**Scotch Whisky** (Vola 6): 16-21.

**Ville Gay** (Moncalieri 52): ore 21.

**Whisky Club,** Pino T., 481-001: 16-21

**Whisky Notte** (v. San Pio V ang. v. Goito, t. 687-563): sab. e fest. 16-21.

**West End a Gogo** - Hotel Ristorante, str. Traforo - Pino Tor., tel. 890-270.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.

**Astor:** «Johnny Coll, messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis jr.

**Corso:** «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.

**Cristallo:** «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.

**Doria:** «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca. Orario spett.: 14, 16, 18, 20, 22,15.

**Ideal:** «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine 0,50.

**Lux:** «Mondo cane n. 2» di Jacopetti-Prosperi. techn. Vietato minori 18.

**Nazionale:** «Le tentazioni della notte» techn. scope. Vietato anni 18.

**Reposi:** «Pierino la peste» un film di Yves Robert.

**Romano:** «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe. Vietato anni 18.

**Vittoria:** «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. technicolor.

**Ariston:** «Prendila è mia» James Stewart, Sandra Dee, technicolor scope.

**Arlecchino:** «Sandokan, la tigre di Mompracem» technicolor, S. Reeves.

**Augustus:** «Il re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.

**Capitol:** «I 4 tassisti» Macario, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Bramieri, Y. Furneaux.

**Metropol:** «OSS 117 segretissimo» K. Mathews, N. Sander.

**Torino:** «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 10.

**Alessandra:** «Il castello in Svezia» technicolor scope, Monica Vitti, Françoise Hardy, J. Claude Brialy.

**Fener:** «Il castello in Svezia» technicolor scope, Monica Vitti, J. C. Brialy.

**Fiamma:** «Le monachine» Catherine Spaak, Sylva Koscina.

**Hollywood:** «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.

**Maffei:** «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero: 16,15-21,15. Film: «Diciottenni al sole» tec., C. Spaak.

**Massimo:** «Irma la dolce» techn. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.

**Orfeo:** «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.

**Principe:** «I mostri» Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Marisa Merlini.

**Statuto:** «Irma la dolce» techn. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.

**Adriano:** «La spada del Cid» Chantal Deberg, Roland Carey, techn. scope.

**Alcione:** «Diciottenni al sole» technicolor, C. Spaak e Rivista De Vico-Haris, 16,15 - 21,15.

**Alpi:** «La storia di David» con Jeff Chandler, Barbara Shelley, technicolor.

**La Perla:** «Il piede più lungo» scope techn., Danny Kaye, Cara Williams.

**Regina:** «Le 7 folgori di Assur».

**Aziz:** «Le folli notti del dott. Jerryll» technicolor, Jerry Lewis. Ap. 10.

**Crescenzo:** «I 3 moschettieri» techn. con G. Barray, Mylène Demongeot.

**Olimpia:** «La leggenda di Robin Hood» technicolor, con Errol Flynn.

**Po:** «Il capitano del re» technicolor, con Jean Marais.

**P. Nuova:** «Stella di fuoco» e «Guerra privata magg. Benson». Ap. 10.

**S. Pellico:** «L'uomo dalla maschera di ferro» sc. tec., J. Marais, S. Koscina.

**Esperia:** «Per soldi o per amore» tec. scope, Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.

**Giardino:** «Il vendicatore del Texas» technicolor scope, Robert Taylor.

**Madonna Rose:** «Ulisse contro Ercole» technicolor scope, con Reg Park, George Marshall, Dominique Boschero.

**Mirafiori:** «Cleopatra, una regina per Cesare» Pascal Petit, technicolor.

**S. Rita:** «I moschettieri del re» eastmancolor, vistavision.

**Viareggio:** «La pupa» Michele Mercier, R. Garrone, F. Mulé. Viet. 14.

**Araldo:** «L'urlo della battaglia» tech., J. Chandler, T. Hardin, P. Brown.

**Bilanco:** «Winchester 73» sc., J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis. Ap. 16.

**Frejus:** «La carica dei Kyber» technicolor, Tyrone Power, Terry Moore.

**Nuovo:** «La ragazza più bella del mondo» technicolor scope, Doris Day.

**S. Paolo:** «Io, Semiramide» techn. scope, Y. Furneaux, John Ericson.

**Artisti:** «Le schiave di Bagdad» con Anna Karina, Gerard Barray, techn.

**Belgio:** «Vacanze sulle d'argento» tec.

**Corallo:** «Mare matto» di Castellani, con G. Lollobrigida, J. P. Belmondo.

**Eridano:** «Il successo» Vittorio Gassman, Anouk Aimée, Trintignant.

**La Salle:** «Storia cinese» technicolor scope, William Holden, C. Webb.

**Oropa:** «Vergine di Norimberga» tech.

**V. Veneto:** «Ursus, gladiatore ribelle» Dan Vadis, José Greci, techn. scope.

**Astra:** «Le città proibite» (Un mondo di rivela). Vietato minori 18.

**Bernini:** «Ritorno a Peyton Place» tec. C. Lynley, E. Parker, J. Chandler.

**Eliseo:** «Le motorizzate» Totò, W. Chiari, R. Vianello, S. Mondaini.

**Essedra:** «Gli invasori».

**Massaua:** «Magnifica ossessione» Rock Hudson, Martha Hyer, technicolor.

**Odeon:** «I lancieri neri» Mel Ferrer, Yvonne Furneaux, technicolor scope.

**Stari:** «Io, Semiramide» colori scope. Yvonne Furneaux, John Ericson.

**Adua:** «L'ombra di Zorro» colori, Lorimore e Varietà 16,30-21,30.

**Aurora:** «Uomini violenti» scope tec., Glenn Ford, Barbara Stanwyck.

**Brescia:** «Il vizio e la virtù» A. Girardot, R. Hossein. Vietato 14.

**Châtillon:** «Tutti a casa» con Alberto Sordi e Carla Gravina.

**Edelweiss:** «Il pianeta fantasma» e «L'ira di Achille» G. Scott.

**Fiorino:** «Avventure di Mary Read» e Compagnia Rivista Aurelio Aureli 16,15 - 21,15.

**Lanteri:** «Battaglia di Alamo» technicolor, John Wayne, Richard Widmark.

**Maior:** «Uno dei tre» col., A. Perkins, R. Salvatori, J. C. Brialy. Viet. 14.

**Nord:** «Madame Sans Gêne» technicolor, Sophia Loren, Robert Hossein.

**Palermo:** «I rinnegati di Capitan Kidd» colori, B. Corey, K. Beal.

**Sociale:** «Hud il selvaggio» con Paul Newman, Melvyn Douglas, P. Neal.

**Zenit:** «La congiura dei dieci» techn. scope, con S. Granger, S. Koscina.

**Baretti:** «Ponte di comando» techn.

**Cabiria:** «La giungla del quadrato» T. Curtis, E. Borgnine, P. Crowley.

**Colosseo:** «Le verdi bandiere di Allah» J. Suarez, L. Cristal, techn. sc.

**Continental:** «Le motorizzate» Chiari, Vianello, Totò, S. Mondaini. Ap. 15.

**Flora:** «I fratelli Corsi» techn. scope, Geoffrey Horne, J. Servais.

**Italia:** «La grande conquista» technicolor, con John Wayne.

**Moderno:** «Dinamite Jack» Fernandel e «Carovana coraggiosa» technicolor.

**Piemonte:** «Gli imbroglioni» W. Chiari, A. Lualdi, Franchi, Ingrassia.

**S. Croce** (Nizza 56): «Orchidea nera» S. Loren, Anthony Quinn. Ap. 19.

**S. Carlo:** «Boris il leggendario macedone» A. Gavic, S. Karlovac, techn.

**Splendor:** «Due contro tutti» technicolor, Ugo Tognazzi, Walter Chiari.

**Dianer:** «La grande fuga» technicolor, James Garner, Stephen Mc Queen.

**Dora:** «Le schiave di Bagdad» techn.

**Roma:** «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.

**Umbria:** «Vendetta Ursus» S. Burke e «Terrore dei Sioux» R. Slack.

**Alba:** «I due monelli» con Joselito e Pablito Alonso.

**Ambra:** «F.B.I. Capo Canaveral» con Jack Kelly, Ray Danton.

**Apollo:** «Ursus nella terra di fuoco» techn. scope, Ed Fury, C. Mori.

**Lux:** «Il cambio della guardia» con Fernandel e Gino Cervi.

**Luxento:** «Totò contro Maciste» technicolor scope, con Totò.

**Lutrario:** «La parmigiana» con Catherine Spaak, Nino Manfredi.

**Murialdo:** «Il cavaliere dai 100 volti» e «Il pianeta degli uomini spenti».

**Sempione:** «I lancieri neri» con Mel Ferrer, Yvonne Furneaux, P. Silva, L. De Luca, technicolor scope.

**Splendor:** «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

*Il regista SANDRO BOLCHI parla del suo nuovo «sceneggiato»*

# Non si vedranno cavalli e battaglie nei tranquilli «Miserabili» televisivi

*Le dieci puntate, sei delle quali sono già pronte, sono state interamente riprese in «studio» Non sarà un «colosso», ma una favola - Moschin, Carraro e la Lazzarini tra gli interpreti*

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La lavorazione dei *Miserabili*, il più importante romanzo sceneggiato che la tv manderà in onda nel '64, volge al termine. Sei puntate sono già pronte: le rimanenti quattro in avanzatissima fase di realizzazione. «A febbraio — dice Sandro Bolchi — quando la trasmissione prenderà il via sul primo canale i telespettatori si troveranno di fronte a non poche sorprese. Tutti si aspettano gran movimento, masse imponenti, folle, battaglie, fughe a cavallo... Niente di tutto questo: *I miserabili* non sarà " «Cleopatra» della tv, ma una trasmissione semplice, originale, nuova sia nelle soluzioni visive che nel linguaggio».

Bolchi, il regista del «Mulino del Po» e di «Demetrio Pianelli», ha, dietro gli occhiali, l'occhio tranquillo del buon artigiano, e vuole prima di tutto sfatare certe leggende che dai venticelli di via Teulada fanno poi uragano per mezza Italia: «Mi si accusa — dice di aver sperperato oltre 300 milioni: dell'impiego di circa 400 comparse; di aver contrattato quasi 100 attori tra cui, nientemeno, Fredric March. Pura follia. Rientrerò nel preventivo fissato: 100 milioni. Gli attori sono quelli previsti nel piano di lavorazione: Gastone Moschin, Silvana Lazzarini, Tino Carraro. Le comparse soltanto 37».

«Non ho voluto fare un colossal — continua — perchè la tv non sopporta spettacoli imponenti, grandiosi. La riduzione televisiva dei *Miserabili* sarà una storia romantica allontanata il più possibile nel tempo per darle quel senso di magico, di onirico, che hanno le cose lontane, antiche ma non vecchie».

«Della battaglia di Waterloo — prosegue — non vedremo una scena: il racconto della *débâcle* di Napoleone sarà affidato a una compagnia d'attori girovaghi. Così l'episodio di Jean Valjean che solleva il carretto risulterà dallo stupore della brava gente che assiste alla prova. Anche per altri passaggi movimentati, o particolarmente incisivi come quello del borghese che aggredisce Fantine infilandole manciate di neve nella scollatura, cercherò un'evocazione drammatica affidata più che al fatto, all'"opinione" che il fatto suscita in una coscienza popolare valida al tempo di Hugo in Francia come in Italia».

«Dove ha girato gli "esterni" — chiediamo — ha potuto ricreare in Italia la Parigi dell'800?».

«Niente esterni — risponde il regista, — nessuna tentazione di far del cinema. La mia favola è tutta girata in "studio" per non concedere nulla a una realtà naturale che con la sua prepotenza troppo difficilmente si concilia col mio spettacolo».

L'idea di tradurre *I miserabili* per la tv venne a Bolchi nel maggio dello scorso anno quando cadeva il centenario della pubblicazione del grande romanzo. Con l'aiuto di Dante Guardamagna autore della sceneggiatura, decise subito di dividere la vastissima materia in due parti, di cinque puntate l'una. Intitolò la prima parte «Un giusto»: la seconda «I figli di Waterloo». La lavorazione, iniziata il cinque ottobre scorso, terminerà il 7 febbraio. Le puntate dureranno un'ora l'una.

l. giur.

Gastone Moschin e Giulia Lazzarini sono tra gli interpreti dei «Miserabili»



## STASERA ALLA TV

# Vianello poeta e cantautore

*Dietro le quinte dello show*

## Scrivevano alla Mondaini che il suo Raimondo è un bruto

*La coppia «litigiosa» Raimondo Vianello-Sandra Mondaini*

MILANO, sabato sera.

«Nove settimane di lavoro, senza un attimo di respiro, per otto trasmissioni, precedute da un mese tutto impegnato anche per fare i filmati, nei quali, infatti, si vede il sole, mentre adesso, c'è solo nebbia» dice Raimondo Vianello ormai al termine del «Giocondo».

Poi riprende: «Effettivamente, non c'ero più abituato. In "Un due tre", che, dal '54 andò avanti per sei anni lavoravo con Tognazzi, mentre ora, sono solo. Durante la trasmissione, il lavoro è stato infernale. Appena alzato, mi mettevo subito con gli autori Scarnicci e Tarabusi a preparare il copione ed alle due del pomeriggio, prove; il mercoledì sera si finiva tardi le registrazioni, per ritrovarsi, il mattino seguente, a discutere e varare la trasmissione di quattordici giorni dopo, questo, per poterne preparare in tempo utile le scene e scritturare gli attori. Capitò così che il ritmo travolgente ci impedisse di realizzare delle scene, per le quali avevamo bisogno di determinati artisti, se li ritrovavamo, poi, tra capo e collo e dovevamo sistemarli alla bell'e meglio, anche per non offenderli.

Vianello tira un momento il fiato: «Per un prossimo lavoro in tv, penso sia necessario prepararne almeno una "scheletro" molto tempo prima con due ossatura fondamentali, il resto si fa poi, di volta in volta, tenendo conto dell'attualità e della realtà del momento, perchè il pubblico si accorge se una trasmissione è "fresca" o no. Una signora mi ha scritto lamentandosi perchè io prendevo continuamente in giro Sandra, mia moglie: " Capisco che lei non può rimediare, dato che le puntate sono già registrate, ma un altr'anno non lo faccia più! Non è bello, mi creda, umiliare così la propria consorte "».

«Sandra, poverina — spiega Vianello — per il bene della trasmissione era lei stessa a consigliarmi le offese. Io, d'altra parte, non potevo rifiutarmi di accontentarla, anche perchè fu proprio lei a persuadermi a fare lo spettacolo, e così ora, innocente, mi tocca digerire anche le lettere di questo tipo: "Nella trasmissione c'è un grosso neo. Lei è un bruto, che si approfitta di quella adorabile creatura che subisce senza reagire"».

f. p.

## chiude «Il Giocondo» con una foto-ricordo

Milano, sabato sera.

*Ed eccoci all'ottava, ultima puntata del «Giocondo»: la rivistina, che è sempre stata improvvisata di settimana in settimana lì per lì, ci lascia con una puntata tutta improntata alla bontà ed al perdono (forse gli autori vogliono ottenerlo anche dai telespettatori...). Vianello scende per l'ultima volta in platea per le sue interviste e si imbatte in un signore che — beato lui — non ha la televisione e non la vede mai. Abbe Lane scodinzola per l'ultima volta cantando una bellissima canzone israeliana e suo marito, Xavier Cugat, dirige un pezzo travolgente con la consueta pipetta.*

*L'angolo della posta ci mostra un Vianello, in camicione bianco che vuol volare in cielo accanto alle Muse, ma con un tonfo ricade in terra e risponde alla lettera di un povero impiegato eccezionalissimo per la mania dei regali che in clima natalizio contagia tutti. Vianello la pensa come lui e ci mostra cosa è accaduto a casa sua in fatto di regali: le due suocere compatte hanno mandato l'ultima trovata americana in fatto di pullover; quello a due piazze per coppia innamorata.*

*In clima di bontà e di perdono si spera che i fieri propositi di Oswaldo si acquietino, ma non è così. Lo troveremo in una palestra dove tenta di imparare da una famosa cintura nera una sicura e semplice mossa di judo. Ma, quando arriva il collega Turnicchi, la mossa non funziona ed i due finiscono in platea, dove travolgono involontariamente l'attrice Anna Celli.*

*Si torna subito al clima rosato con la Mondaini che non rinuncia almeno all'ultima puntata a riscatire i panni corti di Arabella.*

*Si passa ai «Los Trianos», dal nome e dalle nacchere è evidente la loro origine spagnola, volendo esaudire i desideri dei telespettatori, che non hanno ancora il secondo Canale, Vianello ci regala una sintesi di due spettacoli che hanno avuto successo sul secondo canale: Ecco «Smash» con Della Scala e Toni Ucci, nella sua abituale macchietta di Tiberino, con i suoi giochetti, il suo romanesco incomprensibile ed il continuo baccano e le risate a sproposito. Ma l'imitazione più riuscita è quella su Gaber.*

*Nel «Canzoniere minimo» Vianello riesce ad essere un Gaber stupefacente, col naso storto ed il medesimo modo di parlare del cantautore: «Siamo modesti, ma intellettuali. I nostri cantanti saranno stonati, ma sono tutti laureati...». L'imitazione, poi, di Maria Monti è riuscita a strappare agli spettatori fragorosi applausi, non richiesti dalle solite imposizioni luminose. Siamo alla fine: Vianello prende congedo alla sua maniera e, per evitare piagnistei, ci regala una fotografia formato famiglia di tutti i collaboratori della trasmissione: dal suggeritore ai tecnici.*

n. s.

### Mostre d'arte

## Il pittore della Nigeria

Nel caso del biellese Riccardo Michelotti che della Nigeria ha fatto il suo campo d'azione professionale, la vocazione pittorica si manifesta col genuino riporto d'una visione che intende essere oggettiva nel preciso disegno dei contorni come nel minuzioso modellato che dà vibrazione alle stesure di colore quasi campito con il quale le immagini dei suoi paesaggi e le figure umane si stagliano contro il cielo d'un intenso azzurro luminoso, quando non si assiepano nella vivace rappresentazione di qualche «fantasia».

Nella sala della Galleria Caver dove già espose nell'autunno del 1961, il Michelotti torna con una trentina di recenti dipinti ad olio nei quali il vivido senso del colore si fa mezzo espressivo e non soltanto folcloristico interpretazione.

an. dra.

## SUL SECONDO CANALE

# L'uomo più ricco del mondo

In «primo piano» un profilo di Paul Getty

*«Primo piano» di stasera (ore 21,15 - Secondo Canale) è dedicato a Paul Getty l'uomo più ricco del mondo, una trasmissione realizzata da Sergio Zavoli, su testo di Ruggero Altarilla, in collaborazione con la B.B.C. Per la prima volta le macchine da presa sono entrate nel castello di Sutton Place, a Guildford, nel Surrey, che Getty ha acquistato alcuni anni or sono, quando lasciò l'America, suo paese natale, per trasferirsi in Inghilterra, risiedendo, però, quasi sempre in un grande albergo londinese.*

*Nato da una famiglia benestante, Paul Getty dimostrò fin dalla prima giovinezza una particolare attitudine per gli affari e, a soli 23 anni, infatti, aveva già guadagnato il suo primo milione di dollari, da solo. Oggi questa cifra non è che la metà della sua rendita giornaliera.*

*Due poliziotti — padre e figlio — sono insieme in perlustrazione. Così ha inizio il telefilm A pesca con Philip, telefilm della serie presentata da Hitchcock, in onda stasera alle 22,15 sul Secondo Canale.*

*Il poliziotto giovane è entrato da poco tempo in servizio, contro il volere della madre — che vive separata dal marito — deciso a seguire la carriera paterna. Ora i due poliziotti catturano due ladri che tentavano di entrare in un deposito di liquori. Il brillante esito di questa operazione permette al poliziotto figlio di accettare l'incarico di condurre indagini su un «racket» degli alcoolici. Ma una sera il giovane poliziotto viene rapito e ammazzato. Sarà ora suo padre a proseguire le indagini per vendicare la morte del figlio e per riabilitarsi di fronte alla moglie.*

## Oggi e domani alla Radio

**Don Carlo di Verdi alle ore 21 sul Nazionale Incontro con l'opera sul Secondo (ore 20,35)**

**SABATO 11 GENNAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,10: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Piccolo concerto: orchestra diretta da Carlo Savina - 15,45: Le manifestazioni sportive di domani - 16: Sorella Radio: trasmissione per gli infermi.

Ore 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerti per la gioventù - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Musica per archi.

Ore 21: Dal Teatro Massimo di Palermo: «Don Carlo», dramma lirico in quattro atti; musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Jerome Hines, Giovanni Gibin, Ilva Ligabue, Giulietta Simionato e altri; direttore Antonino Votto. Orchestra e coro stabili del Teatro Massimo di Palermo. La vicenda è quella leggendaria dell'amore del principe Don Carlo, figlio di Filippo II, re di Spagna, per Elisabetta di Valois, seconda moglie del sovrano. Don Carlo, principe delle Asturie, è stato, senza dubbio, un personaggio singolare e romantico. Di lui si sa che a ventitrè anni, nel 1568, il padre lo fece rinchiudere in carcere, dove, misteriosamente, — pochi mesi dopo — il giovane morì. Si dice anche che ad assassinarlo fu lo stesso augusto genitore, tanto più che, nel medesimo anno, morì anche Elisabetta di Valois: un particolare che confermerebbe la storia d'amore fra Don Carlo e la regina di Spagna, anche se in realtà il giovane principe era sentimentalmente legato a una ragazza, sua fidanzata. Una storia d'amore che ha ispirato comunque poeti e scrittori come Federico Schiller che scrisse il «Don Carlos», dal quale fu tratto il libretto musicato da Verdi, e come Vittorio Alfieri che scrisse «Filippo» - Giornale - Letture poetiche.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale: Locanda delle sette note, un programma di Lia Origoni con l'orchestra di Piero Umiliani - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: pianista Arthur Schnabel - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Rassegna degli spettacoli - 16,50: Ribalta di successi - 17,05: Radiosalotto - Musica da ballo.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: La vita è bella: piccola guida alla serenità - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Incontro con l'opera: «Carmen», di Georges Bizet; cantano Regina Resnick, Joan Sutherland, Mario Del Monaco. Orchestra della Suisse Romande diretta da Thomas Schippers - 21,30: Giornale - 21,35: «Io rido, tu ridi», un programma di Maurizio Ferrara con Tino Buazzelli; regia di Pino Gilioli - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Foss - 19: Libri ricevuti - 19,20: Liriche di Pascoli - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto.

**DOMENICA 12 GENNAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,50: Trasmissione per le Forze Armate - 11,25: Casa nostra - 12: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Voci parallele - 14: Concerto pianistico - 14,30: Domenica insieme - 15: Giornale - 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17,15: Arie di casa nostra - 17,30: «Il maestro di cappella», intermezzo musicale di Cimarosa. «Lo sposo deluso», opera buffa in due atti di Mozart - 18,20: Musica da ballo - 19: La giornata sportiva - 20: Giornale - 20,25: «La signorina», romanzo di G. Rovetta (quinta e ultima puntata) - 21: Radiocruciverba - 22: Il [illegible] - 22,15: Musiche di R. Principe - 23: Giornale.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 8,30: Giornale - 9: Il Giornale delle donne - 10,30: Giornale - 10,35: Musica per un giorno di festa - 11,30: Giornale - 12: Anteprima sport - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 13,40: «Domenica Express», rivistina - 14,30: Voci dal mondo - 15: Musica leggera - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Incontri sul pentagramma - 20,30: Giornale - 21: Domenica Sport - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale.

**CIRCOLO DEGLI ARTISTI** — Domani, alle ore 17,30, avrà luogo, nella sede di via Bogino 9, il III concerto della stagione eseguito dalla violoncellista Donna Magendanz e dal pianista Piero Guarino.

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

14,40-16,15: (Eurovisione) Wengen: Gare internazionali di sci. Discesa maschile.
17,30: La tv dei ragazzi: Finestra sull'universo. - Teletris.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale - Estrazione del Lotto.
19,20: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
19,45: Racconti di O. Henry «Il dono di Natale», racconto sceneggiato. Regia di Felix Faust.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il Giocondo», rivista di Scarnicci e Tarabusi, con Raimondo Vianello, Abbe Lane e Xavier Cugat e Sandra Mondaini. Regia di Gianfranco Bettetini.
22,15: L'Approdo: Settimanale di lettere ed arti.
23 —: Cristo contemporaneo, a cura di Padre Bevilacqua.
23,15: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21 —: Telegiornale.
21,15: Primo piano: Paul Getty, l'uomo più ricco del mondo.
22,15: Alfred Hitchcock presenta: «A pesca con Philip», telefilm. Regia di Joseph Newman. Interpreti: Victor Jory, Peter Brown.
23,05: Notte sport.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

**PRIMO CANALE (NAZIONALE)** — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,40: Incontri cristiani - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: «Lo zio George», telefilm - 19: Telegiornale - 19,15: Un avvenimento agonistico - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Giuseppe Verdi», biografia sceneggiata (Quarta puntata) - 21,55: L'ultimo viaggio di Scott - 22,45: La domenica sportiva - Telegiornale.

**SECONDO CANALE** — Ore 18: «Il malato immaginario» di Molière - 20,05: Rotocalchi in poltrona - 21: Telegiornale - 21,15: Smash - 22,30: Lo sport.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## E' IL GRAN MOMENTO DELLO SCI

# Courmayeur

**Domani gareggiano i fondisti azzurri, reduci dal Nord Europa - In pista anche De Dorigo - Di scena polacchi, jugoslavi, francesi e svizzeri**

Marcello De Dorigo e Steiner con l'allenatore federale Nilsson

COURMAYEUR, sabato sera.

Gli organizzatori della Coppa Consiglio Valle, la gara di fondo che si correrà domani sulla distanza di 15 chilometri sulle nevi di Courmayeur, sono ancora indecisi sulla scelta della pista. Ieri mattina si era di già preparato il tracciato a Planpincieux, poi nella serata è cominciato a nevicare a Courmayeur. Ancora stamane la neve cade stancamente, ma è ormai da escludersi che il programma possa essere sentato. Inoltre la pista di Planpincieux, e per percorso e per altitudine (1560 metri), può essere benissimo definita una prova generale di Seefeld, dove si svolgeranno le gare olimpiche.

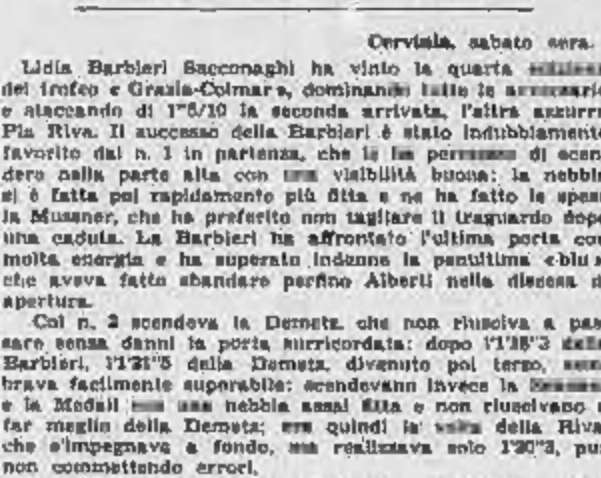
Nella Coppa Consiglio Valle saranno impegnati gli italiani (nazionali A e B) e gli jugoslavi, già presenti a Courmayeur, oltre a svizzeri, polacchi e francesi, il cui arrivo è annunciato in giornata. La comitiva azzurra comprende tutti gli atleti che hanno partecipato alla «tournée» in Scandinavia, e precisamente Mayer, vincitore dello scorso anno in 51'28", Barber, Nones, Steiner, Stuffer, Manfroi, Stella, Genuin, De Florian, Perin, Dal Molin e De Dorigo. L'esame radiografico cui è stato sottoposto De Dorigo a Milano ha diradato le preoccupazioni circa le conseguenze della caduta riportata dall'atleta in Svezia e il fondista bellunese ha così deciso di schierarsi al via.

Ieri sera sono arrivati intanto gli jugoslavi. Compongono la squadra i seniores Roman Seljak, Ursic Pavcic, Janko Kobentak, Gasper Kordez, Yanez Pelernel, Mirko Karkovic e gli juniores Egon Karpak, Mirko Kranjcan e Tonies Benter. Oggi sono attesi i polacchi, per i quali i visti di frontiera hanno creato qualche contrattempo, gli svizzeri e alcuni componenti dell'«équipe» francese. La gara si preannuncia avvincente, soprattutto perché sarà possibile un serio esame del grado di forma dei singoli atleti in vista delle prossime Olimpiadi. I corridori prenderanno il via alle 9 circa di domani mattina, secondo il sorteggio effettuato nel tardo pomeriggio di oggi.

Il percorso, come s'è detto, avrà la lunghezza di 15 chilometri: un anello di sette chilometri e mezzo da percorrersi due volte, con partenza da Planpincieux e arrivo ai piedi delle Grandi Jorasses. Alla prova seniores è abbinata, su un percorso di 10 chilometri, la Coppa regionale Valle d'Aosta, riservata agli juniores, alla quale potranno partecipare due concorrenti per nazione nati negli anni dal 1944 al 1947.

i. v.

# Cervinia

**La discesista azzurra Lidia Barbieri ha vinto stamane il trofeo «Grazia-Colmar» Al secondo posto si è classificata Pia Riva**

Cervinia, sabato sera.

Lidia Barbieri Sacconaghi ha vinto la quarta edizione del trofeo «Grazia-Colmar», dominando tutte le avversarie e staccando di 1"5/10 la seconda arrivata, l'altra azzurra Pia Riva. Il successo della Barbieri è stato indubbiamente favorito dal n. 1 in partenza, che le ha permesso di scendere nella parte alta con una visibilità buona: la nebbia si è fatta poi rapidamente più fitta e ne ha fatto le spese la Mussner, che ha preferito non tagliare il traguardo dopo una caduta. La Barbieri ha affrontato l'ultima porta con molta energia e ha superato indenne la penultima «blu», che aveva fatto sbandare perfino Alberti nella discesa di apertura.

Col n. 2 scendeva la Demetz, che non riusciva a passare senza danni la porta surricordata: dopo 1'18"3 della Barbieri, 1'21"5 della Demetz, divenuto poi terzo, sembrava facilmente superabile: scendevano invece la [illegible] e la Medail con una nebbia assai fitta e non riuscivano a far meglio della Demetz; era quindi la volta della Riva, che s'impegnava a fondo, ma realizzava solo 1'20"3, pur non commettendo errori.

La pista nel tratto basso presentava, dopo queste prime discese, alcuni tratti ghiacciati e la neve, che cadeva senza troppa insistenza, non riusciva a coprire questi punti pericolosi: sulla famigerata porta «blu» volavano consecutivamente la Fanton e la Canesi, quindi era la volta della Ramella, che otteneva il sesto posto con 1'29"8; cadeva poi la Solario, partita col n. 10, e il decimo tempo lo realizzava Marina Stock.

Dopo una quarantina di seniores, prendevano il via le ragazzine. Mimmi Vigliani faceva registrare 1'29"5, che la poneva all'ottavo posto assoluto. Eccellente come sempre era la prova della piccola Lidia Pellissier: il suo 1'40"2: 10° tempo assoluto, è stato realizzato nonostante una caduta.

Il SAI Milano con Lidia Barbieri, Marina Stock e Mimmi Vigliani, classificate fra le prime otto, ha conquistato il trofeo Grazia Colmar, precedendo lo Sci Club Pirovano, che ha due sole atlete, Riva e Medail, in questo primo gruppo.

*Ordine d'arrivo:* 1. Lidia Barbieri (Sai Milano) 1'18"3; 2. Pia Riva (Pirovano) 1'20"3; 3. Giustina Demetz (Pirovano) 1'21"5; 4. Inge Senoner (Val Gardena) 1'21"7; 5. Patrizia Medail (Cervino) 1'24"2; 6. Ottavia Ramella (Pietro Micca Biella) 1'29"8; 7. Marina Stock (Sai Milano) 1'35"5; 8. Mimmi Vigliani (Sai Milano) 1'35"5; 9. Paola Maggi

**Giorgio Viglino**

## Sportinia

*Gli sciatori piemontesi, che dopo la Coppa Lauriano non hanno più avuto occasione di gareggiare, potranno scendere nuovamente in pista domani in uno slalom gigante valevole quale qualificazione zonale. La gara si disputerà a Sportinia, sulla nuova pista del Bourget recentemente inaugurata.*

*Sulle piste di Sportinia le condizioni della neve sono particolarmente favorevoli, e dovrebbero quindi consentire uno svolgimento regolare della gara, pur considerando la prevedibile numerosa partecipazione di concorrenti.*

*In campo maschile saranno presenti i migliori elementi di Sportinia (Baglioni, Crayetto, Marco Schieroni, Durbiano e Bunino), dello S.C. Sestriere (Schieroni e Casse), dello S.C. Springbok (Prever, Agosto, Licci e Luca Bullio) e dello S.C. 23 (Gonnet e Legoti).*

# Wengen

**Si avvicinano le Olimpiadi ed i discesisti austriaci tornano a dominare il campo - Ieri: 1° Zimmermann, 2° Schranz - Oggi slalom gigante**

Complimenti reciproci fra Zimmermann e Schranz (Tel.)

WENGEN, sabato sera.

Tutti si aspettavano una massiccia offensiva dei francesi nella prima giornata del trofeo maschile di Wengen, molti tecnici parlavano di un declino degli austriaci. Invece i discesisti di Bonnet sono stati clamorosamente battuti nello slalom gigante, disputato ieri pomeriggio su una pista confezionata ai piedi dell'Eiger, mentre gli austriaci si sono rivelati gli incontrastati dominatori della corsa, occupando con Egon Zimmermann e Karl Schranz i primi due posti. Il loro trionfo è completato dal quarto piazzamento di Pepi Stiegler e dal decimo dell'anziano Hias Leitner.

Nello sfrecciare giù per i pendii della pista, ricoperta da un soffice strato di neve caduta durante la mattina, Zimmermann ha mostrato di avere ulteriormente migliorato, rispetto alla stagione passata, le sue condizioni tecniche e atletiche. Secondo alcuni osservatori disseminati lungo il tracciato, già a metà percorso l'asso austriaco aveva accumulato un vantaggio decisivo sui suoi antagonisti più pericolosi. Soltanto Schranz, che sembra avere definitivamente superato la crisi della scorsa stagione, è riuscito a contenere in proporzioni irrilevanti — per l'esattezza 74/100 di secondo — il distacco dal vincitore. In base ai risultati di ieri l'allenatore della squadra austriaca ha già proceduto alla formazione della compagine dei discesisti per le Olimpiadi, selezionando, oltre a Zimmermann e a Schranz, Stiegler e Nenning.

Non è facile individuare le ragioni del deludente comportamento dei francesi, che in Bonlieu, sono al traguardo con 1" e mezzo di distacco da Zimmermann, hanno avuto il loro elemento migliore. E' vero che Michel Arpin è stato più veloce, però la gloria l'ha squalificato per avere saltato una porta. I famosi Périllat, Lacroix e Killy hanno deluso su tutta la linea, accusando dei ritardi che oscillano fra i 6 e i 7 secondi.

Viva era l'attesa per la prova degli svizzeri che puntavano soprattutto sul loro nuovo asso, il giovane Bruggmann che vincendo domenica scorsa ad Hindelang la prova del «gigante» aveva battuto i migliori specialisti del mondo. Di Bruggmann manca però qualsiasi traccia nei primi venti posti della classifica. Invece si è fatto luce Jos Minsch che ha potuto tagliare il traguardo in sesta posizione con 2"3 di ritardo sul vincitore.

Nella mattinata di ieri sono caduti venti centimetri di neve a Wengen e nei dintorni, per cui si è attenuata la penuria di neve in tutta la zona. Comunque gli organizzatori hanno deciso di indire lo slalom gigante di oggi e lo slalom speciale di domani sul percorsi di emergenza, sotto la parete Nord dell'Eiger. Mentre però va aggiunto che i dirigenti presenti a Wengen hanno accolto con palese sollievo la notizia che nella regione di Innsbruck si è avuta una discreta nevicata.

I. f.

## CALCIO, IN SERIE A

# Herrera rilancia Corso per la gara di Bergamo

**Nella formazione dell'Inter è ancora incerto il centroavanti - Il Milan impegnato a San Siro contro la difesa della Spal - Rinviati i rientri di Mora e David**

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

I nerazzurri di Herrera hanno raggiunto ieri mattina il ritiro di San Pellegrino, con ventiquattro ore di ritardo rispetto al programma tracciato subito dopo il recupero con la Lazio. Dopo due mesi e mezzo di attesa (l'ultimo successo interno risaliva al 20 ottobre scorso, allorché la Sampdoria fu piegata per uno a zero) i sostenitori dell'Inter hanno potuto rivedere mercoledì scorso la propria squadra vittoriosa. Il goal di Suarez, quasi a metà del secondo tempo, fugò l'incubo del pareggio e fruttò i due punti, ma i problemi tecnici, aggravati dalle assenze di Mazzola, Picchi e Corso, sono rimasti con tutta la loro evidenza, sebbene il terreno duro e gelato abbia indotto ad interpretare con una certa indulgenza la mediocre prova sostenuta di fronte a una Lazio rinunciataria.

«Non si possono giocare partite con un terreno simile» hanno dichiarato e confermato i giocatori del Milan, presenti in tribuna come spettatori; ma l'attacco nerazzurro non ha mai offerto, nell'attuale campionato, l'impressione di essere veramente forte ed efficace. Già contro il Genoa, una quantità enorme di ondate offensive non era riuscita a pareggiare la rete iniziale degli ospiti, e senza l'infittirsi della nebbia assai difficilmente la sconfitta avrebbe potuto essere evitata. Sul terreno dell'Atalanta, certamente migliore di quello di S. Siro, l'Inter rispolvererà Corso, confermando Jair, Suarez e Di Giacomo. Herrera dovrà decidere per il centravanti (Milani, Cappellini o Petroni?).

I giocatori convocati sono diciassette e precisamente: Sarti, Burgnich, Facchetti, Zaglio, Guarneri, Codognato, Jair, Di Giacomo, Cappellini, Suarez, Corso, Bugatti, Tagnin, Picchi, Milani, Landini e Petroni. Da San Pellegrino i nerazzurri raggiungeranno direttamente Bergamo. Gli infortunati Mazzola e Ciccolo si trovano in cura ad Abano.

* *

Dopo la nebbia, è tornata la neve. Il terreno di S. Siro, duro e gelato nei giorni scorsi per effetto delle continue brinate e del freddo intenso, è protetto dai teloni di plastica; ma c'è da temere che la temperatura meno rigida renda molle e cedevole il fondo, già notevolmente difettoso. Carniglia ha confermato comunque la formazione vittoriosa di Bari, lasciando ancora fuori David e Mora, che potrebbero rientrare fra otto giorni (domenica 19 gennaio sarà recuperato, com'è noto, il turno non disputato il 3 novembre per le esigenze della Nazionale azzurra). «Tutti e undici risultano in buona forma — ha detto l'allenatore rossonero dopo la partitella giocata a Milanello contro i più abili allievi istruiti da

Herrera e Milani

Liedholm e rafforzati da Germano e Ferrario — e intendo confermarli in blocco». Nessun dubbio, quindi, sullo schieramento.

Il Milan capolista dovrà però impostare una partita di attacco, di fronte alla vivace Spal che, ancora priva del portiere titolare Bruschini ed anche di Riva, si orienterà deliberatamente verso una tattica difensiva già studiata e collaudata in sede preparatoria. La splendente forma di Sani e Rivera, già emersa domenica scorsa allo stadio barese, induce tuttavia Carniglia a configurare con un certo ottimismo le difficoltà del prossimo confronto. Nelle sette partite disputate finora a S. Siro, il Milan ha segnato diciotto goals (contro i dieci ottenuti dall'Inter con lo stesso numero di incontri), infliggendone tre al Messina, al Genoa, al Catania e al Modena e due alla Juventus (che però conquistò il pareggio), all'Atalanta ed alla Roma. Compirebbe quindi un'impresa d'eccezione la squadra ferrarese, se riuscisse a rendere invulnerabile la sua «muraglia» anti-Milan.

Le condizioni del terreno di S. Siro, probabilmente pessime, potrebbero tuttavia cambiare le carte in tavola, mettendo in imbarazzo la compagine più tecnica e più quotata. La quale farebbe peraltro gridare alla sorpresa se dovesse fallire l'obiettivo [illegible] preventivato successo. Lo schieramento annunciato dai rossoneri è questo: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Lodetti, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.

I. c.

## Le società piemontesi

# Tennisti a congresso

L'assemblea generale delle società piemontesi di tennis è indetta per domani alle ore 9,30, presso la sede del Coni, con il seguente ordine del giorno: «Relazione del Presidente; assemblea nazionale di Roma; campionati regionali a squadre; attività giovanile e scolastica; calendario dei tornei 1964; varie».

La relazione del Presidente Gnasso, che è già stata portata a conoscenza di tutte le associazioni, esamina i punti salienti sui quali è articolata l'attività tennistica, e cioè la organizzazione federale e sportiva, l'attività agonistica.

Risulta che l'organico regionale è costituito da 108 associazioni, con 225 campi, 6413 soci e 1157 tesserati. Nel corso della stagione sono stati disputati 47 tornei individuali ed a squadre, 9 gare di Lambertenghi e 3 incontri internazionali; mentre ai campionati nazionali a squadre delle diverse categorie il Piemonte è stato presente con 30 squadre. Fra i giocatori che si sono distinti in campo nazionale si citano: Bologna, Crotta, Legger, Figlio, Lombardi, Toso e Mazza.

Per quanto riguarda l'attività giovanile, la relazione si compiace di constatare la piena rispondenza al richiamo rivolto all'ambiente della scuola e alle autorità scolastiche per la generale disposizione dimostrata alla maggior diffusione del tennis in tale settore. E infatti si sono tenuti 31 corsi giovanili con 1123 partecipanti. Per il prossimo anno ci si attende una ancor più ampia diffusione e ciò non potrà che essere produttivo delle più rosee realizzazioni.



# Serie B

**L'Alessandria in trasferta a Foggia - Attacco massiccio al capolista Cagliari che gioca a Lecco - «Derby» a Brescia (Pro Patria) e Padova (Verona) - Incontro casalingo per il Napoli**

Appena il tempo di fare una rapida comparsa sul terreno di casa, senza poter condurre a termine, a causa della nebbia, la gara con il Brescia dopo due consecutive trasferte al Sud, ed ecco l'Alessandria nuovamente in viaggio verso il Meridione. Dopo Cosenza e Palermo (che fruttarono ai «grigi» la bellezza di tre punti) domani Nobili e compagni si accingono a far visita al Foggia, squadra che occupa il secondo posto in classifica, unitamente ad altre concorrenti, ad una sola lunghezza dalla capolista Cagliari.

Indubbiamente questa volta il compito dell'Alessandria è più difficoltoso che quelli affrontati in precedenza, perché non v'è dubbio che i rossoneri pugliesi vantano una inquadratura più solida di quella di Cosenza e Palermo. La presenza nelle loro file del centravanti Nocera, che nel corso dell'ultima campagna acquisti era stato valutato duecento milioni, non fa che rafforzare l'impressione di solidità dei ragazzi di Oronzo Pugliese, per cui l'Alessandria avrà domani un ben difficile compito da svolgere.

Ciò non di meno, i «grigi» ultimamente sono sembrati più a loro agio sui terreni esterni che non al «Moccagatta», ragion per cui non ci sarebbe da meravigliarsi se anche questa volta, pur considerando le difficoltà dell'impresa, riuscissero a cavare qualcosa di positivo dalla lunga trasferta.

L'allenatore Vitto non cambierà la formazione che tanto bene si era comportata anche nell'incontro... incompiuto col Brescia, per cui sul terreno pugliese schiererà: Nobili; Melideo, Vanara; Migliavacca, Cartini, Verga; Cozzone, Fara, Bettini R., Sancini, [illegible] S.

E' partito per Foggia anche l'attaccante Vitali ormai ristabilito dall'infortunio che lo ha tenuto lontano dai terreni di gioco per qualche tempo, ma Vitto non vuole rischiarlo in una trasferta tanto difficile, tanto più che l'ultimo schieramento non ha dato adito a recriminazioni di sorta.

La diciassettesima giornata del campionato di serie B vedrà una specie di attacco massiccio portato al capolista Cagliari che dovrà vedersela sul campo del Lecco. In previsione di una nuova battuta d'arresto dei rossoblù sardi, Napoli, Foggia, Pro Patria e Varese, cercheranno di incamerare l'intera posta per poter scavalcare in classifica la compagine di Silvestri.

Ma se l'impresa si presenta relativamente facile per Foggia e Napoli impegnate sui terreni di casa, ben altri aspetti assume per Varese e Pro Patria. I [illegible] di Busini e Puricelli infatti dovranno vedersela a Cosenza con una squadra scottata dai recenti risultati, mentre addirittura proibitivo appare il compito dei bustocchi che dovranno rendere visita addirittura a quel Brescia che da quattordici giornate non conosce l'amaro della sconfitta e che appare decisissimo a riportarsi in breve tempo sullo primo della classe, ad onta della penalizzazione che ha dovuto scontare.

E', questo di Brescia, l'incontro più attraente della giornata, unitamente, s'intende a Lecco-Cagliari, e al «derby» veneto che avrà luogo a Padova tra i locali e il Verona di Carlo Facchini.

# Serie C

**La Biellese ospita la capolista Reggiana: rientrano Voltolina e Gazza - Il Savona al «Bacigalupo» contro il Saronno - Quattro indisponibili nel Novara a Cremona - Oggi a Milano l'anticipo Rizzoli-Ivrea**

*Proprio alla vigilia della partita con la capolista Reggiana, i dirigenti della Biellese hanno deciso di sbloccare una situazione che era ormai compromessa accettando le dimissioni dell'allenatore Piero Rava, ed affidando la direzione della squadra a Silvio Finotto, preparatore delle formazioni giovanili, e a Piero Castello, consigliere della società. I due nuovi responsabili della Biellese si sono messi immediatamente al lavoro in modo da preparare per l'impegnativo confronto con i granata di Cadè una squadra agguerrita tecnicamente e ben caricata psicologicamente.*

*Finotto e Castello decideranno solo all'ultimo momento la formazione con cui i bianconeri scenderanno in campo contro gli emiliani; pare certo comunque il rientro di Voltolina, che ha scontato le due domeniche di squalifica, ed appare probabile anche l'utilizzazione di Gazza. Risultano indisponibili invece Mosca, Mancini e Allosia.*

*Il Savona ha vinto giovedì il recupero con il Fanfulla a Lodi e si trova adesso a tre punti dalla squadra capolista, ma la Reggiana deve recuperare ancora un incontro. Domani i biancoblù di Pastinelli ospiteranno il Saronno, penultimo in classifica. Si tratta quindi di un confronto che dovrebbe permettere ai liguri di non accusare battute di arresto nei confronti dei rivali per la promozione. Non si conoscono ancora le decisioni di Pastinelli circa la formazione, ma è probabile che l'allenatore savonese decida di confermare lo schieramento vittorioso a Lodi.*

*Il Novara sarà impegnato domani a Cremona. I lombardi domenica scorsa hanno ottenuto un netto successo in trasferta contro il Marzotto e si trovano ora in una tranquilla posizione di centro classifica. Sarà per gli azzurri piemontesi una partita piuttosto difficile, anche considerando la incompletezza della formazione che Delfrati dovrà mandare in campo; risultano infatti tuttora indisponibili Mascheroni, Taccu, Colombo e Canto, squalificato per due giornate; dovrebbe rientrare invece Ranghino, guarito da un attacco influenzale.*

*L'Ivrea incontra nell'anticipo di oggi a Milano il Rizzoli; fra gli arancioni, reduci da un pareggio casalingo con il Legnano, dovrebbe rientrare Bertetto. Fra le altre partite spicca Como-Solbiatese: gli azzurri, dopo le brillanti prestazioni di Saronno e Novara (tre punti in due trasferte) sono intenzionati a proseguire la serie positiva.*

# Serie D

**Giornata di «derby» piemontesi: Pro Vercelli-Asti e Chieri-Casale - I vercellesi vogliono iniziare la marcia verso la salvezza - Tra i chieresi rientra Lemonnier**

*Vittoriosa anche nel confronto di ricupero sul campo del Pavia, l'Asti ha riconquistato il primo posto nel girone B di serie D, e si avvia verso il traguardo di campione d'inverno. Per i granata di Cuscela la strada della promozione si presenta ancora irta di difficoltà in quanto li attende una serie di impegnativi confronti. Domani, infatti, gli astigiani dovranno sostenere al «Robbiano» un duro confronto con i bianchi della Pro Vercelli che si batteranno con comprensibile accanimento per allontanare la minaccia della retrocessione.*

*L'ultima giornata del girone d'andata comprende un'altra interessante partita sul campo del Chieri dove sarà di scena il Casale, squadra che punta decisamente alla promozione. La formazione nerostellata, dopo il pareggio (1-1) nel recupero con il Voghera, è passata al secondo posto della classifica dimostrando di essere in netta ripresa. Sul campo del Chieri però, il Casale non avrà un compito facile poiché la compagine guidata da Parola è nettamente migliorata.*

*Il nuovo allenatore del Chieri si è dimostrato abbastanza soddisfatto della squadra e fiducioso per l'incontro di domani, anche perché può contare sul rientro del portiere titolare Lemonnier, sul centromediano Orlando e sul difensore Bosco. Rimane ancora incerto lo schieramento di Francescon nella mediana.*

*Quanto al Beretta che occupa il secondo posto della graduatoria, il turno di domani lo vede nettamente favorito nel confronto casalingo contro il Sondrio.*

*Nel girone A, la lotta per il primato è ancora circoscritta tra le liguri Imperia ed Entella che domani saranno impegnate rispettivamente sui campi esterni di Pietrasanta e Viareggio. Confronto di accesa agonismo si annuncia anche il derby Sestri Levante-Sammargheritese.*

## Domani, in una partita del Trofeo Zanetti

# I dilettanti piemontesi contro la Liguria a Pegli

Pier Angelo Monferrini, la mezz'ala sinistra della rappresentativa piemontese che domani affronterà a Genova quella ligure per il trofeo «Zanetti», è il più giovane della squadra, avendo compiuto da poco diciassette anni, ma ne dimostra qualcuno in più tanto è alto e robusto. Giovedì pomeriggio, sul campo comunale della Pellerina, nella breve partita di allenamento che ha concluso la preparazione, il giovanissimo attaccante ha realizzato due delle tre reti, dimostrandosi uno dei giocatori più dotati della squadra, ma la sua prestazione non ha certo stupito il selezionatore Tallia e i dirigenti della Lega regionale che seguivano la partita: infatti Monferrini è abituato a segnare a ripetizione; in quattordici partite di campionato nelle file dell'Arona ha realizzato undici reti ed è al primo posto della speciale classifica, insieme con la mezz'ala destra del Ponzone, Carrà.

Nella sedicesima giornata, contro l'Alicese, Monferrini segnò quattro reti, un primato certamente invidiabile per un ragazzo della sua età, ma che non gli ha dato alla testa: per ora, più che al calcio, egli pensa a studiare per conseguire la maturità classica (frequenta la seconda liceo a Pallanza); sperava molto di essere chiamato anche per la «nazionale» dei dilettanti, ma probabilmente i suoi diciassette anni devono aver convinto il C.T. Antoniotti a rinviarne la convocazione.

A fianco della giovanissima mezz'ala dell'Arona, domani allo stadio «Pio XII» di Pegli giocherà un altro calciatore ossolano, il centravanti Pastrello del Verbania, pure ottimo realizzatore: sul binomio Monferrini-Pastrello l'allenatore Tallia conta in particolare per battere la difesa ligure nella prima partita del trofeo Zanetti: nell'edizione dello scorso anno i piemontesi riuscirono a giungere alla finalissima, e furono piegati dalla Puglia solo dopo i calci di rigore (i tempi supplementari erano terminati in parità: 2-2).

La rappresentativa si è preparata a dovere per superare questo primo scoglio e fa affidamento, oltreché sulle sue punte avanzate, su alcuni giocatori di provata esperienza che compongono la difesa, specie il portiere Forte ed i mediani Bartolini, Civati e Pitton che già parteciparono all'edizione dell'anno scorso.

Giovedì pomeriggio il C.T. ha schierato nel primo tempo la seguente formazione che, salvo imprevisti, dovrebbe giocare anche a Genova: Forte (Cenisia); Lanfranco (Borgosesia), Eridano ([illegible]); Bertolini (Cenisia), Civati (Omegna), Pitton (Cenisia); Ballario (Fossanese), Prina (Valenzana), Pastrello (Verbania), Monferrini (Arona), Cicori (Cuneo).

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## I bianconeri non possono concedersi altre distrazioni

# La Juventus alla riscossa

A Roma, con la Lazio

## Il Bologna in difficile trasferta

E' ormai ridotto a tre il numero delle «grandi del campionato»? L'interrogativo è d'obbligo in questo momento in cui si parla ancora delle due consecutive sconfitte della Juventus a Bologna ed a Catania. A cinque mesi dalla conclusione del torneo la situazione delle varie squadre non può essere considerata definitiva, ma è indubbio che il duplice passo falso dei juventini ha riportato d'attualità le critiche alla squadra di Monzeglio, che soltanto qualche giorno fa, dopo la netta vittoria sull'Inter, veniva considerata una delle candidate alla vittoria.

Sotto l'impressione dell'insuccesso di Bologna (forse allora e per di più giustificato da molte attenuanti) e del crollo di Catania (assurdo il «non gioco» della squadra torinese) sono riferiti i più disparati commenti. Si è detto che la Juventus, pur bloccata dal suo allenatore nel più rigido concetto di prudenziale copertura, concede troppo spazio agli avversari ed è tremendamente vulnerabile sul contropiede; si è parlato di un calo di rendimento dello stesso Sivori; qualcuno accusa Del Sol di fare il... podista e non il calciatore, altri preferiscono prendersela con il portiere Mattrel, sorpreso dal primo goal.

Tutto vero. Ma come si può criticare con tanta severità la Juventus quindici giorni dopo averla calorosamente elogiata? E' logico che ai bianconeri bisogna concedere la prova d'appello, e l'occasione si presenta buona proprio domani nell'incontro con il Genoa. I rossoblù non sono attualmente una «grande squadra», ma giocano un calcio razionale. Si chiudono bene in difesa e sfruttano ottimamente il contropiede. Il Genoa pertanto è l'avversario ideale per un collaudo impegnativo ed interessante. Il confronto dirà se veramente la Juventus è «malata», e se converrà fin da ora abbandonare ogni progetto di grandezza per pensare al futuro.

Lazio-Bologna e Atalanta-Inter accentrano le attenzioni degli appassionati di calcio, assai più di Milan-Spal, che dovrebbe segnare un altro passo in avanti dei rossoneri campioni d'Europa. L'Inter non ha giocato bene nel ricupero di mercoledì, ma ha vinto, ed il rilancio degli uomini di Herrera potrebbe essere prossimo. Il Bologna viaggia a pieno regime e con il vento a favore. La Lazio infatti sarà priva della squalificata Gasperi, naturalmente il migliore di tutto il complesso. Gli uomini di Bernardini sono forti ed anche fortunati. E' il loro momento...

**Giulio Accatino**

## Sul campo dello Stadio il Genoa di Santos

**Monzeglio ha deciso: giocheranno Anzolin e Da Costa, in sostituzione di Mattrel e di Nené - Confermato invece Stacchini all'ala destra**

Anzolin e Da Costa saranno le novità bianconere per la gara con il Genoa in programma domani allo Stadio Comunale. Eraldo Monzeglio al termine della seduta di allenamento di ieri ha annunciato ufficialmente la formazione che affronterà i rossoblù di Santos: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sivori, Menichelli. Sono stati convocati inoltre in qualità di riserve Mattrel, Sacco, Dell'Omodarme, Nené e Zigoni.

Il trainer juventino ha preferito così escludere quegli elementi che a Catania non erano apparsi nelle migliori condizioni, cioè Mattrel e Nené. Per quanto riguarda il centroavanti i motivi dell'esclusione, o meglio dell'«avvicendamento», formula che Monzeglio preferisce, sono da ricercarsi, oltreché in uno scadimento di forma, anche nelle condizioni atmosferiche che renderanno presumibilmente il terreno del «Comunale» non certo adatto alle caratteristiche di gioco del brasiliano. Per Mattrel si teme invece che egli risenta delle critiche mossegli dopo la partita di Catania e che pertanto il suo rendimento possa risultare meno efficace del dovuto: oltretutto Anzolin è attualmente in ottima forma ed offre quindi maggiori garanzie di sicurezza.

Le novità si fermano qui. Monzeglio ha dichiarato infatti che anche Stacchini dovrebbe essere regolarmente in campo contro i rossoblù; se l'ala destra titolare dovesse risentire alla vigilia dell'incontro dell'infortunio patito al piede, il suo posto verrebbe preso da Dell'Omodarme, che farebbe così il suo rientro in partite di campionato dopo circa tre mesi di assenza.

L'impiego di Da Costa nel ruolo di centravanti potrebbe suscitare qualche perplessità, ma il brasiliano giocherà presumibilmente in posizione arretrata, come «spalla» di Sivori che fungerà pertanto da centravanti effettivo. Questo dovrebbe eliminare quella disabitudine al ruolo e forse anche una certa carenza di ritmo, che Da Costa potrebbe accusare ove fosse impiegato in continuità come elemento di punta.

La partita con il Genoa è molto importante per la Juventus, un po' disorientata, dopo la bella vittoria sull'Inter, dalle due sconfitte patite a Bologna ed a Catania. L'ambiente comunque è sereno e tutti i giocatori sono convinti in una pronta ripresa della squadra.

La Commissione giudicante della Lega Nazionale ha frattanto respinto il ricorso della società bianconera, avverso alla squalifica di tre giornate comminata a Castano, dopo l'espulsione nel corso della partita Bologna-Juventus.

Anzolin domani torna a difendere la rete bianconera

**I rossoblù si sono allenati stamane al «Filadelfia» - Non ancora decisa la formazione**

*Questa mattina alle 10 Beniamino Santos ha diretto al campo di via Filadelfia una breve seduta di allenamento alla quale hanno partecipato i giocatori rossoblù Da Pozzo, Grosso, Rivara, Colombo, Meroni, Bicicli, Fossati, Bean, Pantaleoni, Fongaro. La seduta è consistita prima in un allenamento atletico e quindi in una partitella a due porte su una fascia ridotta del campo; infine Santos ha sottoposto il portiere Da Pozzo, uno degli elementi maggiormente in forma al momento attuale, ad una serie di tiri in porta.*

*Al termine dell'allenamento l'allenatore dei rossoblù ha dichiarato di non aver ancora preso una decisione definitiva sulla formazione che domani scenderà in campo contro i bianconeri, in quanto è incerto sulle condizioni di Meroni. Il problema riguarda essenzialmente la prima linea, in quanto Santos ha già confermato il sestetto arretrato, che ha in Colombo e Bassi, oltreché in Da Pozzo, delle autentiche colonne. Intoccabile il tandem di sinistra formato da Locatelli-Bean, intoccabile anche Baveni come interno destro, che sarà in realtà retrocesso a guardia di Sivori mentre Rivara si prenderà cura di Del Sol, resta da stabilire chi sarà l'ala destra e chi il centravanti, ruoli per i quali sono in ballottaggio Piaceri, Meroni e Bicicli. Resta da vedere se Meroni, che quasi sicuramente dovrebbe rientrare, sarà schierato al centro, ed in tal caso l'escluso sarebbe Piaceri, oppure all'ala destra, con conseguente messa a riposo di Bicicli.*

*La comitiva del Genoa era giunta a Torino ieri sera alle 18,30. Due sono gli obiettivi che i rossoblù si sono prefissi: il primo è quello di disputare una prova brillante e non sfortunata come quella di domenica scorsa a San Siro, tanto da uscire imbattuti dal confronto con la Juventus, ed in secondo luogo permettere al portiere Da Pozzo di superare il record del bolognese Vavassori.*

*Riguardo al suo primato, Da Pozzo ha detto: «Mi auguro che debba soltanto trattarsi di un rinvio, non di una bocciatura. A Torino avrò ugualmente la possibilità di resistere per i quindici minuti che mi sono necessari. Se supero il quarto d'ora iniziale senza subire goal, posso garantire Sivori e compagni che si troveranno di fronte un leone. Perché a Milano mi è capitata la stessa cosa. Durante i primi quindici minuti ero quasi terrorizzato dall'idea di battere il record di Vavassori; poi è stato tutto facile. E la stessa cosa, ne sono certo, si ripeterà domani contro i bianconeri. Non penso che la Juventus sia in crisi; una grande squadra può attraversare un periodo sfortunato, ma parlare di crisi è esagerato. Domani i bianconeri cercheranno di rifarsi contro di noi; inutile dire che i miei compagni ed io faremo di tutto per resistere».*

## Due formazioni che attendono una conferma dopo i recenti successi

# Samp e Torino si affrontano a Marassi

**Ferrini è il giocatore avversario che preoccupa maggiormente la difesa blucerchiata - Molto attesa la prova di Barison**

*Dal nostro corrispondente*

Genova, sabato sera.

*La Sampdoria, che ospita il Torino a Marassi, non ha problemi di inquadratura da risolvere. Ocwirk ha trovato una formazione efficiente collo spostamento di Barison al centro dell'attacco e con il rientro di Bergamaschi in mediana, e questa formazione ha conseguito cinque punti in tre partite, due delle quali giocate in trasferta. Non vi è quindi motivo di cambiare, e il tecnico viennese confida che la sua squadra possa aggiudicarsi domani altri due punti, ciò che significherebbe la conquista di un posto tranquillo al centro della classifica.*

*A Genova è particolarmente attesa, con la venuta del Torino, la prova di Barison, già a suo tempo allievo di Rocco, e di Battara (torinese di nascita), contro i granata che lo scorso anno dominarono a Marassi e sconfissero la Sampdoria sia in campionato che in Coppa Italia.*

*Ocwirk per il momento non ha ancora svelato i suoi schemi tattici, anche se è noto che l'unico vero problema della retroguardia blucerchiata sia quello di neutralizzare Ferrini, che attualmente sta attraversando un ottimo periodo di forma, ed è il vero regista di tutta la squadra granata. L'impegnativo compito di fermare Ferrini spetterà molto probabilmente a Tamborini, che giocherà molto arretrato, mentre Delfino farà lo stopper su Hitchens e Frustalupi, un ragazzo che cresce a vista d'occhio, giocherà come ala tornante, mentre Barison, Da Silva e Wisnieski saranno le tre punte dell'attacco.*

*Per questa partita non si azzardano troppi pronostici, a Genova, dato che il Torino ha dato segni di ripresa e la squadra granata dispone di uomini capaci di qualsiasi impresa. L'incontro costituisce sotto un certo aspetto la «gara della verità» per i blucerchiati i quali, contro un avversario di tutto riguardo quale il Torino, sono chiamati a confermare i recenti successi.* **r. b.**

### Le cestiste dell'Oreal ospitano l'Omsa

Domani alle ore 16, alla palestra Riv di viale Dogali, si disputerà la partita Oreal Autonomi-Omsa, valevole per la ultima giornata del girone di andata del campionato femminile di serie A di basket. Alle ore 17 seguirà l'incontro fra la squadra della Riv e di Imola, per il campionato maschile di serie A.

Domani inizierà anche il campionato femminile di serie B; a questo torneo partecipano tre formazioni piemontesi: Wild Novara, C. G. Biella e Lanca Torino.

Lancioni: se Cella non gioca, farà domani il suo rientro

**Tra i granata un leggero dubbio per Cella infortunato alla caviglia - Il "vecchio" Lancioni pronto a scendere in campo**

La comitiva del Torino (composta dai seguenti giocatori: Vieri, Poletti, Buzzacchera, Cella, Rosato, Ferretti, Petrò, Ferrini, Hitchens, Puja, Moschino, Lancioni e Albrigi) parte oggi alle 14,30 in treno alla volta di Genova dove domani dovrà incontrare i blucerchiati della Sampdoria. Rocco, sin dai giorni scorsi, ha annunciato la formazione che schiererà a Marassi, vale a dire la stessa che domenica scorsa ha battuto l'Atalanta al «Comunale» torinese, non intendendo apportare alcuna variante, anche se da qualche parte è stato messo in rilievo che almeno un ruolo dell'attacco avrebbe bisogno di cambiar titolare.

Ma l'argomento Puja è «tabù» per il trainer granata, il quale vuol concedere all'ex vicentino una ulteriore prova d'appello, convinto com'è che solo giocando in continuità il giocatore possa ritrovare la forma e il rendimento che lo scorso anno lo avevano portato addirittura in Nazionale.

Un piccolo dubbio, semmai, esiste per quanto concerne le condizioni di Giancarlo Cella, il quale lamenta una infiammazione alla caviglia destra, ricordo, a quanto pare, dell'incontro con la Lazio. Il medico sociale ha precisato che non si tratta di nulla di grave, ma lo stopper granata lamentava nei giorni scorsi qualche dolorino all'arto infortunato, per cui se domani il terreno di gioco genovese non dovesse risultare in buone condizioni, molto probabilmente Rocco schiererebbe al posto di Cella il «vecchio» Lancioni.

Per il resto, tutto tranquillo sul fronte granata. La bella e franca vittoria sull'Atalanta è servita a ridare fiducia e serenità a tutto l'ambiente, e in modo particolare a Gerry Hitchens che con le due reti messe a segno contro gli orobici è tornato sorridente e privo di preoccupazioni e complessi.

Hitchens ricorda in proposito che a Genova mise a segno uno dei goal più belli della sua carriera.

Una squadra mista del Torino che comprenderà fra gli altri Scere, Teneggi, Bearzot, Trombini e Arizaga, disputerà domani una amichevole a Cuneo.

*Rischia una sospensione per aver firmato due impegni*

## Taccone vuol andare al Tour con la squadra di Baldini

*Dal nostro corrispondente*

Bologna, sabato sera.

Renzo Salvarani, titolare del gruppo sportivo omonimo, e Luciano Pezzi hanno convocato a Bologna tre dei quattro moschettieri che fanno della loro squadra una delle più forti della stagione. C'erano Baldini, Taccone e Fambianco; mancava Adorni che si trova in vacanza in alta montagna. L'incontro è servito a fissare il programma di massima, un programma oneroso perché comprende tutte le classiche italiane e alcune importanti trasferte all'estero, la più importante di tutte al Tour de France. La «Salvarani» sarà anche presente alla Nizza-Genova, al Giro delle Fiandre, alla Parigi-Roubaix, alla Parigi-Bruxelles, al week-end delle Ardenne, al Gran Premio delle Nazioni, al G. P. Le Parisien.

Vedete dunque che Luciano Pezzi ed i suoi corridori si preparano a lavorare moltissimo. Soprattutto Pezzi il quale dovrà conciliare in seno alla squadra le aspirazioni di... quattro capitani. Un lavoro a nostro avviso durissimo anche se il direttore sportivo romagnolo, che oltre ad essere un buon tecnico è anche un ottimo diplomatico, si dice sicuro di armonizzare le varie esigenze e soprattutto di tenere a freno uno scalpitante puledro come Taccone. Dunque Taccone correrà per il gruppo sportivo parmense: è questo l'elemento più interessante emerso dall'incontro di ieri.

Vito Taccone, piuttosto scuro in viso con un maglione nero a collo alto che lo rendeva ancora più... cupo, ha dichiarato: «Ammetto d'avere sbagliato firmando anche un impegno con la Lygie. Tuttavia, al momento della firma, mi ero riservato verbalmente alcune clausole che sarebbero dovute figurare nel contratto: le più importanti riguardavano il rafforzamento della squadra e la partecipazione al Tour. Nel contratto che mi fu inviato queste garanzie però non c'erano. Ho tentato di parlare con il commendator Sivocci e non ci sono mai riuscito. Allora ho inviato alla Lygie e per conoscenza alla Lega una lettera in cui dichiaravo chiaro e tondo che non avrei per nessuna ragione gareggiato per la Casa padovana. Voglio avere la possibilità di esprimermi nelle condizioni più favorevoli, e quindi in una squadra forte. I miei mezzi, soprattutto all'estero dove si conquista la vera gloria. Così quel che costi nel 1964 correrò per la Salvarani».

Taccone ha aggiunto che è disposto ad accettare le conseguenze del suo gesto in sede sportiva e in sede civile, naturalmente dopo aver fatto valere tutte le proprie attenuanti. Ha tenuto anche a precisare che non è una questione di quattrini, poiché il cumm. Rizzato glieme avrebbe dati di più.

In quali sanzioni potrà incorrere Taccone? La Lega del professionismo non ha alcun regolamento che preveda squalifiche o pene pecuniarie per chi abbia firmato due contratti. Ci risulta, comunque, che i dirigenti attualmente in carica hanno intenzione di affibbiargli un paio di milioni di multa e fors'anche un paio di mesi di sospensione.

Ma tutto ciò sarebbe legale dal momento che dal punto di vista federale Taccone non avrebbe commesso alcuna colpa? Egli infatti non ha firmato due licenze, ma due impegni privati. Non esiste alcun precedente in proposito, per cui il caso farà molto discutere. **e. m.**



E' cristianamente spirata a 78 anni, dopo breve malattia

**Ernesta Lunt n. Toselli**

Ne danno il triste annuncio il figlio Giorgio con la moglie Lidia e la figlia Ernestina. Le esequie saranno celebrate oggi, sabato, alle ore 16 partendo dal Convalescenziario della Crocetta, vicolo Crocetta.
— Torino, 11 gennaio 1964.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» sono vicine in questo momento di dolore al collega Dott. Giorgio Lunt colpito nei suoi affetti più cari dalla scomparsa della

**Mamma**
— Torino, 10 gennaio 1964.

La Direzione Amministrativa, gli impiegati e le Maestranze tutte dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del Dott. Giorgio Lunt per la perdita della

**Mamma**
— Torino, 10 gennaio 1964.

Si associano al grave lutto della famiglia Lunt le famiglie Bertone, Cividalli e Paloschi.

Si uniscono al dolore le famiglie Tamagno, Giuliano e Luera.

Dopo una esistenza tutta dedita al lavoro ed alla famiglia improvvisamente cessava di battere il cuore buono e generoso di

**Nardo Bresso**
Rappresentante

Con strazio l'annunciano la sua adorata Mina, fratelli, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo oggi 11 gennaio alle ore 10,15 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Laigueglia, 11 gennaio 1964.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

**Zio Nardo**

si uniscono al dolore della Zia i nipoti: Elda e Giuliana Gavarelli col piccolo Paolo; Vittoria ed Elio Adriano; Clelia e Franco Turletti.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Il figlioccio Carlo Bresso, profondamente commosso, partecipa con la moglie Giuliana al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro Padrino

**Nardo Bresso**
— Torino, 10 gennaio 1964.

Le famiglie Martinotto prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bresso per la dipartita del congiunto

**Nardo Bresso**
— Torino, 10 gennaio 1964.

Ugo, Rosina, Nini Rossi profondamente colpiti per la perdita del Signor

**Nardo Bresso**

ne ricordano le doti di gentilezza e di bontà e si uniscono al dolore della moglie e dei Famigliari.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Gli Amministratori della Capcel S.p.A., signor Giulio ed Ing. Franco Primavesi, anche a nome dei Dirigenti, Impiegati e Rappresentanti della Società, partecipano con profonda commozione l'improvvisa morte del fedele Rappresentante per il Piemonte-Liguria, signor

**Nardo Bresso**

che nei lunghi decenni di felice collaborazione ha sempre ispirato, per la sua onestà di cuore, amicizia e affetto.
— Milano-Monza, 10 gennaio 1964.

Il 9 gennaio alle ore 21,15 in Roma è improvvisamente spirato nella pace del Signore l'

**Avv. Mario Gazzoni**

Profondamente addolorati ne danno il tristissimo annuncio: la consorte Flavia-Paola della Noce; il fratello Ferdinando con la consorte Idarica Gazzoni Frescara; il cognato Clemente della Noce con la consorte Giuliana della Noce Corsini; i nipoti Giovanna Gazzoni Frescara Lekra d'Aieta e figli; Giuseppe Gazzoni Frescara con la consorte Grazia Gazzoni Frescara Marabi; i parenti tutti e gli affezionati Raimondo Chelli; Renata Del Bravo e Giuseppina Ferenti. I funerali avranno luogo il giorno 11 gennaio 1964 alle ore 16 nella parrocchia di S. Martino in Bologna.
— Roma, 11 gennaio 1964.

Lo stabilimento biochimico-farmaceutico A. Gazzoni & C. di Bologna partecipa l'improvvisa scomparsa dell'

**Avv. Mario Gazzoni**
Socio accomandante della Società
— Roma, 11 gennaio 1964.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Ratto ved. Bosio**

La piangono i figli Tommaso, Nicola, Maddalena, Maria, Michelina, fratello Michele, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in La Loggia alle ore 10,30 di domenica 12.
— La Loggia, 10 gennaio 1964.

Le Maestranze del Salumificio Piemontese partecipano al dolore dei titolari Fratelli Tommaso e Nicola Bosio pel decesso della loro madre

**Anna Ratto ved. Bosio**
— La Loggia, 11 gennaio 1964.

Consiglieri e Dipendenti Comune La Loggia prendono viva parte al cordoglio della famiglia del Sindaco Cav. Nicola Bosio per la perdita della madre

**Anna Ratto ved. Bosio**
— La Loggia, 10 gennaio 1964.

Famiglia Oberto partecipa al dolore del cognato cav. Nicola e famigliari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Salvatore Stiffi**

Danno il doloroso annuncio la moglie Maria Vincenza Nona, la sorella, i nipoti, le cognate, i cognati e parenti tutti. I funerali in Miradolo Monferrato domenica 12 gennaio '64 ore 10,30.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Partecipano al lutto le famiglie: Garavello, Collerino, Patrucco, Sordi.

E' mancato ai suoi cari

**Battista Bogno**

Addolorati l'annunciano la moglie Celsa, i figli Piero e Eraldo, genero, nuora, nipoti tutti. I funerali domenica 12 ore 10,30, via Vivaldi 14.
— Torino, 11 gennaio 1964.

Irene e Giovanni Cornaglia si uniscono al dolore.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancata ai suoi cari

**Maddalena Defilippi ved. Benetto**
di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni; Maria in Mociano (Argentina) con rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 12 ore 9 da corso Marconi 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1964.

La Presidenza, il Comitato Direttivo e i Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

**Dottor Piero Cariazzo**
Pittore

affezionato Socio del Sodalizio.
— Torino, 11 gennaio 1964.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari profondamente commossi per la imponente dimostrazione d'affetto tributata all'indimenticabile

CAV. ING.

**Domenico Chialva**

ringraziano: Autorità; Direzione, Collaboratori e Maestranze F I A T; Consiglio Direttivo e Membri Gruppo Anziani F I A T; Presidenza e Membri Associazione ex Allievi F I A T; Sede Centrale e Consigli Direttivi sezioni A.I.C.Q.; Provveditorato agli Studi; Medici e Personale Sanitario Ospedale Mauriziano; Comunità Religiose; Istituti; Sodalizi; Associazioni intervenute con bandiere; parenti, amici, conoscenti e quanti, dai vari rami di attività sociali, cattoliche, assistenziali, industriali, economiche, sindacali hanno preso parte al loro immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 1° febbraio ore 7,30 Parrocchia Maria Madre di Misericordia, via Gorizia 36.
— Torino, 11 gennaio 1964.

La sera del 9 corr., in Dogliani, munito dei Santissimi Sacramenti e confortato dalla speciale Benedizione papale, è serenamente spirato nel Signore il

CAV.

**Luigi Celso Piccinini**
Ten. Col. di Complemento dei Bersaglieri

Lo piangono la diletta figlia Jolanda con il marito Gian Luigi Monetti, la sorella Rosina, le cognate, i nipoti, i fedeli mezzadri Valletti e le affezionate Adalgo ed Anna. La sepoltura avrà luogo in Dogliani, domenica 12 alle ore 10,30.
— Dogliani, 11 gennaio 1964.

Maria e Giacinta, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicine alle cognate Jolanda ed ai fratello Gian Luigi per la scomparsa del loro carissimo

**Papà**
— Roma - Torino, 11 gennaio 1964.

Le zie Maria, Beppe, Mia, Giorgio e Cinzia sono affettuosamente vicini a Jolanda e Gian Luigi.

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia Monetti:
Ing. Leonardo Martini
Cav. Edoardo Conte
Maestro Angelo Tarlero
Cav. Francesco Martini
Geom. Franco Carrera
Geom. Rodolfo Conte
Geom. Dario Ugolini
Anna Adamo
Clorinda Sesso
Rosa Valente.

Partecipano al lutto: Marietina, Felice, Emma, Fiorisma, Luciano Rosso.

Partecipano al dolore di Jolanda le amiche:
Fede Altobelli
Ada Bellocca
Pina Bassano
Nini Bonsesso
Mariuccia Bertone
Adriana Gerbotto
Lina Olivetti
Albina Filatti
Maria Teresa Riviera
Mariola Unia.

Prendono parte al dolore di Gian e Jolanda i fraterni amici:
Gigi e Renata Martinengo
Sandro e Maria Martinengo
Mauro e Gianna Fosina
Miranda Gerundo Protto
Gino e Marcella Ausiello
Raffaello e Mimy Lombardi
Paola e Beppino Aslengo
Renzo e Adriana Fosina
Tecla Protto Allisio
Elena Fosina.

La famiglia Valfosio partecipa vivamente al dolore degli amici Monetti.

Ieri cristianamente è mancato il

**Rag. Antonio Donadu**
Colonnello di Fanteria R. O.
Decorato al Valore
Invalido di Guerra

Angosciati lo annunciano la moglie Margherita Fia, la figlia Marisa, la sorella Prof. Maria ved. Sicchedu, i fratelli: dott. Giovanni Antonio, dott. Angelo e dott. Giuseppe con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15 partendo da via Sicilia 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 gennaio 1964.

Il geom. Pietro Raya e famiglia profondamente colpiti partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico

**Rag. Antonio Donadu**
Colonnello R. O.
— Torino, 11 gennaio 1964.

Carla, Elsa, Gianna, Lella, Maida e Malvi partecipano al dolore di Marisa.

Giovanna, Fernando Palmero con Arturo e Maria Luisa, addolorati partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato

**Agostino Grosso**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Albano e consorte, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 12 corr. alle 10,30 partendo da via Cassino 3, indi proseguiranno per Carignano. Un particolare ringraziamento al Dottor Giovanni Bruse per le assidue cure prestate.
— Torino, 11 gennaio 1964.

I Condomini della casa di via Millaures n. 10, si uniscono al dolore del sig. Albano Grosso e famiglia per la perdita del

**Padre**
— Torino, 10 gennaio 1964.

Suoceri, zii, cugini partecipano al dolore di Albano per la perdita del

**Papà**
— Torino, 10 gennaio 1964.

Rinaldo Fossa e famiglia partecipano con immenso dolore l'improvvisa scomparsa dell'amico fraterno

**Alessandro Fracellini**
— Torino, 11 gennaio 1964.

La Ditta A. G. Rossi e i suoi Dipendenti partecipano con profondo cordoglio il decesso del signor

**Alessandro Fracellini**

già contitolare dell'azienda.
— Torino, 11 gennaio 1964.

E' mancata ai suoi cari

**Lina Candelo**
di anni 84

Lo annunciano con dolore le nipote Maria Baroio ved. Castelli, la cognata Teresa Arese ved. Candelo, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Roberto Neirotti, ed alla signorina Gina Turco per le amorevoli cure prestate. I funerali hanno luogo oggi alle ore 10 partendo da viale XXV Aprile 70. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna Durando ved. Ferrero**

Lo annunciano addolorati il figlio ing. Giovanni con la moglie Angiolina Tessiore e i figli Pierguido e famiglia e Gigi, la figlia Annamaria Ved. Imberti col figlio Marcello. I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Mediterraneo 136.
— Torino, 10 gennaio 1964.

E' mancato all'affetto dei Suoi Cari

**Vincenzo Pace**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela, l'adorata figlia Luciana, i fratelli, sorelle, i cognati e gli. parenti tutti. I Funerali avranno luogo domenica 12 c. m. S. Damiano d'Asti, frazione Gorzano. Partenza da Torino ore 8,30 da via Saniena, ola. Molinette.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Dio ha chiamato l'anima eletta di

**Virginia Giacobone in Capelli**

Addolorati l'annunciano il marito Mario, i figli Luigi ed Emma in Ferrero, nuora, genero e nipoti, la sorella Giulia, la nipote Luigina Confalo in Barri e parenti tutti. Esequie domenica ore 8, Genova, via Castagnola 23 e Tortona ore 14.
— Genova, 10 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

**Ersilia Carlevaris**

Affranti lo partecipano la sorella Elena e Nipoti. Funerali domenica 12 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Evangelico indi la cara Salma proseguirà per Villanova (Frazione Sali).
— Torino, 11 gennaio 1964.

Maria Grazia Tomatis profondamente commossa partecipa al dolore della famiglia per la perdita della carissima

**Maria Alleyson**
— Torino, 11 gennaio 1964.

1962 — 1964

**Avv. Cesare Vercelli**

Nel triste anniversario la moglie lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.
— Torino, 11 gennaio 1964.

La famiglia Ardero sentitamente ringrazia chi ha preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della congiunta

**Amalia Daldosso**
— Torino, 11 gennaio 1964.

Continua a pagina 13

# ULTIME NOTIZIE

## Liliana de Réthy ha sobillato «Pan» contro Paola e Alberto?

**La principessa avrebbe informato il settimanale belga sullo «scandalo di Capodanno» a Vienna - Per non rivelare la fonte della notizia il foglio finse di aver mandato due suoi inviati «segreti» al seguito dei principi di Liegi in Austria**

Liliana de Réthy (Telefoto)

Bruxelles, sabato sera.

I principi di Liegi non sarebbero stati affatto seguiti nel loro viaggio di Capodanno a Vienna da due redattori del settimanale «Pan»: sarebbe stata la principessa Liliana de Réthy a fare in modo che al giornale pervenisse una relazione del soggiorno di Paola e di Alberto nella capitale austriaca.

La voce, diffusasi a Bruxelles nelle ultime 24 ore, ha destato non poche perplessità. Si afferma in sostanza in taluni ambienti che il direttore di «Pan» avrebbe raccontato di avere messo due suoi inviati alle calcagna di Paola ed Alberto esclusivamente per mascherare la vera fonte delle sue informazioni sulla coppia principesca.

L'ipotesi che sia stata la principessa Liliana de Réthy a tirare a Paola ed Alberto il colpo mancino di far sapere che avevano passato la notte di San Silvestro nel locale notturno "Eva" assistendo ad audaci spogliarelli non potrà naturalmente mai essere accertata, nè si potrà dimostrare la sua infondatezza. Rimane il fatto che una tale possibilità non ha mancato di suscitare sensazione, nè mancherà comunque di accentuare in più profonda freddezza esistente tra Liliana e Paola.

Della vicenda delle quali Paola ed Alberto sono stati protagonisti la notte dell'ultimo dell'anno Liliana de Réthy sarebbe venuta a conoscenza durante il suo soggiorno in Austria: rientrata in Belgio avrebbe riferito ciò che aveva saputo ad una sua amica incaricandola esplicitamente di riportare tutto al direttore del settimanale «Pan», invitandolo nello stesso tempo a non svelare la fonte dell'informazione. Così sarebbe nata la storia dei due redattori della rivista a Vienna.

«Pan» ha scritto che nel locale notturno degli spogliarelli, dopo che Alberto aveva spento una candela che lo ostacolava nell'osservazione degli «strip-teases», uno dei suoi inviati aveva acceso una sigaretta a Paola.

Chi sostiene che sia stata la moglie dell'ex-re Leopoldo a riportare alla ribalta delle cronache la cognata di Baldovino, sottolinea che tra le due donne c'è sempre stata una profonda, naturale antipatia, acuitasi progressivamente quando Liliana ha capito che Paola l'aveva completamente privata dell'attenzione dei suoi sudditi. Per Liliana l'arrivo a Bruxelles di Paola ha poi significato il tramonto definitivo del sogno di diventare un giorno regina dei belgi a

l'inizio della perdita di ogni ascendente sui figli di primo letto del marito. Quando poi i principi di Liegi vendettero la magnifica automobile che l'ex-Re e la consorte avevano loro offerto come regalo di nozze i rapporti tra le due coppie si interruppero quasi completamente: l'ultima volta che Liliana si è recata nella residenza dei principi di Liegi è stato in occasione del battesimo del piccolo Filippo.

Le continue complicazioni nei rapporti tra Liliana de Réthy e Paola di Liegi mettono in agitazione i funzionari della corte belga: l'ansia è ora acuita dal fatto che il 18 gennaio re Baldovino e la regina Fabiola partiranno per il loro viaggio in Oriente. Durante la loro assenza la piccola guerra tra le due donne potrebbe ancora estendersi e provocare situazioni veramente imbarazzanti.

**Gastone Cremieux**

### Due sorelle in campagna s'aggiravano in abiti succinti

Acqui, sabato sera.

(p.) Due sorelle di Cassine sono state ricoverate questa notte all'ospedale civile di Acqui in preda a sintomi di avvelenamento ed a stato di choc. Sono Candida e Vittorina Buffa, rispettivamente di 10 e 15 anni. Sottoposte alle cure del caso e ad una lavanda gastrica, sono state giudicate fuori pericolo.

I carabinieri hanno iniziato indagini. Ieri sera Vittorina e Candida, per cause tuttora da accertare, si sono abbandonate ad abbondanti libagioni bevendo, fra l'altro, una bottiglia di cognac; uscendo poi in stato di ebbrezza per la campagna ed abiti succinti. Alcuni agricoltori avvertivano i carabinieri che soccorrevano le due giovani che erano trasportate al nosocomio.

Gesticolavano e pronunciavano frasi sconnesse, ma pare da escludere che abbiano ingerito barbiturici o sostanze venefiche: la lavanda gastrica sarebbe stata eseguita a titolo di precauzione.

### ULTIMA ORA

### Morto stanotte a Roma il cardinale Jullien

Roma, sabato sera.

Il cardinale francese Andrea Jullien è morto la scorsa notte nella clinica «Villa San Carlo» sulla via Aurelia dove era stato ricoverato il 6 dicembre scorso per una forma di leucemia. Il porporato aveva 82 anni. Era nato a Pelussin (nell'arcidiocesi di Lione) il 25 ottobre 1882.

---

**La polizia alla caccia di un giovane biondo**

## Un folle terrorizza Mosca: entra nelle case e uccide

**Si presenta come esattore del gas, o fattorino del telegrafo, poi estrae dalla borsa una scure e massacra le vittime - Non ruba mai nulla - Sembra che abbia già assassinato una ventina di persone**

(Servizio particolare per «Stampa Sera»)

Mosca, sabato sera.

Continua la caccia della «milizia» di Mosca al «massacratore pazzo», il giovane biondo che, spacciandosi per incaricato dei pubblici servizi, si presenta nelle case ed uccide a colpi di scure, senza apparente motivo, dandosi poi alla fuga. Le autorità sono restie a dare informazioni; ufficialmente non è stata comunicata alcuna notizia sulla presenza del maniaco assassino nella capitale. Ma tutti ne parlano a Mosca, e si è saputo che gli abitanti di diversi quartieri sono stati ammoniti a non aprire la porta di casa senza essersi prima ben sincerati della identità del visitatore.

Fin qui il folle ha colpito solo in alcune zone di Mosca; ma il timore è generale. La convinzione che il giovane agisca senza un piano d'azione, che non sia cioè impegnato in una sia pur demente opera di vendetta contro determinate persone, ma si scateni contro chicchessia, acuisce la paura.

Sul numero delle vittime non si è in grado di avere notizie definite. Negli ambienti informati si ammette solo che sono «parecchie», nel giro di pochi giorni. Non si dice se l'assassino abbia qualche «preferenza» per le donne, o se abbia ucciso anche o soltanto uomini. Insomma, non si può dire se sia un «Jack lo squartatore» versione russo, o genericamente un assetato di sangue.

Uno specialista della polizia moscovita ha disegnato, sulla base delle descrizioni fatte dai testimoni di qualcuno dei delitti, un «ritratto» dell'uccisore (l'«identikit» non è ancora in funzione nell'Urss). Il disegno è stato distribuito non solo ai commissariati di polizia della città ma anche a tutti i «comitati di fabbricato», gli organismi che provvedono ad amministrare gli edifici e a garantirne la regolare gestione.

Anche ai fattorini è stata data copia del «ritratto», e secondo le ultime informazioni nelle fabbriche e negli uffici sono state tenute riunioni per mettere in guardia i lavoratori, con istruzioni per loro e le loro famiglie. Si dice che nel giro di due settimane il folle abbia soppresso da quindici a venti persone.

L'uomo che la milizia ricerca è, secondo quanto si è potuto apparare, biondo e di aspetto distinto. A qualcuna delle vittime si è presentato come fattorino del telegrafo, ad altre ha detto di essere l'esattore del gas o l'uomo addetto al controllo dei contatori della luce. Sembra che non si lasci sgomentare dalla presenza di più di una persona nella casa che ha scelto quale teatro della sua nuova impresa. Entra con garbo, sorride, scambia qualche frase gentile con la vittima predestinata, apre la borsa che ha sotto il braccio. Ma a questo punto si scatena. Dalla cartella non estrae documenti o bollette, ma una scure: fulmineamente l'abbatte sulla vittima, uccidendola. Poi fugge rapidissimo, senza toccare nulla. Nemmeno nei casi in cui ha aggredito persone che erano sole negli appartamenti il biondo assassino ha rubato qualcosa. Il suo solo scopo è di uccidere.

Perché lo faccia si saprà solo quando lo avranno acciuffato. Quel giorno Mosca intera tirerà un sospiro di sollievo, ma i moscoviti pensano al londinese «Jack lo squartatore», al «dinamitardo pazzo» di New York, ad altri celebri criminali che riuscirono a eludere per molto tempo la caccia delle polizie mobilitate contro di loro. E per gli addetti ai pubblici servizi le cui caratteristiche fisiche sono simili a quelle dell'uomo ricercato non sono questi, è facile immaginare, momenti di tutto agio.

**Nicola Daniloff**

## Gassman parla di donne

Vittorio Gassman e Michèle Rolands in una scena del film «Parliamo di donne» (Telef. a «Stampa Sera»)

### Tre risposte del ministro Giolitti

**1) La programmazione consentirà alle Borse un migliore assestamento; 2) sarà attuata una politica calmieratrice dei prezzi; 3) non vi saranno inasprimenti fiscali**

Roma, sabato sera.

Dal gennaio del prossimo anno l'economia italiana sarà programmata e la programmazione varierà di sei mesi in sei mesi: lo ha confermato il ministro del Bilancio Giolitti, che ha ieri tenuto una conferenza-stampa per esporre il programma di elaborazione del «piano quinquennale». Entro la data-limite del 31 luglio 1964 dovrà essere predisposto il programma quinquennale di sviluppo 1965-'69.

Sottoposto al fuoco di fila delle domande dei giornalisti, Giolitti ha sostenuto questi punti:

1) Invece che portare nocumento alle Borse valori, la politica di programmazione porterà in questo settore, in cui si verifica un certo sbandamento, un migliore assestamento, perché introdurrà degli elementi di certezza che gli operatori economici potranno validamente sfruttare ed eliminerà o almeno attenuerà la creazione di elementi artificiosi, restituendo in pieno alle Borse la loro funzione sul mercato.

2) Anche la politica calmieratrice dei prezzi sarà affrontata in un quadro organico e non attraverso iniziative settoriali, «anche se — ha aggiunto Giolitti — non posso anticiparvi nessuna delle decisioni che verranno prese, in quanto è questo un compito che spetta al Consiglio dei ministri».

3) Il governo non ricorrerà ad inasprimento del settore fiscale. Tale politica sarebbe, oltretutto, controproducente ai fini di un ristabilimento di un pieno rapporto fiduciario tra Stato e contribuente. Ci si orienterà, invece, ed è questo un presupposto del programma, verso un sempre più efficiente e rigoroso accertamento delle evasioni fiscali.

**p. a. p.**

**UN PAZZO A ROMA**

## Scambiato per medico assiste ad un'operazione

Roma, sabato sera.

Un incredibile episodio è avvenuto ieri all'ospedale di San Giacomo: uno squilibrato scambiato per medico ha assistito ad un intervento chirurgico; poi, scoperto e allontanato, si è messo a predicare nelle corsie fra lo spavento dei degenti. Si tratta di un cittadino francese, il ventisettenne Armand Roth, che si trova da una settimana a Roma. Il quale entrato nell'ospedale ieri a mezzogiorno ha cominciato a circolare liberamente per le corsie finché è giunto al reparto chirurgico.

La sala operatoria è in piena attività: sta operando il primario dottor Chialdimo. Il giovane squilibrato s'introduce in sala e viene fermato da una infermiera che gli chiede cortesemente che cosa desideri. Ma l'infermiera disgraziatamente non conosce una parola di francese e finisce per equivocare. «Ho capito — dice allargando la bocca in un sorriso deferente — lei è un medico...»; e senza pensarci due volte gli toglie il cappotto e la sciarpa e gli mette addosso poi le bende e i guanti del chirurgo.

Così travestito, il matto si accosta al tavolo operatorio. Medici e infermieri lo sbirciano curiosi e sorpresi, poi si guardano tra loro interrogandosi con gli occhi. Ma nessuno sa niente, nessuno lo ha mai visto. Lo squilibrato sembra impaziente di rendersi utile, guarda, osserva, si agita, e infine si rivolge in francese ai «colleghi» chiedendo loro notizia della persona sottoposta in quel momento a intervento chirurgico.

Ai medici non sfugge lo stato di agitazione dello sconosciuto, e in breve si convincono che non si tratta di un chirurgo, ma di un intruso. Qualcuno gli fa presente che non può restare in sala operatoria, ma Armand Roth non si dà per vinto. Alla fine un infermiere robusto lo prende per un braccio e lo trascina in portineria. Qui, per calmarlo, gli dicono che occorre un permesso speciale rilasciato dal direttore del nosocomio per assistere ad una operazione chirurgica. «Ebbene aspetterò il permesso!» risponde offeso il Roth e si accomoda su una sedia. La lunga attesa lo esaspera. Armand Roth crede che sia giunto ormai il momento di compiere la sua «missione». Gira per i corridoi, piomba all'improvviso nelle corsie e si mette a predicare. Gli infermi lo guardano terrorizzati.

Ma questa volta il demente viene fermato da una guardia giurata che chiama in aiuto un agente di polizia. Il francese, che dice di essere il capo di una strana setta religiosa che predica agli uomini di tutto il mondo di bere e mangiare gratis, è poi trasportato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

**Estremamente pericolosa la circolazione stradale**

## Nevica a Milano e su parte del Piemonte

*L'Aurelia è stata interrotta stamane da una frana nei pressi di Zoagli*

Milano, sabato sera.

La neve è ricomparsa su Milano e con la neve è ritornata la nebbia sulle strade. I primi fiocchi che erano cominciati a cadere nel pomeriggio di ieri hanno formato un leggero strato che ha raggiunto questa mattina l'altezza di 4-5 cm. La nevicata, se pure non abbondante, ha messo in crisi la circolazione in città ed i vigili urbani sono impegnati fin dall'alba di stamane a regolare il traffico, lento e pericoloso a causa dello strato di lieve gelata ricoperta dalla fanghiglia. La temperatura, dopo il record di freddo dei giorni scorsi, è salita stamane a 2-3 gradi.

Vigevano, sabato sera.

In Lomellina nevica a intervalli dal pomeriggio. Il traffico lungo le arterie della zona è reso problematico dal fondo stradale ghiacciato.

Verbania, sabato sera.

Tra ieri sera e stanotte qualche centimetro di neve è caduto sul lungolago del Lago Maggiore, una decina in collina, dai 15 ai 20 nelle zone valligiane e sui rilievi oltre gli ottocento metri. La circolazione oggi è problematica, le strade si sono mutate nella notte in piste di ghiaccio pericolosissime, i servizi di linea registrano fortissimi ritardi. La temperatura minima è meno rigida che nei giorni scorsi: il termometro è sceso nei centri lacustri, e ancora mantenuta fra 3° e 1° nelle valli. A Lavano alle 7,30 +1°. Cielo coperto e ancora qualche fiocco di neve. Nei vari incidenti verificatisi per uscite di strada e tamponamenti si registrano una decina di feriti, nessuno grave.

Novara, sabato sera.

Una leggerissima nevicata ha imbiancato Novara ieri. La temperatura esterna dopo si è fatta rigida e nella notte il termometro è sceso a —5°.

Vercelli, sabato sera.

Freddo sempre notevole nel Vercellese. Anche stamattina alle ore 7 si sono registrati —6° in aperta campagna e —4° in città.

Biella, sabato sera.

La neve si è appena fatta vedere. Il leggero strato si è però trasformato sulle strade in un'insidiosissima patina di ghiaccio, che continua a provocare incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze alle persone. La temperatura si mantiene assai rigida. Il cielo questa mattina era coperto.

Aosta, sabato sera.

Stanotte in Val d'Aosta la neve ha fatto la sua ricomparsa oltre i seicento metri di altitudine; oggi nevica ancora, ma con minore intensità, sia ad Aosta che a Courmayeur ed a La Thuile; pochissima neve è scesa a Cervinia, quasi niente a Gressoney e niente affatto a Cogne. Le strade ne sono state ricoperte da un lievissimo strato, tale da rendere il fondo scivoloso e pericoloso.

Cuneo, sabato sera.

Il cielo è in gran parte coperto: il termometro, alle ore 8, segnava —2°.

Asti, sabato sera.

Sull'Astigiano il cielo è nuvoloso. La temperatura alle sette era di —2°.

Alessandria, sabato sera.

Nebbia e cielo grigio in tutta la provincia. La temperatura ha registrato un sensibile aumento: stamane in città il termometro era a 2 gradi sopra zero.

Casale, sabato sera.

Il cielo è velato da foschia e la temperatura in leggero aumento. Stamane —3°.

Acqui, sabato sera.

Cielo completamente coperto nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, dove alle 8,30 di stamane la temperatura era di 0°. Banchi di nebbia e foschia nelle zone collinari: in pianura la visibilità è buona.

Novi Ligure, sabato sera.

Il cielo è coperto, cade un leggero nevischio. Il freddo è sempre pungente. Alle ore 8 il termometro segnava —6°. Banchi di nebbia rallentano il traffico stradale.

Ovada, sabato sera.

Nevica dalle 10,30 di stamane su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La temperatura oscilla sui +5°.

Genova, sabato sera.

La via Aurelia è interrotta da stamane tra Chiavari e Rapallo, esattamente tra le due gallerie di Zoagli, per una frana che ha ostruito l'intera carreggiata. Si presume che il traffico rimarrà interdetto per tutta la giornata e forse anche per domani. La polizia stradale provvede a disciplinare le deviazioni per la Fontanabuona e per Uscio. Squadre dell'Anas sono al lavoro per la rimozione dei detriti. La frana non ha provocato alcun danno a persone. Il tempo, intanto, si sta avviando verso un lento ma graduale peggioramento. Oggi, su Genova e tutta la regione incombe un cielo grigio piombo, senza possibilità di schiarite.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Segue dalla pagina 11

Dopo una vita operosa e interamente dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi è scomparsa

**Cattarina Tribaudino ved. Pirlato**

Angosciati la piangono i figli Nino con la moglie Maria Robiolo e Graziella, Giovanni con la moglie Carla Simonda e la piccola Margherita, fratelli, le sorelle, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Lucia Longo. La sepoltura avrà luogo in Racconigi sabato 11 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta viale Stazione. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori, ma opere di beneficenza.
— Racconigi, 10 gennaio 1964.

La nipote Anna Maria e il marito Luciano Cavaletto ricordano l'indimenticabile zia

**Rina**

— Racconigi, 10 gennaio 1964.

Prendono vivissima parte al dolore di Giovanni e della famiglia Pirlato per la scomparsa della cara

**Mamma**

Lele e Carla Simonda, Elisa e Lino Chiatà e figlie.
— Racconigi, 10 gennaio 1964.

Aldo e Gemma Piacenza partecipano al lutto di Giovanni e Carla per la scomparsa della signora

**Cattarina Tribaudino ved. Pirlato**

— Torino, 10 gennaio 1964.

Dopo lunga malattia, amorevolmente assistito con instancabile dedizione dell'adorata moglie Renata è mancato all'affetto di tutti i suoi cari, l'anima buona, onesta e generosa di

**Carlo Rastrelli**

I funerali avranno luogo domenica 12 corrente alle ore 8,45 partendo dall'abitazione di via F. Redi 8 per la Parrocchia di Santa Francesca Romana.
— Milano, 10 gennaio 1964.

E' mancata ai suoi cari

**Piera Genesio nata Callino**

L'annunciano addolorati il marito Pierangelo; fratelli, cognati, lo zio Callori (dalla Francia), parenti tutti. Funerali, domenica 12 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1964.

E' improvvisamente mancato

**Gaspare Ozella**

Lo annunciano con dolore la moglie, figli, nuora, mamma, suocera, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Châtillon 28. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1964.

16-1-1963 16-1-1964

Nel primo triste anniversario della immatura scomparsa dell'indimenticabile

**Felice Sobrero**

la moglie e i figli ne ricordano, a quanti ebbero il bene di conoscerlo e di apprezzarlo, la cara figura, le alte doti di mente e di cuore, di generosità, di dedizione e di eroismo, rinnovando il loro doloroso rimpianto e custodendone la eletta e venerata memoria con immutato affetto. La S. Messa anniversaria in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi alle ore 10 di mercoledì 15 gennaio. Giovedì 16 gennaio verrà celebrata la S. Messa alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Cassine Torinese.
— Torino, 11 gennaio 1964.

E' mancata ai Suoi cari

**Maria Bortolo ved. Carello**

Ne danno annuncio i figli: Serafino, Argilina, Piero, Luigi con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento alla Dott.ssa Orsola Trezzi e all'infermiera Margherita Sabino per le cure prestate. Funerali oggi 11 ore 14,30 da corso Vercelli 115. Indi la cara Salma proseguirà per Rubiana. Scusiamo tardando. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1964.

La famiglia Giuseppe Goldano partecipa al dolore della famiglia Carello per la dipartita della cara

**Mamma**

— Torino, 9 gennaio 1964.

Gino Goldano e Domenico Gala con le rispettive famiglie, si associano al dolore dei cugini Gino e Maria per la perdita della loro cara

**Mamma**

— Torino, 9 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Francesco Crivello**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca Raito, l'adorata figlia Cristina, mamma, sorelle, suoceri, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica ore 9 partendo da via S. Dalmazzo 7. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1964

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

**Francesco**

gli amici
Albino e Lucia Beltrando
Famiglia Radice e Alma
Famiglia Mancarella
Famiglia Mattil
Bar Lange e Caviglione
Famiglia Garzetti.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Ermano Pontelli**

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. Funerali lunedì 13 corr. alle 10.30 da via Treviso 55.
— Torino, 11 gennaio 1964.

La Direzione Impiegati e Maestranze dello Stabilimento Acna di Cengio prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

**Cav. Aldo Braschi**

ex Dirigente amministrativo anzianissimo Montecatini.
— Cengio, 10 gennaio 1964.

Nel primo Anniversario della scomparsa di

**Angelo Corrado**

parenti e amici lo ricorderanno con una Santa Messa che verrà celebrata nella Chiesa Succursale della Parrocchia di Maria Ausiliatrice domenica 12 gennaio 1964, alle ore 9.
— Torino, 11 gennaio 1964.

11-1-1963 11-1-1964

Nell'anniversario tristissimo della dipartita del

**Rag. Giovanni Berchiatti**

la moglie ed i suoi cari lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.
— Torino, 11 gennaio 1964.

Da 13 anni l'anima eletta dell'

INGEGNERE
**Giovanni Hujer**

riposa nella pace divina; la moglie con immutato rimpianto La ricorda.
— Torino, 11 gennaio 1964.

Gli amici Jens, Jens Colombo e Vittoria sono affettuosamente vicini ad Agostino e Michele Canonica nel grave lutto che li colpisce con la scomparsa della cara Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 10 gennaio 1964.

Lionello partecipa commosso al dolore di Agostino e Michele Canonica.

Enrico e Silvia Lattes partecipano al lutto del Dr. Agostino Canonica.

Giovanni e Umberto Agnelli prendono viva parte al dolore che colpisce il Dr. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Consorte

**Carmen Canonica**

— Torino, 10 gennaio 1964.

Emanuele Nasi prende viva parte al lutto che ha colpito il Dr. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte

**Carmen Canonica**

— Torino, 10 gennaio 1964.

L'Istituto Finanziario Industriale - Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione Generale e Collegio Sindacale - prende parte al lutto che colpisce il Consigliere d'Amministrazione Dr. Agostino Canonica per la scomparsa della consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 10 gennaio 1964.

Gaetano Foriotti partecipa affettuosamente al dolore che colpisce l'amico Dr. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 10 gennaio 1964.

Consiglio d'Amministrazione, Direzione Generale e Collegio Sindacale della Soc. Technicolor Italiana, partecipano al doloroso lutto che ha colpito il Presidente Dr. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Roma, 10 gennaio 1963.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione Generale e Collegio Sindacale della Soc. Consepesca prendono parte al dolore che ha colpito il Vice Presidente e Amministratore Delegato Dr. Agostino Canonica con la scomparsa della Consorte

**Carmen Canonica**

— Roma, 10 gennaio 1963.

La Soc. F.sco Cinzano & C. e Sociforio - Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale e Collegio Sindacale - prendono viva parte al dolore che colpisce il Consigliere Dr. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 10 gennaio 1964.

Enrico ed Alberto Marone prendono vivissima parte al lutto che ha colpito il Dr. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 10 gennaio 1964

Piero Gera partecipa al dolore del Dr. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 10 gennaio 1964

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A., profondamente commossi per il grave lutto che colpisce l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dr. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

prendono parte con affettuosa solidarietà al suo dolore.
— Torino, il 10 gennaio 1964.

Pietro Bertolone e Giuseppe Prever prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito il Dr. Agostino Canonica con la morte della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, il 10 gennaio 1964.

Direttori, Vice-Direttori e Dirigenti RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A., si uniscono al dolore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dott. Agostino Canonica per la dipartita della Signora

**Carmen Canonica**

Giuseppe Angiolo, Renzo Artana, Federico Balmas, Walter Balzar, Leo Baraldi, Ferdinando Barbera, Giovanni Barberis, Marco Baudracco, Renato Berta, Giuseppe Bertinetto, Angelo Bianco, Ruggero Biasazza, Adriano Blanc, Oreste Bolla-Tarietta, Giuseppe Boggian, Luigi Bonazzi, Silvio Bertolozzi, Piero Botto, Aurelio Bosino, Francesco Busolin, Romualdo Caligaris, Carlo Calliano, Giorgio Coruzzi, Cesare Chiavassa, Mario Cibrari, Giuseppe Cirravegna, Sandro Colla, Luigi Coltro, Claudio Comba, Giovanni Conti, Aldo Crocco, Tullio Dal Pedullo, Sergio Delli Zotti, Gian Lorenzo Dionisi-Vici, Aristide Durando, Mario Ferraris, Luigi Ferro, Giuseppe Fogliano, Filippo Foriera, Angelo Fossa, Gualtiero Franzi, Francesco Francione, Alfredo Franzini, Vittorio Ghidella, Davide Giaccone, Alfredo Giacosa, Carlo Giolitti, Giuseppe Giolitti, Luciano Giulietti, Adolfo Giuntoli, Costantino Giuntoli, Giovanni Gobbi, Carlo Golfi, Mario Origliani, Giorgio Guerrini, Luciano Guglielmino, Attilio Guglielminetti, Giorgio Hermann, Marcello Honorati, Umberto Ivaldi, Enrico Iuliani, Lorenzo Lucchini, Gian Luigi Mazzarelli, Giuseppe Mazzini, Michele Monge, Ennio Marè, Renato Morpurgo, Edgardo Motta, Paolo Negri, Enrico Negro, Salvatore Nutini, Luigi Olivetti, Renato Orlandi, Augusto Orlandini, Giorgio Paolicchi, Giuseppe Percival, Ettore Percival Marsa, Antonio Perucca, Manlio Pesente, Paolo Petterai, Enrico Pianta, Teresio Pierbattisti, Mario Pistamiglio, Paolo Italo Pistola, Ugo Pizzetti, Giuseppe Prever, Ruggero Puccinelli, Alvaro Quadrelli, Renato Ranghieri, Ercole Ratazzi, Francesco Romano, Enrico Rosiola, Luigi Rota, Giovanni Senila, Roberto Santini, Ilario Savio, Gino Scaglioni, Emilio Solari, Franco Sollner, Marco Aurelio Tamagno, Bartolomeo Vaglia, Giuseppe Venturino, Tommaso Venturino, Giorgio Vigasetti, Livio Zacagna, Giorgio Zarbola, Antonino Zimbilo, Dario Zoppi.
— Torino, il 10 gennaio 1964.

Capi, Impiegati e Maestranze Sede Centrale e Filiali, Stabilimenti di Torino, Villar Perosa, Airasca, Pinerolo, Massa e Cassino, si associano all'unanime cordoglio per il lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dr. Agostino Canonica con l'immatura scomparsa della Consorte.

I Gruppi «Anziani» partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dr. Agostino Canonica per la dipartita della Consorte.

Prendono viva parte: Insegnanti e Allievi della Scuola Professionale; Associazioni ex Allievi; Centro Ricreativo; Gruppi Donatori di Sangue; Gruppi Bersaglieri e Dopolavoro; Personale religioso e laico degli Asili-Nido, Scuole Materne e Colonie.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Laminati Pirelli-RIV partecipa al lutto che ha colpito il Consigliere Dott. Agostino Canonica con la scomparsa della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, il 10 gennaio 1964.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Personale tutto della Conceria di Borgaro, prendono viva parte al lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato Dott. Agostino Canonica con l'immatura dipartita della Signora

**Carmen Canonica**

— Borgaro Torin., 10 gennaio 1964.

Enrico Gentile prende viva parte al dolore del Dott. Agostino Canonica per la dipartita della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 10 gennaio 1964.

Pasquale Chiomenti partecipa affettuosamente al dolore che ha colpito il Dott. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Roma, il 10 gennaio 1964.

Pietro Bertolone partecipa al lutto del Dott. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte

**Carmen Canonica**

— Torino, 10 gennaio 1964.

Francesco Bertelli, Mario Jahier e Franco Rollier, partecipano al dolore che colpisce il Dott. Agostino Canonica con l'immatura scomparsa della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Buenos Aires, 10 gennaio 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Way-Assauto prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il Dott. Agostino Canonica.

La Società Fabbriche Riunite Way-Assauto col più vivo compianto si unisce al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato della RIV, Dott. Agostino Canonica.

Giorgio, Paola e Aldo Orlia con le rispettive famiglie partecipano con profondo cordoglio al dolore del Dott. Agostino Canonica per il grave lutto che l'ha colpito.

Joseph e Maria Teresa Callaz si uniscono al dolore di Agostino e Michele Canonica per la scomparsa della Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, il 10 gennaio 1964.

Vasco Salvatelli partecipa al dolore del Dott. Agostino Canonica per la dipartita della consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, il 10 gennaio 1964.

Ermanno Polotti e Famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito il Dott. Agostino Canonica con l'immatura scomparsa della consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, il 10 gennaio 1964.

Danilo Castelli partecipa al lutto del Dr. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, il 10 gennaio 1964.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Dott. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte

**Carmen Sgarro in Canonica**

— Torino, 9 gennaio 1964

Franco Taida prende viva parte al grave lutto che ha colpito il Dott. Agostino Canonica ed il figlio Michele per la scomparsa della Signora

**Carmen Sgarro in Canonica**

— Torino, 11 gennaio 1964.

Graziella e Francesco Franzoni e figliuoli partecipano al dolore del Dott. Agostino Canonica, e del figlio Michele, per la perdita della moglie Signora

**Carmen Sgarro in Canonica**

— Torino, 11 gennaio 1964.

Aldo, Elsa Reveri con figli Anna, Enrica, Massimo ricordando con affetto la cara

**Carmen Canonica**

prendono viva parte al dolore dell'amico Dott. Agostino, particolarmente del figlio Michele.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Giovanni Castellino, Corrado Gatti si associano al dolore che ha colpito il dr. Agostino Canonica per la scomparsa della consorte signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 11 gennaio 1964.

Luigi Morando partecipa con il più profondo cordoglio al dolore che ha colpito il Dr. Agostino per la perdita della Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 11 gennaio 1964.

Giuseppe Morando prende viva parte al dolore del Dr. Agostino per l'immatura scomparsa della sua Consorte, Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 11 gennaio 1964

Mario e Andreina Chiaudano profondamente commossi si uniscono al dolore del dott. Agostino Canonica e del figlio Michele per scomparsa della signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 10 gennaio 1964.

Mario e Fernanda Giacardi profondamente addolorati per la scomparsa della signora

**Carmen Canonica**

si uniscono al lutto di Agostino Canonica e del caro Michele.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Edi Vitale e Famiglia sono affettuosamente vicini a Michele ed ai suoi cari.

Mario, Lidia e Maria Vacchetti si uniscono al dolore del Dott. Agostino Canonica e del caro Michele per l'immatura scomparsa della Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 11 gennaio 1964.

Anna e Paolo Geisser prendono viva parte al grave lutto del Dott. Agostino Canonica per la scomparsa della

**Moglie**

— Torino, 11 gennaio 1964.

Franco Paradello partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia del Dott. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Signora

**Carmen Canonica**

— Torino, 11 gennaio 1964.

Prendono viva parte al dolore del Dott. Agostino Canonica e del figlio Michele:
Carla e Paolo Bonino
Guido e Carla Davico Bonino.

E' mancato

**Antonio Costanzo**

Ex Funzionario
Istituto Bancario Piemontese

Addolorati lo annunciano la moglie, figlio, parenti tutti. I funerali domenica 12, ore 9 da corso Rosselli 105/5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, unitamente a tutto il Personale dell'Istituto Bancario Piemontese partecipano con sincero cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa di

**Antonio Costanzo**

già fedele Funzionario dell'Istituto.
— Torino, 10 gennaio 1964.

E' mancato ai suoi cari

**Francesco Amplo**

anni 59

Addolorati ne danno partecipazione la moglie, la figlia Franca col marito e piccolo Alberto che tanto adorava; le sorelle Antonietta col marito Giovanni Lasagna; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 12, alle ore 10,30 da via Bra 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1964.

I Condomini di via Nizza 108-108, prendono parte al lutto della famiglia per la perdita della

DOTTORESSA
**Cesarina Viglino**

— Torino, 11 gennaio 1964.

Antonio Galli Ved. Valenté coi figli Carlo Ambrogio partecipano al grave lutto per la perdita della signora

**Cleonice Risi ved. Cassano**

— Cirimido, 10 gennaio 1964.

Vive perenne nel cuore dei Suoi cari il ricordo del

PROF. ING.
**Giovanni Bertolino**

Nel quarto anniversario della morte sarà celebrata una Messa di suffragio martedì 14 alle ore 9 nella parrocchia di via S. Donato.
— Torino, 11 gennaio 1964.

RINGRAZIAMENTO

I Familiari profondamente commossi per grande testimonianza tributata all'indimenticabile

**Odette Morganti in Miccone**

ringraziano vivamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 7 febbraio 1964 alle ore 11 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi v. Avogadro.
— Torino, 11 gennaio 1964.